

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PubliKompas - telefono 77861 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. ist. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

Sissignori, siamo proprio in finale



Barcellona - È il 26' del secondo tempo: Rossi mette al sicuro il risultato con il secondo gol. Da quel momento la finale per gli azzurri è apparsa finalmente una realtà anche se la certezza è venuta solo dal sigillo del fischietto

DOMENICA LA SFIDA DECISIVA PER IL TITOLO CON LA GERMANIA

Rossi il goleador mondiale castiga una ruvida Polonia

Per la quarta volta davanti all'ultimo traguardo, come nel '34, nel '38 e nel '70
Il primato di «Pablito»: 5 reti in due incontri - La sicurezza di Zoff - Gli infortunati

Adesso i momenti di felicità piena nel nostro Paese sono scanditi dai colpi di clacson; sempre festoso come rumore, ma stavolta capace di suscitare ebbrezza piena, infinita. L'Italia calcistica è tutta in piedi, come nel 1934, come nel 1938, come nel 1970 in Messico, alla vigilia della finale che vale il campionato del mondo. Perché gli azzurri di Bearzot - è giusto, doveroso chiamarli così - hanno vinto ancora, hanno battuto in sovrappiù la Polonia, si sono guadagnati la finale. Ed è un sogno che solo due settimane fa sarebbe stato folia sperare di vedere realizzato.

Un altro miracolo. Ma quando si ripetono, così rego-

lamente, quasi in maniera scontata, diciamo pure, gridandolo forte, che il «miracolo» di questa Italia vittoriosa è invece soltanto bravura, forza superiore all'avversaria. Una forza distruggitrice, che ha eliminato in due partite squadre temute come l'Argentina e il Brasile, rispettivamente campione uscente e campione aspirante, ossia le più forti contendenti in campo. E in semifinale, messa di fronte alla Polonia, con la quale aveva pareggiato senza reti e senza smalto nella delicata fase di avvio del suo Mundial, l'Italia se n'è sbarazzata con superiorità perfino controproducente, perché ha fatto emozioni e spettacolo alla partita.

Diciamo la verità: questa partita non ci ha fatto sussultare come quella che ci aveva portato alla semifinale. Già, la Polonia non è il Brasile. Questo successo tutti lo sentivano, quello con il Brasile nessuno se l'aspettava, se non fosse proprio un veggente di diplomazia.

Però l'esplosione di gioia è stata ugualmente incontenibile alla prima zampata dell'incredibile Rossi, più che mai stella numero uno di questo campionato del mondo, che sta aprendo per l'Italia il più grande traguardo.

Ecco il punto. Il titolo è ormai sicuramente alla portata degli azzurri. La condizione di forma è eccezionale, abbiamo visto che anche i morti sono resuscitati per trovarsi in trincea - diciamo Tardelli, Collovati e Scirea, sulla cui disponibilità si nutrono dubbi alla vigilia - ed è sperabile che anche gli infortunati di ieri possano riprendersi.

A Madrid, nella finale, avremo nelle gambe la stessa fatica della nostra avversaria, non ci sarà più lo svenaggio registrato ieri sulla Polonia, che aveva riposato un giorno di più. E poi la spinta morale, la carica interna ormai sembrano davvero illimitate in questi azzurri che sanno giocare con i muscoli e con il cervello, ragionando, filtrando gioco, buttandosi nel con-

tropiede, ancora una volta arma vincente.

La Polonia ha certamente pagato l'assenza di Boniek e lascia il Mundial con un carico di simpatia, che nessuno le può togliere, nonostante le ruvidezze mostrate nella partita con gli azzurri. La semifinale ha esaltato ancora una volta Paolo Rossi, il resuscitato numero uno della compagnia di Bearzot.

Ecco, se dobbiamo parlare di miracolo, ma anche qui relativamente, esso consiste proprio in questo recupero, che però attinge alla classe del giocatore toscano, rimessa nel momento migliore, dopo due anni di forzata compressione. Due gol, uno più bello dell'altro, ovviamente decisivi. E la qualifica di campione del mondo, pocanoniere del campionato, un alloro che cinge il capo del calciatore sicuramente

più apprezzato ora in Spagna.

Ma anche Dino Zoff è stato grande, determinante, nelle situazioni di pericolo create ai suoi danni dai polacchi. Sicuro, preciso, non si è mai fatto sorprendere, ha tolto agli avversari perfino il gusto di provarci a colpire. E meravigliosamente bravi Cabriani, Tardelli, e il giovane Bergomi, e tutti, perché sarebbe ingiusto non apprezzare lo sforzo comune.

Ci sono stati anche i feriti: Antognoni e Graziani sono usciti anzitempo. Ogni battaglia ha i suoi caduti. Ma intanto oggi tutti cantano vittoria e l'Italia degli azzurri è più desta che mai. Anche senza i colpi di appena sonda, domenica, cosa succederà, alle 21.45?

Dante di Ragogna



Dino Zoff

L'ATTESA RELAZIONE AL SENATO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Spadolini annuncia i sacrifici di un nuovo ordine finanziario

Aumenti delle aliquote Iva e delle tariffe previdenziali e sanitarie - Le forze politiche dovranno «adeguarsi alla gravità del caso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Sacrifici oggi per garantire lo sviluppo del Paese. E questa la ricetta, che Spadolini ha proposto nel suo discorso al Senato.

Il presidente del Consiglio nel suo intervento ha voluto respingere le accuse rivolte da diverse parti al suo operato ed ha riproposto la linea economica del governo impostata un anno fa, come l'unica in grado di risolvere i mali del Paese.

Inoltre Spadolini si è richiamato al metodo della ricerca di un consenso sociale in quanto «questo governo non si assumerà mai la responsabilità di provocare uno scontro sociale, non avallerà mai atti di rottura che trascendano la normale dialettica contrattoriale fra le parti sociali».

Sui problemi della scala mobile Spadolini ha espresso il dissenso del governo per la disdetta degli accordi del '75 operata dalla Confindustria e dall'Intersind. Ma il governo non interverrà in modo autoritario. Spadolini si è limitato ad invitare le imprese pubbliche ad adeguarsi alle linee del governo, quindi l'Iri ed l'Efim non dovrebbero tener conto della disdetta operata anche dall'Intersind.

Sul problema della scala mobile, comunque, Spadolini è stato molto cauto, e lo ha inquadrato in quello più vasto della situazione economica, una scelta che piace particolarmente ai sindacati che con Benvenuto hanno espresso apprezzamenti per il discorso di Spadolini.

Proposta per la finanza pubblica
Spadolini ha annunciato che se resterà al suo posto, anche per i prossimi mesi, è intenzionato a definire una proposta globale per il razionalizzare della finanza pubblica. Dato il carattere di urgenza, il presidente del Consiglio vorrebbe collocare tale proposta nell'ambito della legge finanziaria per il 1983 e, a questo proposito, il bilancio di previsione per il prossimo anno e la legge finanziaria saranno presentati alle Camere entro il 31 luglio, in anticipo così di due mesi rispetto alla prassi seguita negli anni precedenti.

Deficit pubblico
Il governo presenterà presto un pacchetto di misure per far fronte allo sfondamento delle previsioni sul deficit pubblico. Spadolini ha ripetuto le cifre già note.

Le ultime elaborazioni del ministero del tesoro proiettano l'ammontare del fabbisogno per il deficit pubblico allargato a 68 mila miliardi. Inoltre nei primi cinque mesi dell'anno le partite correnti della bilancia valutaria dei pagamenti hanno chiuso con un deficit di circa 6.400 miliardi e

anche i miglioramenti di maggio e giugno non modificano la previsione negativa sui nostri conti con l'estero.

Questi squilibri portano ad un contenimento degli investimenti con una caduta preoccupante dell'occupazione. Questi elementi rendono necessario un intervento «a breve» per riequilibrare la situazione.

I provvedimenti da varare dovrebbero portare ad un contenimento del disavanzo pubblico di 8 mila - 10 mila miliardi. Uno dei provvedimenti allo studio riguarda un aumento delle aliquote Iva.

Le strade da seguire, ha detto il presidente del Consiglio sono due. Si aumentano le aliquote con minor incidenza sul paniere che serve come base di calcolo per la scala mobile, e allora in questo caso i beni da colpire dovrebbero essere scelti con cura e oltre alle maggiori entrate si avrebbe anche una riduzione di alcuni consumi.

Se l'intervento riguarderà, invece, anche i prodotti contenuti nel paniere sarà necessario prevedere una sterilizzazione degli effetti della manovra Iva sulla scala mobile.

Ma la manovra del governo non riguarderà soltanto l'Iva; il presidente del Consiglio ha detto che sarà necessario procedere a interventi sulle tariffe, nel settore previdenziale e sanitario attraverso un aumento dei contributi e una riduzione dei soldi che vengono versati agli enti locali ma in cambio questi potranno recuperare una autonomia amministrativa, in pratica potranno stabilire nuove tasse.

Strumenti istituzionali
Occorre eliminare, ha detto Spadolini, tutti quegli aumenti automatici di spesa che sfuggono ad ogni controllo e che vanificano gli sforzi dei governi di impostare politiche economiche rigorose. Bisogna, dunque, eliminare l'ingovernabilità e il disordine delle procedure di spesa.

Occorre dunque garantire - ha detto Spadolini - che la nuova riduzione dei consumi degli italiani sarà ampiamente ripagata da un nuovo ordine finanziario che ristabilisca la sovranità statale».

In questo quadro «la volontà delle forze politiche» ha sostenuto Spadolini - dovrà manifestarsi nelle forme adeguate alla gravità della situazione».

Giuseppe Sanzotta

La crisi ora appare superata ma il governo non si rafforza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Immediati condanni da parte dei socialisti e dei socialdemocratici, forti perplessità della Dc, silenzio imbarazzato e significativo dei liberali: queste prime reazioni all'intervento di Spadolini la dicono lunga sul fatto che i cuori non sono ancora stati riconposti.

Oggi inizia il dibattito in Senato e sappiamo se dalle riunioni che si sono svolte nella notte sono partiti segnali di pace e di fiducia nei confronti del primo governo laico.

Per la verità Spadolini nella sua relazione non ha dato l'impressione di essere molto preoccupato per un eventuale dissenso: ha ricordato che se vogliono se ne va, ma ha aggiunto che l'alternativa sarebbe lo scioglimento anticipato delle Camere; ha chiesto solidarietà ai partiti della maggioranza, ed ha assicurato che si avvarrà del potere di sostituire i ministri che non concordano con la linea del governo.

Ha usato il tono di chi si sente sicuro, di chi è pronto a utilizzare la grande simpatia di cui gode (così dicono i sondaggi) presso l'opinione pubblica. Più sfumato, invece, nei contenuti ed è questo l'aspetto che ha provocato l'irritazione dei democristiani.

«Il tuo è un discorso che porta al dramma valutario ed un programma che va alle calende greche», gli ha detto a denti stretti Marcora subito dopo la conclusione del discorso. Una dichiarazione di guerra che lo stesso ministro dell'Industria ha poi attenuato parlando con i giornalisti.

«Quello di Spadolini è uno sforzo apprezzabile anche se un voto eventuale potrà essere dato solamente su di un documento concordato e che accenti certi aspetti ai quali il capo del governo non ha accennato o non ha potuto accennare».

La Dc avrebbe dunque preferito una maggiore determinazione da parte di Spadolini. Sono sostanzialmente tre i rimproveri che vengono rivolti al presidente laico. Il primo è quello di non aver ben precisato il contenuto delle sue proposte nonostante l'invito che gli era stato ripetutamente avanzato. Il secondo è di aver dato maggior rilievo alle affermazioni di principio piuttosto che alla indicazione di soluzioni concrete: in materia economica, sottolineano i democristiani, contano le formulazioni sul piano operativo.

Infine, secondo la Dc, nella relazione mancherebbe una sintesi unitaria rispetto al ventaglio di tutti i problemi affrontati.

Sono rilievi critici che non dovrebbero, in ogni caso, condurre ad una rottura tra i partiti di governo. L'impressione generale è che Spadolini supererà questo ennesimo esame, ma che l'esecutivo continuerà a governare in una situazione di estrema precarietà.

Il presidente del Consiglio ne è consapevole e ieri sera ha sottolineato tutti quei passaggi della sua relazione nei quali si accolgono le impostazioni democratiche.

A dar maggior forza al capo del governo ci sono poi le dichiarazioni dei socialisti e dei socialdemocratici. «Spadolini ha ripetuto punto per punto quello che era già stato scritto questa mattina sull'«Avanti»», ha detto De Michelis. «Chi è soddisfatto non deve fare commenti», ha aggiunto Formica che vede nelle parole di Spadolini una adesione totale alle tesi dei socialisti.

Appoggio convinto anche da parte dei socialdemocratici, anche se proprio dal ministro del lavoro giungono nuove minacce per il governo: se non si affronta subito il problema delle pensioni, ha detto ieri mentre Spadolini stava leggendo la sua relazione, mi dimetto.

Tommaso Genisio

«SE GLI USA INVIANO I MARINES L'URSS NE TRARRÀ LE CONSEGUENZE»

Libano: Breznev mette in guardia Reagan ma il tono della lettera è molto cauto

Due portaerei della Sesta Flotta (con 1800 marines) sono già davanti le coste libanesi

MOSCA - Breznev ha messo in guardia Ronald Reagan: se gli Stati Uniti invieranno «marines» in Libano, l'Urss imposterà la sua politica tenendo conto di questo fatto. Il leader sovietico ha lanciato questa oscura minaccia in un messaggio personale al Presidente americano. Allo stesso tempo il Cremlino ha ieri per la prima volta pubblicamente ammesso che sta mandando nuove armi alla Siria per permetterle di far fronte a quella che Mosca definisce l'«aggressione israeliana».

Il monito di Leonid Breznev al capo della Casa Bianca e la conferma di altre forniture militari a Damasco sembrano voler innanzitutto dimostrare al mondo arabo che l'Urss non subisce passivamente la crisi libanese, ma al contrario sono parole del direttore della «Tass» Serghej Losiev - «sta agendo e usando tutto il suo peso e la sua influenza negli affari internazionali per far sì che l'aggressore si ritiri dal Libano».

Tre giorni fa una delegazione della lega araba è venuta a Mosca e ha sollecitato Andrej Gromyko a concrete iniziative per il Libano, ma il ministro degli Esteri sovietico non è andato al di là di espressioni verbali di solidarietà per la causa palestinese e ha indicato nell'unità degli arabi l'elemento - chiave di lotta contro «l'aggressore israeliano».

Il portavoce di Breznev, Leonid Zamatin, ha ieri av-

vertito che l'Urss non può rimanere indifferente di fronte agli sviluppi in Medio Oriente, importanti per la sicurezza della superpotenza comunista perché questa regione è vicina ai confini sovietici.

Né Breznev ieri né Zamatin l'altro ieri si sono però spinti ad accennare a quali sarebbero le concrete reazioni di Mosca di fronte ad un ulteriore precipitare degli eventi a Beirut.

Sembra ad ogni modo da escludere la possibilità di un diretto coinvolgimento militare sovietico.

Nel messaggio a Reagan Breznev non usa del resto toni da ultimatum e in modo addirittura accorato invita il capo della Casa Bianca a fare tutto il possibile per «porre fine al bagno di sangue nel Libano».

Poco prima del messaggio a Reagan il Cremlino ha confermato le nuove forniture militari a Damasco per bocca del direttore dell'agenzia «Tass».

Il portavoce presidenziale americano Larry Speakes si è limitato a confermare che un messaggio di Breznev sul Libano è stato ricevuto dal Presidente Reagan in vacanza a California, ma non ha voluto fare nessun commento - come è consueto - per simili carteggi.

Il nostro unico scopo nel

bucca militari a Damasco per bocca del direttore dell'agenzia «Tass».

Il portavoce presidenziale americano Larry Speakes si è limitato a confermare che un messaggio di Breznev sul Libano è stato ricevuto dal Presidente Reagan in vacanza a California, ma non ha voluto fare nessun commento - come è consueto - per simili carteggi.

Il nostro unico scopo nel

Medio Oriente è, ed è stato sempre il mantenimento della pace, si è limitato ad aggiungere Speakes. Alla domanda se Reagan si proporrà di rispondere a Breznev, Speakes ha replicato soltanto che il Presidente degli Stati Uniti è solito rispondere ai messaggi di altri leader mondiali.

Intanto a Beirut sembra che l'atmosfera si stia alleggerendo: il blocco israeliano attorno alla città è stato allentato ed è stato possibile inviare derrate alimentari all'interno della zona occupata dai palestinesi. Nonostante ieri mattina si è verificata una serie di scontri di artiglieria alla periferia meridionale della città.

Radio Gerusalemme ha reso noto che nella notte tra martedì e mercoledì, mentre era in vigore il cessate il fuoco, quattro soldati israeliani sono morti nel corso di un improvviso bombardamento d'artiglieria iniziato dai «terroristi palestinesi».

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Radio Gerusalemme ha reso noto che nella notte tra martedì e mercoledì, mentre era in vigore il cessate il fuoco, quattro soldati israeliani sono morti nel corso di un improvviso bombardamento d'artiglieria iniziato dai «terroristi palestinesi».

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Radio Gerusalemme ha reso noto che nella notte tra martedì e mercoledì, mentre era in vigore il cessate il fuoco, quattro soldati israeliani sono morti nel corso di un improvviso bombardamento d'artiglieria iniziato dai «terroristi palestinesi».

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Radio Gerusalemme ha reso noto che nella notte tra martedì e mercoledì, mentre era in vigore il cessate il fuoco, quattro soldati israeliani sono morti nel corso di un improvviso bombardamento d'artiglieria iniziato dai «terroristi palestinesi».

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

Secondo Radio Amman negli ultimi scontri sarebbe rimasto ferito anche il Capo di Stato maggiore israeliano Eytan. Nel frattempo mentre continuano gli incontri tra il primo ministro libanese Wazzan, i palestinesi e l'inviato americano Philip Habib si è saputo che cinque unità della Sesta flotta statunitense, tra cui la portaerei Guam e Nashville (con a bordo 1800 marines) si trovano poche miglia al largo delle coste libanesi.

INSODDISFATTO DAL RAPPORTO DELLE AUTORITÀ INGLESI

Sica deve tornare a Londra Esaminerà il corpo di Calvi

Interrogato Carlo De Benedetti, amministratore della Olivetti - Nessun legame con Pecorelli

ROMA — Il pubblico ministero Domenico Sica, che indaga sulla morte del banchiere Roberto Calvi, si recherà a Londra all'inizio della prossima settimana. Il magistrato, infatti, non è rimasto soddisfatto del primo rapporto che, tramite l'Interpol, gli è stato recapitato dalle autorità di polizia londinesi e perciò ha deciso di indagare di persona, in terra straniera, sul misterioso episodio che a quasi venti giorni dal ritrovamento del corpo del presidente del Banco Ambrosiano impiccato sotto il ponte dei «Fratelli» continua a restare insoluto.

Nella sua trasferta londinese, il dottor Sica sarà accompagnato da un medico legale italiano che, con il benplacito delle autorità londinesi, esaminerà il corpo di Calvi per trovare qualche elemento che possa aiutare a stabilire se la tragica fine del banchiere sia la conseguenza di un suicidio (tesi per la quale propenderebbero gli inquirenti britannici) o di un omicidio. In verità, sino ad oggi nessun elemento valido è stato raccolto per accreditare l'una o l'altra tesi, anche se è convinzione degli inquirenti italiani che Calvi sia stato ucciso per motivi che ancora sfuggono.

Il «dossier» della polizia londinese è stato portato a Roma da un funzionario dell'Interpol nelle prime ore di ieri mattina. Si tratta di una voluminosa cartella che contiene, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia, solamente un primo preliminare rapporto sullo svolgimento delle indagini successive al ritrovamento del corpo di Calvi e di un primo referto redatto dagli investigatori su richiesta del «coroner».

A Milano, intanto, Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, è stato interrogato ieri mattina dai magistrati milanesi, sempre in relazione alla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano. L'interrogatorio è durato quattro ore e un quarto. Al termine non sono state fatte dichiarazioni sul contenuto dell'atto istruttorio.

«Sono stato sentito — ha detto — in relazione al periodo in cui sono stato vicepresidente del Banco Ambrosiano. Credo di aver fornito tutti i chiarimenti possibili. Tuttavia, se i magistrati dovessero ritenere di risentirmi, sono a loro completa disposizione».

Sono cinque i procedimenti aperti sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano. Ai quattro già avviati (eventuali reati societari commessi nella gestione del Banco Ambrosiano, attentato al vicepresidente Roberto Rosone, suicidio della segretaria di Calvi Graziella Corcher, e risvolti della fuga di Calvi verso l'Inghilterra) si è ora aggiunto un quinto fascicolo, arrivato dalla procura generale della Repubblica. Si tratta di una inchiesta avviata il 6 febbraio scorso dal sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio, e riguardante le autorizzazioni fornite dal ministero per il commercio estero al Banco Ambrosiano per operazioni con le consociate esterne dell'Istituto di credito, nel periodo tra il 1970 e il 1973.

Il dott. Sica, frattanto, ha dichiarato che sono del tutto infondate alcune notizie pubblicate in questi giorni e riguardanti una riapertura del «caso Pecorelli» per presunte connessioni con la vicenda Calvi e relativamente ad un traffico di armi che rappresenterebbe uno dei molteplici risvolti della vicenda. «La vicenda Pecorelli — hanno precisato il procuratore della repubblica Achille Gualucci e lo stesso Sica — non è mai stata chiusa. E vero che ci sono state richieste dell'ufficio del pubblico ministero per controllare l'archiviazione del caso, ma è anche vero che in proposito il consigliere istruttore Ernesto Cudillo non ha preso alcuna decisione».

Sergio Geraldini



Milano — Carlo De Benedetti (a destra), vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, esce dal palazzo di giustizia insieme al suo avvocato dopo essere stato interrogato in relazione al «caso Calvi».

ESAMINATI «INTERESSANTI» NASTRI DI MACCHINA PER SCRIVERE

Era la Toscana il «cuore» delle attività di Licio Gelli

Interrogati Sarti, Stammati, Teardo e Tedeschi: nessuno ammette l'iscrizione alla P2

ROMA — Alla commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 sono arrivati alcuni nastri speciali per macchina per scrivere sequestrati a suo tempo nella villa di Gelli. Alcuni esperti sono riusciti a decifrare il primo di questi nastri lungo 120 metri che i commissari giudicano «molto interessante».

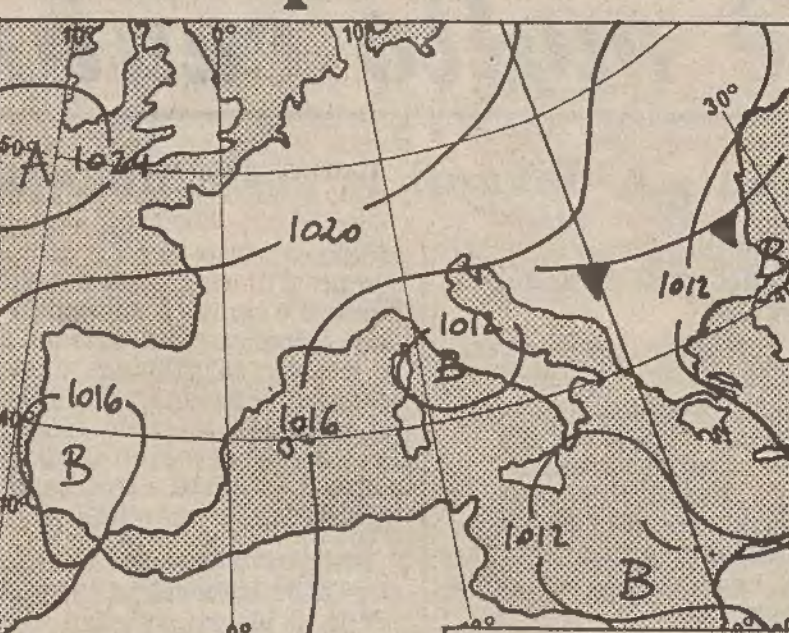
Che cosa contiene? Si tratterebbe — hanno raccontato tre commissari — di una serie di appunti dello stesso Gelli: indirizzi, numeri telefonici, nomi di imprenditori fiorentini e di funzionari di enti, nomi che compaiono nel tabulato del 953. Ci sarebbe anche il numero di un conto corrente di Montecarlo intestato all'ex gran maestro della massoneria Batelli, e il testo di alcune lettere di raccomandazione.

Secondo alcuni commissari emergerebbe con chiarezza che la Toscana era il vero «cuore» delle attività gelliane e non sarebbe da scartare l'ipotesi che l'archivio sequestrato a Villa Vanda sia incompleto. Dallo studio dei prossimi nastri dovrebbe emergere una risposta a questa supposizione.

Ieri intanto la commissione ha proseguito con gli interrogatori degli esponenti politici i cui nomi compaiono nelle liste del 953, ascoltando il senatore Adolfo Sarti (Dc), il sen. Gaetano Stammati (Dc), l'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo e l'ex senatore Mario Tedeschi.

Il senatore Sarti ha raccontato di aver incontrato Gelli due volte nell'estate del 1977. L'ex venerabile gli ha presentato dal giornalista Roberto Gervaso, conosciuto attraverso un comune amico, Fabrizio Trecca.

Il tempo che farà



Situazione: una alta pressione con massimi sull'Europa centrale estende la sua influenza all'Italia. Una debole circolazione di aria fresca lambisce le nostre regioni centrali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nelle ore centrali della giornata sarà possibile della nuvolosità cumuliforme sull'Appennino meridionale con temporali isolati.

Temperatura: stazionaria su valori elevati.

Venti: generalmente deboli variabili al Nord e al centro. Da deboli a moderati intorno Nord sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 16, 34; Verona 22, 29; Venezia 20, 27; Milano 22, 31; Torino 21, 31; Cuneo 20, 27; Genova 24, 33; Bologna 20, 30; Firenze 23, 35; Pisa 21, 35; Ancona 21, 28; Perugia 20, 27; Pescara 22, 27; L'Aquila 19, np; Roma 20, 34; Roma Fium. 21, 31; Campobasso 18, 23; Bari 23, 25; Napoli 22, 31; Potenza 18, 21; S.M. Leuca 22, np; R. Calabria np; Messina 24, 30; Palermo 26, 30; Catania 24, 32; Alghero 21, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 19, 24; Atene s. 20, 28; Belgrado n. 14, 23; Berlino s. 13, 21; Bruxelles s. 16, 27; Buenos Aires n. 5, 8; Il Cairo s. 21, 35; Chicago s. 20, 29; Copenhagen s. 13, 20; Dublino s. 14, 22; Francoforte s. 12, 26; Ginevra s. 15, 30; L'Avana n. 23, 32; Helsinki n. 14, 19; Gerusalemme s. 18, 32; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 16, 28; Los Angeles s. 16, 27; Madrid s. 19, 29; Miami n. 26, 31; Montevideo n. 9, 10; Mosca s. 17, 26; New York n. 19, 29; Oslo n. 13, 22; Parigi s. 16, 26; Pechino n. 24, 32; Rio de Janeiro s. 19, 33; San Francisco s. 12, 17; San Paolo n. 17, 25; Stoccolma s. 12, 20; Sidney s. 6, 16; Tel Aviv s. 20, 30; Tokyo s. 18, 27; Vienna n. 15, 21.

IL PICCOLO

AL PROCESSO DI ROMA DEPONE LA VEDOVA DEL MARESCIALLO LEONARDI

Il capo-scorta l'aveva notato bene: la vettura di Moro era spesso seguita

Lo statista aveva chiesto inutilmente di poter utilizzare una macchina blindata

ROMA — Aldo Moro presagiva che sarebbe avvenuto qualcosa di terribile. Si era confidato con i fedeli uomini della sua scorta che l'accompagnavano da vent'anni e che, come lui, temevano di essere nel mirino dei terroristi. Una conferma a questa tesi prospettata fin dai giorni immediatamente successivi a quel 16 marzo 1978 è venuta dalle vedove dei due carabinieri trucidati in via Fani che hanno deposto ieri al processo per la strage e per gli altri delitti compiuti dalla «colonna romana» delle Brigate rosse. Ed è facile presumere fin d'ora che sull'argomento e in particolare sulle polemiche per la mancata assegnazione di un'auto blindata allo statista si tornerà già nella prossima udienza, quando compariranno finalmente davanti ai giudici dell'Assise di Roma le ultime parti lese, la vedova di

Moro, signora Eleonora, ed i figli Giovanni e Maria Agnese. Il maresciallo Oreste Leonardi, che era a capo della scorta di Moro, e l'appuntato Domenico Ricci, sono nomi divenuti familiari dopo la tragica giornata dell'agguato brigatista in via Fani. Le mogli dei due sottufficiali non hanno parlato ieri al processo del loro uomini, ma del rapporto di amicizia e di reciproca stima che si era creato con il tempo tra essi e l'uomo politico. Moro confidava a loro praticamente tutti i suoi timori e, per questo, suonano d'ammonimento certe dichiarazioni fatte in aula da Eleonora Leonardi, vedova di Oreste. «Oreste — ha detto la donna — mi pareva quasi un figlio molto di più che un sottufficiale. Era molto affettuoso, molto affettuoso, molto affettuoso».

«Prima del rinvio a lunedì prossimo, due testimonianze particolari tra la solita lunga processione di proprietari di auto rapinate dai terroristi o una cosa del genere».

La vedova Leonardi ha confermato che in casa si parlò del fatto che Moro aveva chiesto di poter utilizzare un'auto blindata e che gli era stato risposto che, per il momento, non c'era la disponibilità di una vettura del genere. «Ricordo anche — ha aggiunto la testa — che Oreste mi raccontò che l'on. Andreotti aveva offerto a Moro la sua auto blindata, ma il presidente l'aveva rifiutata». Fatto sta che il maresciallo Leonardi — come la moglie ha ribadito ai giudici — si era accorto di certi movimenti sospetti. «Mi parlò di una "128" bianca che aveva visto spesso seguire il corteo delle auto del presidente».

«Prima del rinvio a lunedì prossimo, due testimonianze particolari tra la solita lunga processione di proprietari di auto rapinate dai terroristi o una cosa del genere».

DOPO OLTRE CENTO UDIENZE I GIUDICI PRENDONO FIATO

Il processo per l'Italicus rinviato al 20 settembre

Poco positivo il bilancio di questa prima fase del dibattimento

BOLOGNA — Il processo in Corte d'Assise di Bologna per la strage dell'Italicus, aperto lo scorso 3 novembre, è stato sospeso per le ferie estive. La ripresa delle udienze è stata fissata per il prossimo 20 settembre. Lo ha annunciato al termine dell'udienza di ieri, nel corso della quale è stata ascoltata la testimonianza del commissario capo della polizia di Stato, Emilio Di Francesco, il presidente Mario Negri di Montenegro. Degli imputati detenuti, pare certo che Piero Valentini presenterà nuovamente istanza di libertà provvisoria.

La sospensione, piuttosto prolungata, è stata spiegata dal presidente sia per le esigenze dei giudici popolari, che

sono impegnati in questo processo da oltre 100 udienze, sia per dare la possibilità di trascrivere le registrazioni degli interrogatori della prima fase, quando era ancora pubblico ministero il dott. Luigi Persico, al quale è subentrato il collega Riccardo Rossi.

Questa prima fase si chiude con un bilancio non certo positivo. Questa considerazione viene fatta anche da molti avvocati delle parti civili, che si trovano divisi sulla valutazione non solo delle prove raccolte ed emerse, ma anche sulla strategia futura. È innegabile che il dibattimento, lungo e tortuoso, non ha dissipato i molti dubbi sulla reale consapevolezza dei principali accusati: Mario Tuti, Luciano

Franci e Piero Valentini. Da qui la spaccatura più o meno avvertibile tra quanti convinti della loro colpevolezza e quanti invece sostengono il pericolo di dar corpo a ombre, le quali favorirebbero solamente i mandanti della strage. È a costoro, lo ha più volte ribadito il pubblico ministero Riccardo Rossi, che la Corte d'Assise di Bologna deve cercare di risalire, indipendentemente dall'ordinanza di rinvio a giudizio. Anche in questo senso va inquadrata la cosiddetta «inchiesta parallela», condotta dalla procura della Repubblica di Bologna, che, tra l'altro, vuole veder chiaro nelle vicende legate alla cosiddetta «pista Ajello» (che coinvolge l'ex Sid),

OTTO ESORTATORI SONO GIÀ FINITI IN CARCERE

Venezia: carne «gonfiata» È una truffa di miliardi

VENEZIA — Diversi miliardi di lire (si parla di alcune decine) sono stati truffati, negli ultimi anni, allo Stato da parte di alcuni commercianti di carne che sono riusciti, «gonfiando» il peso della merce, a ottenere illeciti indennizzi dall'Aima, l'Azienda di Stato per la valorizzazione e il commercio comunitario dei prodotti agricoli e zootecnici.

Il titolare del raggio sarebbe Giuseppe Alessio, titolare di un'azienda di Verelli, e suo complice diretto il rodigino Renzo Bertelli, un autotrasportatore che avrebbe avuto

il compito di assoldare i camionisti per i trasporti di carne. Con loro, sono stati arrestati anche Pierino Onorato di Fiesse d'Artico (Venezia), Roberto Oprandi di Noventa Padovana, Augusto Furlanetto di Mestre (Venezia), Massimo Pellati e Riccardo Riccio, entrambi di Piacenza, e Luigi Carli di Porto Tolle (Rovigo).

L'illecito traffico (per il quale gli otto esortatori sono già finiti in carcere sotto l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato e associazione per delinquere) è stato scoperto casualmente dalla squadra mobile veneziana che stava indagando sul presunto furto di un camion.

Durante le indagini — dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Carlo Nordio — si è scoperto che alcuni esportatori di carne destinati ai paesi terzi (per la quale la Comunità europea, attraverso l'Aima, assegna appunto consistenti premi) la «gonfiavano» al momento del controllo, in modo da ottenere indennizzi molto superiori al dovuto.

Ucciso nel bar mentre assiste a Italia-Polonia

TRAPANI — Pietro Vaccaro, costruttore edile di 54 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola alle spalle, mentre, insieme con altre trenta persone, dinanzi al televisore, assisteva alla partita Italia-Polonia, nel bar «Belice», a Santa Ninfa.

Vaccaro era pregiudicato per reati contro il patrimonio ed era stato recentemente sottoposto alla diffida di polizia, che lo riteneva associato alla mafia.

LETTERA-PETIZIONE CON 351 FIRME

Iniziativa dei deputati per riconoscere l'Olp

ROMA — La maggioranza dei deputati (351) appartenenti a Dc, Pci, Psi, Psdi, Rsi, Pli, Psdi, Sinistra Indipendente, ha sottoscritto una lettera-petizione al presidente del Consiglio Spadolini con la quale chiede l'immediato riconoscimento dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) quale legittimo rappresentante del popolo palestinese.

«Nel momento in cui, a seguito dell'innammissibile aggressione israeliana, nel Libano si sta consumando un grave atto di genocidio ai danni dei popoli palestinesi e libanesi, questa presa di posizione unitaria — è detto in un comunicato dei promotori dell'iniziativa — rappresenta un fatto di grande rilevanza politica e di attiva solidarietà umana».

Rilevato che è la prima volta che la maggioranza assoluta di uno dei due rami del Parlamento italiano manifesta al governo e all'opinione pubblica una volontà unitaria così ampia e decisa, i promotori della petizione, «mentre

restano in attesa delle determinazioni del governo, rivolgono un vivo appello ad altri parlamentari dei partiti democratici ad associarsi all'iniziativa da intendere come un doveroso contributo in favore della giusta causa del popolo palestinese».

La lettera è stata firmata dagli interi gruppi parlamentari del Pci, Pri, Psdi, Sinistra indipendente, da 91 deputati quali Zaccagnini e da 36 socialisti.

Rai: confermata la fiducia a Zavoli

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, riunito ieri sotto la presidenza del vicepresidente Giampiero Orsi, alla presenza del direttore generale Willy De Luca, ha approvato all'unanimità un documento nel quale si afferma che «consigliato» come il dibattito consiliare ha dimostrato — che non è in discussione la fiducia alla persona del presidente Zavoli, lo invita a riprendere la direzione dei lavori consiliari».

ACCOLTE LE PROPOSTE DEL MINISTERO

Giornalisti: siglata l'ipotesi di accordo

ROMA — Alla presenza del ministro del lavoro, on. Di Girolamo, è stato siglato ieri mattina, tra i rappresentanti della Fieg e della Fnsi, l'ipotesi di accordo relativo al contratto nazionale di lavoro dei giornalisti basato sulle proposte dello stesso ministro. Il ministro Di Girolamo ha espresso il suo apprezzamento per la conclusione della vertenza, che, anche di fronte alle difficoltà insorte fin dall'inizio, data la forte divaricazione delle posizioni di partenza, può dirsi senz'altro soddisfacente.

Il presidente della Fieg, Giovanni, nel ringraziare il ministro del lavoro per l'opera svolta, ha sottolineato che gli editori hanno sottoscritto un accordo che, pur se oneroso, viene accettato perché considerato in grado di determinare uno sviluppo nell'editoria italiana.

In un suo comunicato, la Federazione nazionale della stampa italiana afferma che «l'approvazione da parte della maggioranza dell'Associazione della stampa romana, sono finora 14 su 16 le associazioni regionali che hanno approvato l'intesa contrattuale. In sostanza una larghissima maggioranza dei giornalisti italiani, senza enfasi o entusiasmi, ha detto sì alle conclusioni raggiunte».

È questo un primo risultato che la Fnsi attribuisce alla compattezza e alla determinazione dimostrata dalla categoria in questa difficile vertenza contrattuale i cui risultati segnano indubbiamente

una svolta rispetto al passato, perché consentono ai giornalisti italiani di gestire una partecipa normativa profondamente innovativa (dall'assorbimento garantito della disoccupazione alle garanzie per il rinnovamento tecnologico) e di raggiungere, almeno in parte, l'obiettivo di una maggiore dignità delle retribuzioni».

Se l'Associazione della stampa romana, a maggioranza, ha espresso voto favorevole al nuovo contratto, quella lombarda ha invece respinto l'ipotesi di accordo, proponendo di mantenere ancora «aperto il confronto con gli editori allo scopo di giungere al più presto ad un contratto nel quale il riconoscimento della professionalità sia proporzionato al ruolo impegnativo conseguente all'introduzione delle tecnologie».

L'ipotesi di accordo siglata dalla Fieg e dalla Fnsi ha tre cardini fondamentali: la difesa dell'occupazione, l'introduzione delle nuove tecnologie e i miglioramenti retributivi.

Per quanto riguarda la parata economica, essa prevede un aumento medio di 300.000 lire scaglionato nei tre anni di durata del contratto.

A Goffredo Parise il Premio Strega

ROMA — A tarda sera si apprende che Goffredo Parise ha vinto il trentaseiesimo Premio Strega, avendo raggiunto il quorum necessario prima che terminasse lo scrutinio dei voti.

suicidatevi

Settimanale di satira

SALE

diretto da PINO ZAC

controdiretto da SERGIO SAVIANE

In questo numero:

Inchiesta:
Segreto bancario, i tombatori della finanza
I misteri della RAI

IN VACANZA IL TUO SALE ESTATE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R

GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berli

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

NELL'AUSTRIA DI KREISKY

Riabilitazione per Bettauer

Fu il romanziere più letto dell'Austria degli anni Venti, e Robert Musil diceva di lui: «Il suo modo di utilizzare la vita è simile a quello di Balzac». Pubblicava una rivista di educazione sessuale che acquistò una tale popolarità da eclissare l'astro nascente della psicanalisi. Finì assassinato da un fanatico nazionalsocialista, e questo episodio provocò una vera e propria crisi politica nella fragile prima repubblica postkakaniana.

Si tratta di Hugo Bettauer, nato a Baden nel 1879 e morto a Vienna il 26 marzo 1925, avviato nell'Austria d'oggi a una folgorante carriera postuma. Comparsi da poco in libreria i sei volumi delle sue opere complete (Hannibal Verlag, Salisburgo), esse subito dopo una sua approfondita biografia, redatta da un germanista canadese, Murray Hall, «Der Fall Bettauer» (il caso Bettauer), Löcker Verlag, Vienna.

È il secondo atto di una riabilitazione che si annuncia già in grande stile: è l'Austria di Kreisky che riscopre in questo giornalista-scrittore tanto maltrattato dalla prima repubblica una vittima dell'illuminismo, un martire dell'illuminismo, ma soprattutto il primo scienziato dell'armadio del nazionalsocialismo locale. Una rivalutazione politica dell'uomo, che mira ad innalzare, assieme a lui, anche la sua opera letteraria: come se la vita, con cui Bettauer pagò l'audacia dei suoi articoli di fondo, rappresentasse già di per se stessa una garanzia di qualità.

Nato vicino a Vienna da una famiglia ebraica, Bettauer fu per un periodo compagno di scuola di Karl Kraus, anch'egli ebreo e qualche anno più tardi geniale fustigatore della bigotta borghesia viennese dalle colonne della sua «Die Fackel» (la fiaccola).

Morto il padre, da cui eredita una fortuna, Bettauer emigra per due volte in America e per due volte ritorna nel vecchio continente, dopo aver perduto quasi tutto il suo denaro. A New York si guadagna da vivere scrivendo di cronaca a puntate per i giornali di lingua tedesca del gruppo Hearst. A Berlino (da dove viene espulso in breve tempo) è a capo della «Cronaca» del quotidiano locale «Morgenpost». Ad Amburgo dirige un giornale gastronomico.

Lo ritroviamo a Vienna nel 1908, come redattore della «Neue Freie Presse», illustra l'antenna dell'odierna «Die Presse». Poi, sul settimanale «Der Morgen», scrive articoli su problemi erotici, finché non gli viene vietato dalla redazione. Con il 1920, Bettauer dà la stura alla sua fervida fantasia, alimentata dai fatti di cronaca che segue quotidianamente: comincia a sfornare un romanzo dietro l'altro fino a raggiungere, in quattro anni, l'astronomica produzione di venti best-sellers (il più famoso, «Die Stadt ohne Juden», «La città senza ebrei», raggiunge una tiratura di 250 mila copie).

Ben nove di questi romanzi servirono poi ad alimentare il leggendario filone del cinema tedesco, prehitleriano, che utilizzò sapientemente le sue storie, lasciando nell'ombra il nome dell'autore, eclissato da quelli più illustri e duraturi dei registi, da Lubitsch a Fritz Lang, da Mayer a Georg Wilhelm Pabst, molti dei quali di fronte al nazismo emigrarono negli Stati Uniti per dare vita alla lunga stagione hollywoodiana.

Basta citarne uno, fra gli altri: «Die freudlose Gasse». La via senza gioia. Non par vero, ma l'origine prima, lo spunto di questa opera da manuale, che segnò nel 1925 il triplice debutto del nuovo realismo cinematografico del grande Pabst e di un'attrice di nome Grete Garbo, bisogna andarci a cercare nella mente di Hugo Bettauer, che nel 1923 pubblicò a puntate sulla «Neue Freie Presse» il romanzo omonimo da cui fu tratto il film. E così si potrebbe continuare.

Dal punto di vista strettamente letterario, invece, è un'altra storia. Ai romanzi di Bettauer si deve riconoscere un'indubbia genialità d'intreccio (che hanno consentito ai film di diventare dei veri e propri capolavori), niente di più. Ed è un po' noio. Bastava, all'epoca, ai consumatori di best-sellers d'attualità, non bastare, oggi, soltanto come testimonianza fedele di un periodo travagliato della storia austriaca. Una sola di queste storie, quella raccontata in «Die Stadt ohne Juden», si discosta dalla pura e semplice descrizione della realtà per lasciarsi andare a una satira spaventosamente profetica, seppure utopisticamente tranquilla nel suo taglio da romanzo di «fantascienza». Tutti gli ebrei — racconta

Bettauer, già testimone dell'antisemitismo nascente e, nonostante ciò candidamente ignaro delle catastrofi future — vengono scacciati dall'Austria con una legge, ma le lunghe processioni di emigranti invecchiati premono la direzione di marcia, richiamati in «patria» dai governanti pentiti, perché senza il denaro ebraico lo stato è spacciato, senza la cultura ebraica il paese imbarbarisce, senza l'eligenza ebraica Vienna soccombe al provincialismo dei suoi Loden e dei suoi Dimld. Un lieto fine che dà da pensare (e diede da pensare soprattutto alla stampa cristiano-popolare e nazionalsocialista, che parlò indignata di «abbietta propagandistica anti-ariana»).

Gli altri romanzi (in primo luogo «Die freudlose Gasse», la cui riduzione cinematografica fu bandita dall'Inghilterra per la sua crudezza e brutalmente mutilata nelle versioni distribuite in Italia, Francia e Austria) girano tutti attorno a uno stesso tema. Diverse sono le storie, ma una sola è la grande protagonista: l'infelicità. La crisi postbelliana sta portando il paese alla rovina e una classe in particolare, la borghesia, alla progressiva proletarianizzazione. E Bettauer mette a confronto, nei suoi libri, i profittatori rapaci e borghesi decaduti, i ricattatori di lusso sfavillanti di luce e case buie dove è entrata la fame, i bagordi di quelli che con i loro traffici riescono a cavalcare la tigre dell'inflazione e le sofferenze degli altri, di quelli che hanno perduto.

L'argomento scotta e le conseguenze, prevedibili, non tardano ad arrivare. La colpa di un rivolgimento economico e sociale di cui non riescono a capire le cause viene sempre più addossata, con l'andar del tempo, sulle spalle della socialdemocrazia e degli ebrei: in particolare, in questa «republica senza repubblicani», ne fanno le spese personaggi in vista come Hugo Bettauer, trasformati in capi espiatori. Nel 1924, Bettauer corona il sogno di tutta la sua vita: fonda insieme al socio Rudolf Olden un rivista intitolata «Lui e lei», settimanale sull'arte di vivere e l'erotismo, dalle cui colonne intraprende subito una serie di campagne per la liberalizzazione dell'aborto, l'emancipazione della donna, la protezione dei figli nati fuori dal matrimonio, e l'istituzione di un successo strepitoso. Bettauer formula lettori fin dal secondo numero. All'uscita del quarto, la pubblicazione viene vietata dalle autorità ai minori di diciotto anni.

L'affare diventa di stato quando il cancelliere cristiano-popolare, il prelato Ignaz Seipel, condanna solennemente «Lui e lei» come «testimonianza inammissibile della decadenza di una famiglia che si sta abbattendo sulla famiglia austriaca». All'uscita di una violenta campagna antisemita sui giornali cristiano-popolari sostiene la sua virtuosa indignazione. Le nevrosi politiche della prima repubblica austriaca convergono decisamente al loro punto di sfogo. Il caso Bettauer scoppia in tutta la paragonabilità quando alla fine si trova qualcuno disposto a prendere sul serio le pressanti esortazioni al linciaggio lanciate dalla stampa di destra.

Il 10 marzo 1925 un giovane nazionalsocialista viennese, Otto Rothstock, si presenta alla redazione di «Lui e lei» e scarica la sua pistola addosso a Bettauer, quella «rognosa anima talmudica», quell'«immonda bestia perversa» di cui aveva sentito parlare dai «suoi giornali».

Gli stessi, alla morte di Bettauer (avvenuta due settimane dopo), innalzano l'assassino ad eroe e la sua azione a «giusta conseguenza dell'indignazione generale», a «esecuzione pratica del giudizio popolare». Sul fronte opposto Robert Musil, come presidente dell'associazione degli scrittori austriaci, e come amico personale di Olden, organizza una manifestazione di protesta.

Ma il processo all'assassino si delinea subito come una vera e propria farsa: Rothstock, difeso dal capo dei nazionalsocialisti austriaci, viene assolto per incapacità d'intendere e di volere e internato in una clinica, dalla quale è dimesso pochi mesi dopo perché riconosciuto «sano». Nel '26, si presenta come volontario dell'esercito austriaco e i medici militari lo dichiarano «psichicamente e moralmente teo a un impiego militare».

Ancora una volta i vecchi amici di Bettauer, Musil in testa, si danno da fare e riescono a suscitare un movimento di opinione che obbliga il cancelliere Seipel a intervenire perché Rothstock venga arrolato. Aprirà in seguito un gabinetto dentistico con i mezzi procuratigli da una sottoscrizione indetta dall'estrema destra.

Elena Comelli

PROPOSTE EDITORIALI «A PIOGGIA» PER LE LETTURE SOTTO IL SOLLEONE

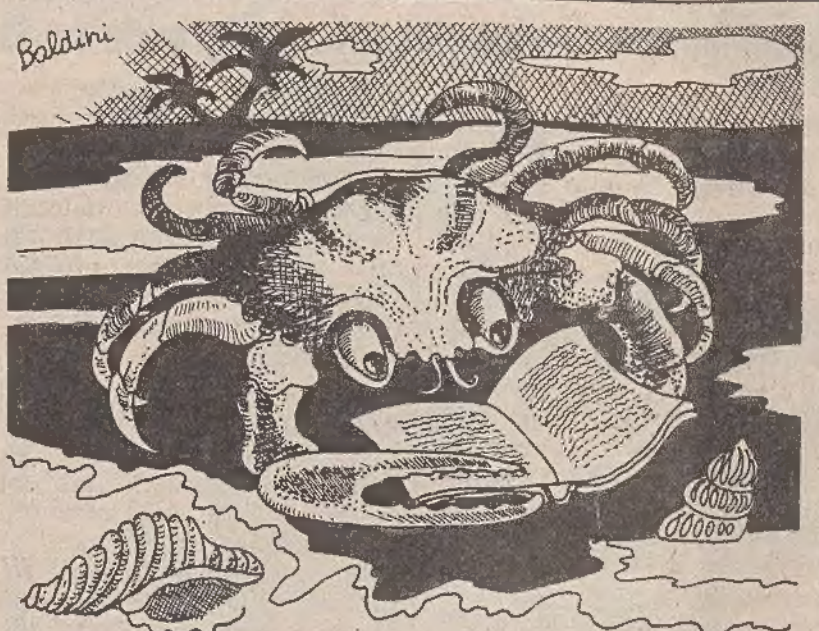
Un libro in valigia. Ma quale?

Il best seller è latitante

La stagione è di quelle propizie. Per cosa? Per quasi tutto ciò che il resto dell'anno non consente, e — così si dice — si crede da sempre — anche per la lettura. D'estate il libro ha sempre incontrato il suo momento migliore: esce dai presunti letarghi e diventa un compagno del tempo libero.

Ma quest'anno pare non sia proprio tanto vero, o lo sia almeno in proporzioni ridotte: è vero che le case editrici propongono una quantità notevole di volumi, è vero che prevale tra questi il «romanzo» nel senso più classico del termine, è vero anche che i premi letterari gonfiano in genere le vendite. Non è vero invece che l'estate 1982 abbia offerto degli autentici best-seller, quelli che tutti hanno letto o che si affrettano ad affrontare (come fu con «Il nome della rosa» di Umberto Eco, vero boom della Bompiani, che continua a sfavillare; non è vero che il tempo delle vacanze abbia innervato di entusiasmo i potenziali lettori; non è vero che il mercato librario, insomma, si trovi avviluppato da questa produzione cosiddetta «estiva».

Sarà forse per il prezzo



dei libri, e per la solita striscia e soffocante crisi, perché improvvisamente il gusto degli editori ha smesso di coincidere con quello dei lettori. Sarà forse anche perché il grosso pubblico — e il pubblico dei lettori medi, senza interessi specifici e motivati — trova anche in edicola ciò che altrimenti non andrebbe a cercare: i libri tascabili sono tanti, sono spesso di buona qualità, costano obiettivamente molto di meno.

Eppure, si può lo stesso rispondere alla domanda: che cosa leggeremo quest'estate?

In questa pagina rispondono i libri e gli editori, gli uni fornendo informazioni sui libri più venduti attualmente, su quelli consigliabili, e su quelli che meritano a loro avviso una motivata sfornatura. Gli editori illustrano la politica editoriale per i mesi estivi. Hanno collaborato per questa inchiesta le librerie: Borsatti, Cappelli, Svevo e Universalia (a Trieste); Bertoni, Antonini e Mondadori per poi (a Gorizia); Carducci, Friuli e Moderna (a Udine); Minerva e Centro Studi (a Pordenone); Pascoli (a Monfalcone).

Chiedere a un librario quali siano i titoli che più spesso vende è una domanda così banale, che quasi quasi rimane in gola. Dirà — l'immaginerà — i nomi più noti del «parco scrittori» italiano: dirà — tu credi — quei titoli stranieri che circolano da tempo nelle pagine numero tre di tutti i giornali.

E invece, nemmeno per idea. Alla medesima domanda tutti i librai interpellati alzano un sopracciglio e sospirano: «I più venduti? Ma quali sono? In verità, non vendono niente, non è vero. Ma che le colga l'imbarazzo al momento di indicare un successo, si può credere. Anzi, spara fra le pile e poi trascoglie qualche titolo, avvertendo che non esiste, quest'anno, un vero best-seller. Non si trova un libro (straniero, e men che meno italiano) che vada per così dire a ruba».

Tutti hanno fatto una mezza cieca oppure i gusti del pubblico sono troppo svariati? Della veloce classifica che abbiamo raccolto con l'aiuto di tredici librai della regione, risulta infatti una lista di titoli vari che pare un rosario, di cui

solo uno stretto manipolo raccoglie un paio di preferenze concordi. I «top» del momento sono: «L'uomo di Pietrburgo» di Ken Follett, Mondadori; «La ragazza di Trieste» di Festa Campanile, Bompiani; «Claretta» (di Gervaso, Rizzoli); «Se non era, quando?» (di Primo Levi, Einaudi); «Gorky Park» (di Martin Cruz Smith, Mondadori).

Poi, nell'ordine più sparso, seguono molti altri che spaziano dai «restii» della produzione primaverile, soltanto adesso largamente apprezzati: «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino» (di Christiane F., Rizzoli); la droga, la Germania; «L'albero della vita» (di Alberoni, Garzanti); filosofia ad uso di tutti; solo a Gorizia, per ragioni di simpatia locale, «La persuasione e la retorica» (del filosofo gotizziano Michaelstader, Adelphi); «Memorie di Adriano» (di Marguerite Yourcenar, Einaudi); la storia dell'imperatore romano romanizzata da un'impareggiabile scrittrice; «La ragazza sull'altalena», Rizzoli; tenera storia d'amore di Adams, che con maggior successo scrisse «La collina dei conigli»; «Il cavaliere del Mississippi» (di

Maurice Denuziere, Rizzoli); avventure e avventure tra viaggi e vasti territori: «Un'ipotesi per Barbara» (di Manlio Cecovini, Garzanti); Vallardi: lungo intreccio d'amore con scenario anche Trieste; «Hotel New Hampshire» (di John Irving, Bompiani); un romanzo abbastanza consigliato — come vedremo — dalla maggioranza dei librai.

E in questo lungo elenco non mancano «Gli ultimi giorni di Magliano» di Mario Tobino, Mondadori, una testimonianza disillusa sull'esperienza della chiusura del manicomio, e «Il salotto rosso» di Natas Salvalaggio, Mondadori, mentre plan piano ma già con prepotenza — è in vetrina da poco — sta sveltando in tutta la sua statura il nuovo e atteso prodotto di Gabriel Garcia Marquez: «Cronaca di una morte annunciata», fonte d'ora in avanti di indubitabile prestigio e guadagno per la Mondadori che ha acquistato i diritti sull'opera omnia del grande scrittore colombiano. Del resto, da una statistica effettuata ad uso proprio in una libreria triestina, appunto Mondadori risulterebbe in testa alle vendite col suo prodotto globale, seguita da Rizzoli e Sperling & Kupfer (gruppo unico), e poi Einaudi, Bompiani, Gruppo Fabbri (Adelphi/Sonzogno), e in ultimo da Laterza e Feltrinelli. Grande richiesta (da Cappelli, a Trieste) per i libri stranieri, che coprono circa il dieci per cento delle vendite totali.

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

E della saggiistica si ricorda qualcuno? Qualcuno sì. Ad esempio, molti si ricordano di Roberto Gervaso e della sua «Claretta»; pochi assaggiano

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Di sicuro, malgrado gli sforzi dell'editoria nostrana, c'è un fatto: la letteratura italiana sta attraversando un periodo particolarmente asfittico, non ci sono più né romanzi, né saggi, né saggi di cronaca, l'avventura, l'invenzione di una favola originale né scrittori — tutti i soliti Eco e Moravia — di enorme spico (i giovani in libreria non decollano, i «vecchi» sono stanchi, o comunque hanno stancato: Castellana è in ribasso, Casella sconsigliatissimo e rigidamente «fermo» nelle vendite. Chiara tra quei che sono sospesi, mentre i suoi racconti di «Viva Milagracca», Mondadori, staggiano in attesa...

Nel mucchio puntiamo su questi

MILANO — Prevedere il gusto del pubblico è un calcolo probabilmente alchemico, che da poche garanzie di successo. Eppure, per i libri — come per tutti gli altri prodotti — è un calcolo da fare: ognuno, a seconda della propria produzione, lo risolve a proprio modo. Mondadori, ad esempio, è fra le case editrici più attente alla «fluttuazione» stagionale del gusto: la cedola estiva comprende in genere grossi romanzi o libri storici, narrativa leggera ma di qualità, libri d'azione, volumi a carattere regionale (arte, usi, viaggi).

Questo mese è iniziata la pubblicazione di un nuovo Oscar, una serie di guide che daranno notizie pratiche al turista e insieme illustreranno la storia e l'arte delle varie città (il primo disponibile: «Invito all'Europa»). Ma esce in estate anche il libro molto atteso o di grande prestigio, come «Cronaca di una morte annunciata» di Marquez o «Finnegans Wake» di Joyce. Rusconi afferma di privilegiare per l'estate la narrativa, riservando la saggiistica ai mesi invernali: meglio un libro «arioso» da leggere sotto il sole, e un libro pregevole da gustare in poltrona. Adelphi, per le stesse caratteristiche della sua impostazione editoriale, non fa differenza di stagione: segue costantemente «una linea di carattere culturale».

Alla De Agostini prestano invece attenzione al libro per l'estate. E' l'indagine di marketing che rivela ogni anno i volumi da lanciare per le vacanze: sono quelli che hanno riscosso maggior successo durante gli altri mesi, e che terranno in vetrina — a larga diffusione, in edicola e cartoleria — per accontentare i tanti che in altri momenti dell'anno non dispongono di tempo sufficiente da dedicare alla lettura. E' sempre l'indagine di mercato a suggerire alla De Agostini un dato di fatto: il libro di piccole dimensioni e d'avventura è diventato lettura da metropolitana, mentre il lungo racconto (una volta «libro invernale») è quello che «funziona» nei mesi dell'estate.

Ma, tutto sommato, qual è il genere tipicamente estivo? I sondaggi raccontano che le vendite di questo periodo sono le più disparate, né prevedibili né catalogabili. Forse è vero che la vacanza serve per affrontare «quel libro che vorrei tanto leggere, se ne avessi il tempo...».

E Mursia? Trova maggior successo la sua collana di libri per il mare, mentre la diffusione si allarga ai luoghi di villeggiatura. Einaudi — saldamente collocato su una coerenza di impianto produttivo — segue una propria logica — fa una scelta sola: quella di individuare «un buon libro di lettura», che quest'anno è «Se non ora, quando?» di Primo Levi, e lo scorso anno fu «Il lanciatore di giavellotto» di Volponi. In ogni caso, i programmi della casa editrice si orientano su una maggiore attenzione per la saggiistica in autunno/inverno, e una più vivace promozione della narrativa in primavera/estate.

L. D. R.

Caldamente sconsigliati

Difficile consigliare? Più difficile ancora, ma gli strali si appuntano con sufficiente accordo su alcuni titoli, a parer di librai decisamente «sbagliati». Eccoli.

Stranamente, Giorgio Bocca: «In che cosa credono gli italiani?» (Longanesi), giudicato protervamente ironico in un momento che di ironie non ha proprio bisogno; e ripetitivo, per via di concetti che gli italiani (cui è diretto) sanno già a memoria: un libro forse giusto, ma uscito nel momento sbagliato. Segue Giorgio Montefoschi, con il pubblicizzato «La felicità coniugale» (Rizzoli), che in vetrina si è rivelato un fiasco, e perciò non piace a chi lo vende: best seller costruito in accordo col marketing, non mantiene ciò che promette. E ancora «Ombra» di Carlo Castellana (Rizzoli), perché il terrorismo, seppur romanizzato, ormai non allena le folle; e tutto Garibaldi in blocco (un tema così sfruttato, per un personaggio che forse non troppi anelano di approfondire in tanta migliaia di pagine); Piero Chiara in genere (continua a ripetersi e ha tutto sommato, stancato); Cassola in genere (per lo stesso motivo, ma con parecchie aggravanti). Qualcuno stronca il «rosso» tout court, e qualche altro depreca la narrativa italiana in blocco. Ma poi si entra nei gusti particolari, e ognuno risponde per sé.

Nove trame, in poche righe

Libri e libri, titoli e titoli. Tra tanti, qualcuno si ripete con insistenza fra quelli più citati: sono i probabili successi della stagione, e — molto spesso — sono i romanzi più densi, dalla trama più avvincente e aggraviata... Riasumerli? Impossibile. Al massimo, ecco qualche traccia per riconoscerli.

Wilbur Smith: «L'orma del califfo» (Longanesi) — Serrato e avvincente, una «spy story» in piena regola, dove un astutissimo personaggio tenta di impadronirsi delle redini del mondo. Ambientato in Inghilterra, Francia, Israele, America, gioca fortemente con l'ambiguità e lancia continui segnali al lettore, che non riesce (sino al finale a sorpresa) a riconoscere chi sia il vero, temibile «Califfo».

John Irving: «Hotel New Hampshire» (Bompiani) — I Berry, un clan familiare un po' pazzoide (due genitori, cinque figli, un uomo, un cane, un orso ammaestrato e una moto con sidecar), tentano disperatamente di sopravvivere in un sogno: quello dell'«Hotel New Hampshire» (aprono un albergo con questo nome in qualunque posto vadano, America o Europa), che è allo stesso tempo avventura d'affari e... circo. Un circo con domatori, terroristi, animali impagliati e illusionisti di qualsiasi genere. Appassionante. Divergente.

Anne Tolstoy Wallach: «Domina» (Mondadori) — Sotto questo nome si nasconde una donna che ha fatto successo partendo da zero, nel mondo della pubblicità a New York.

Il denaro a flutti, il potere, la possibilità di competere con l'uomo non le bastano: vuole i riconoscimenti che spettano all'altro sesso. Tra inghippi d'amore, delusioni, sfide, tra donne ossessionate dal timore d'invincibilità e comunque senza scrupoli, tra conflitti e competizioni, il romanzo sgrana una serie di avventure nel complicato mondo d'affari americano. Una lettura che dura quasi quattrocento pagine.

Ken Follett: «L'uomo di Pietrburgo» (Mondadori) — Che cosa ci si può aspettare dall'autore di «La cruna dell'Aglio» e «Il codice Rebecca»? Naturalmente, un intreccio sapientemente costruito con gli ingredienti dell'avventura internazionale. Qui siamo a Londra, nel 1914. Un uomo, «l'uomo di Pietrburgo», porta a termine una missione segreta che minaccia il destino della vita e i sentimenti di una donna. Drammi e romanticismo.

Gabriel Garcia Marquez: «

CRONACHE DEL NORD - EST

ITALIA-POLONIA IN TIVÒ A CASA DEI GENITORI DEL PORTIERE DI GHIACCIO

E papà Zoff tranquillo: «È stata una bella parata»

Senza mai perdere la calma Mario e Anna Zoff hanno seguito le prodezze del loro Dino con un buon bicchiere di vino davanti. Poi grande festa



I genitori di Dino Zoff nel soggiorno della loro casa di Mariano del Friuli insieme a un amico di famiglia, mentre stanno seguendo l'incontro Italia-Polonia

DAL NOSTRO INVIATO

MARIANO DEL FRIULI — I tentacoli di questo splendido Mundial-piovra sono arrivati ovunque. Per ventose hanno milioni e milioni di videocolore o telebianconero che si sono accesi contemporaneamente alle 17.15. Tentacoli e ventose che non potevano assolutamente risparmiare questo paesino di 1500 anime, dieci chilometri a Nord di Udine, dove il 28 febbraio di quaranta anni fa è nato San-Dino Zoff, ormai dichiarato monumento nazionale della rappresentanza azzurra.

A Mariano del Friuli, questa sera, è festa grande. Ancora una volta l'epicentro, il punto di ritrovo finale dove improvvisare un gran carnevale, è stata la casa di Mario e Anna Zoff, i genitori del mitico Dino. Lunedì, dopo l'inaspettata vittoria sui fautori del calcio ballado, non solo ronchi e sagradesi, ma anche udinesi e goriziani hanno raggiunto esultanti la casa a due piani di via Roma e sono rimasti lì a brindare fino a mezzanotte.

Mario Zoff in paese lo conoscono tutti. «È stato anche presidente dell'Eba», dice l'ex sindaco di Pino Silvestri. «E quando c'era lui le cose funzionavano alla perfezione. Oggi ha settant'anni. Li porta bene. Ogni mattina è in piedi alle 6 per dar da mangiare alle sue bestie. Il resto della giornata lo passa quasi tutto nei campi. Ieri pomeriggio alle 5 era ancora sul trattore, aspettava un po' nervoso l'inizio di Italia-Polonia, ma non lo dava a vedere.

Non so nemmeno se la partita sia sul primo o sul secondo», ha detto sorridendo qualche minuto prima dell'inizio.

Fuori fa caldo. Il paese è deserto. Tutti si sono rinchiusi in casa a sorsi chiusi. Soltanto quattro ragazzi, nella piazzetta davanti alla chiesa bisbigliano sotto il sole umido.

Dietro al tivucolor di casa Zoff, troneggia un gagliardetto della Juventus. È un regalo di Dino, come le foto che lo ritraggono giovane-giovane, con la casacca del Mantova, a San Siro, contro il Milan di Amarildo. La casetta è arredata semplicemente e semplicemente sono gli Zoff, padre, madre e figlio. «Ci ha telefonato domenica, prima della partita col Brasile», racconta Mario Zoff. «Gli ho detto di stare attento, con loro non sarà facile vincere. Ma lui era fiducioso: mi ha detto vedrai che la facciamo. Tutto qui, sa che è una persona di poche parole».

Il tivucolor, intanto spiazza tutti. Nell'attesa invece di propinarci la «Pantera rosa» questa volta opta per «Tom e Jerry». Poi inizia il collegamento col «Nou camp» di Bar-

cellona. Dino Zoff è tra i primi a entrare in campo: il primo degli azzurri, comunque, da buon capitano. «Ormai vederlo in televisione non ci fa nessun effetto particolare», interviene Anna Zoff. «Le prime volte era un'altra cosa, col tempo ci si abitua».

I presamboli, le strette di mano si sono esaurite. Ormai è partita. Gli Zoff si siedono sul divano, con loro, davanti a un buon bicchiere di tocai delle vigne di casa, c'è anche un vecchio amico, Francesco Bergomas.

E aggiunge: «È strano che i polacchi picchino in questo modo. Li ho conosciuti bene. Sono stato sei mesi prigionie-

ro in Polonia durante la guerra. È un popolo meraviglioso. Le donne rischiavano la vita per venire a portare qualcosa da mangiare. Sa, ho fatto per otto anni il militare, ero nel terzo reggimento bersaglieri, mi piaceva quella vita, si facevano le cose seriamente».

Intanto il primo tempo è finito. Mamma Zoff si alza e va in cucina a preparare la cena. Si torna a parlare dei off portiere del miracolo. «Sto facendo quello che ha sempre voluto fare. A quattro, cinque anni si metteva davanti ai portoni, pensando che fossero le porte di un campo di calcio. Ora credo che non smetterà di giocare finché non lo manderanno via. È fatto così. Poi rimarrà nel mondo del calcio, forse farà l'allenatore».

Eccoli, gli azzurri e i polacchi sono di nuovo in campo. La partita non è bella, ma l'Italia vince. È questo che conta. Lato mette ancora in allarme papà Zoff. «Ho detto che è il più pericoloso di tutti». E difatti ti fa un cross a pannello per la testa di Buncol, gran botta all'incrocio dei pali. Ma San Dino non si smentisce, e neutralizza da par suo. Martellini da lontano si accalora un po'. «È la partita difficile della partita».

«Certo», ammette distaccato papà Zoff. «È stata una bella parata». Riappare mamma Zoff e Rossi ci regala il secondo gol. Manca poco alla fine della partita. Ed è un coro: «Questi sono i minuti più lunghi». Al 36' Kupecwicz (ancora lui), spara su punizione. San Dino ancora in vena di prodezza, neutralizza. «Era difficile, ha visto, un tiro molto angolato», e il viso di papà Mario si illumina d'orgoglio.

La partita sta per finire e la casa comincia a popolarsi di amici. «A Dino che venga qui durante le vacanze, gli faremo una grande festa», dice l'ex sindaco Silvestri a papà Mario. Ormai è finita, l'Italia è finalista. Non ci sono baci e abbracci come legittimamente ci si potrebbe aspettare. Ma aria di festa quella. È tempo di aprire una bottiglia e di fare il primo brindisi. Poi di pensare alle migliaia di persone, che tra poco, si catteranno a casa Zoff. E papà Mario già si preoccupa: «Mamma mia, stavolta cosa gli darò da bere?». Figuriamoci cosa potrebbe succedere domenica sera. La banda di Mariano che è in partenza per l'Austria sta meditando una sorpresa. La notte potrebbe essere lunga, chissà anche di baci e di abbracci.

Passano tre minuti e il «vec-



Dopo il secondo gol di Rossi l'esultanza dei tifosi è al culmine al circolo ricreativo dell'Italcantieri

Alessandro de Calò

Fiume avrà un lapidario archeologico

FIUME — Questa città avrà prossimamente un suo lapidario archeologico. Sulla piazza del Duomo, nella sventrata città vecchia allo sbocco della valle dei Canapini tra la chiesa della Assunta e la torre pendente, sono stati previsti i muri di supporto in cemento armato sui quali saranno fissati antichi stemmi, pietre con iscrizioni latine ed altri reperti archeologici ora disseminati un poco ovunque.

Faranno da cornice al lapidario il muro delle terme romane venute alla luce una decina d'anni fa e alcune enormi vasche di pietra nelle quali venivano conservate le derrate del comune medioevale. L'inaugurazione del lapidario avrà luogo nel corso di questa estate. La piazzetta, lastricata con pietre di Lissa su due livelli, sarà un'oasi pedonale.

PER IL SANTO PATRONO Forestali in festa ricordano Gariup

CIVIDALE — La festa delle Guardie forestali del Friuli-Venezia Giulia celebrata in occasione di San Gualberto, loro patrono, è stata quest'anno legata alla commemorazione di Silvano Gariup, deceduto nel 1980, nell'opera di spegnimento di un incendio del Manigheese. A ricordo del Gariup è stata scoperta al «Bosco Romagno», presso Cividale, una stele, realizzata per iniziativa di un comitato di amici della vittima del dovere.

La scelta di Cividale — come ha ricordato l'assessore regionale agli Enti locali e allo sviluppo della montagna Tripani — non è stata casuale: Gariup era, infatti, originario della zona e alla sua memoria la festa di San Gualberto è

UDINE — L'acquisto di una «gammacamera», un'apparecchiatura radiologica particolarmente sofisticata per l'istituto di medicina nucleare dell'ospedale civile di Udine, del quale è primario il prof. Giancarlo Englaro, presidente dell'amministrazione provinciale di Udine, rischia di diventare un «incidente» politico di proporzioni tutt'altro che irrilevanti.

La questione è stata sollevata, all'ultima assemblea dell'Unità sanitaria locale dell'Udinese, dalla prof. Augusta Barbina, consigliere del Pci, e ha colto di sorpresa tutte le altre forze politiche che siedono a Palazzo D'Arco. Dopo discussioni prima imbarazzate, quindi sempre più calde, una consultazione tra i capi-

gruppo, la decisione sull'acquisto (330 milioni di spesa) è stata sospesa per consentire all'assemblea di acquisire ulteriori documentazione.

Il caso sollevato dalla Barbina parte da una constatazione: nel 1981 un fisico dell'Ospedale di Udine fu incaricato di svolgere un'indagine nei maggiori ospedali europei per indicare le caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura che l'ente ospedaliero udinese avrebbe dovuto acquistare. La risposta fu: «una gammacamera» a doppia testata, fatto, quest'ultimo, ritenuto molto importante per gli esami da eseguire.

Ma la relazione del 1981 fu sostituita, un anno dopo, da un'indicazione diversa elaborata da un altro esperto in

visita a centri ospedalieri di Roma e Trieste: l'assemblea dell'Usl si è trovata così a dover decidere, sulla sola base di quest'ultima indicazione, l'acquisto di una gammacamera a testata unica, attrezzatura da alcuni considerata addirittura obsoleta.

Il caso, dopo la sospensione della votazione, rischia di scoppiare anche per il rilievo personale e politico del prof. Englaro. Una riflessione attenta e approfondita — ha detto in sostanza la Barbina — mira anche a evitare di indugiare su ipotesi di gestione clientelare nell'acquisto della gammacamera e di interessi non chiari fra ditte produttrici e il primario.

P.S.

DALL'INIZIO DEL MESE Duecentomila turisti in Istria

FIUME — Nell'Istria si registra una presenza quotidiana di circa 200 mila turisti nazionali e stranieri, cifra che dall'inizio di luglio va lentamente ma costantemente aumentando.

Al primi posti, come è tradizione, si trovano i tedeschi, austriaci e italiani. Rispetto allo scorso anno si registra una lieve flessione. Con una presenza di circa 40 mila turisti, al primo posto è la riviera di Parenzo. Seguono Umago, Rovigno, Albion, Abbazia, Cherso e Lussino.

Proprio con l'inizio della grande stagione a Rovigno, è stata inaugurata un nuovo albergo nel complesso di Monte Molin con 400 posti letto, l'auto campeggio «Vistro» con 4 mila posti su 130 mila metri quadrati e un moderno centro di divertimenti che si estende su dodici mila e settecento metri quadrati sulla penisola di Vuntravo.

STANZIATI DALLA REGIONE Cinque miliardi a sostegno delle iniziative turistiche

TRIESTE — Il consiglio regionale ha stanziato cinque miliardi per il settore turistico. Sul disegno di legge approvato si sono soffermati l'assessore competente Bomben e il relatore di maggioranza Stoka (Usl).

Con questo provvedimento vengono rifinanziate leggi già

UMAGO MONTONA
Domenica 11 luglio da Trieste Nave + pullman
LIRE 28.000
incluso pranzo al castello di Montona
Tergette Viaggi tel. 415256
ATAM tel. 64430

in vigore per la concessione di contributi in capitale in un'unica soluzione è stata presa per far fronte all'anomala situazione creditizia — come ha sottolineato Bomben — che non consente da circa due anni agli imprenditori di accedere ai mutui bancari, la cui estinzione è ammessa in periodi di tempo abbastanza lunghi (di anni ventennali).

L'amministrazione regionale ha ritenuto così di poter sopprimere, almeno parzialmente, alle esigenze degli operatori turistici prevedendo stanziamenti rateali, nel periodo di dieci anni, in misura pari al nove per cento della spesa ammessa. Sono stati anche fissati nella legge i criteri di priorità in base ai quali si indirizzerà l'azione di sostegno, riguardando soprattutto

progetti da realizzare all'interno di quegli ambiti turistici delineati dalla legge regionale dell'agosto 1980. All'esecutivo spetterà poi di fissare ulteriori priorità.

Con questa legge vengono messi a disposizione una serie di finanziamenti per la realizzazione e il completamento di investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture turistico-sportive e ricettive nell'intero territorio regionale.

Durante il dibattito sul provvedimento, accompagnamento anche da una relazione di minoranza del consigliere Barazzutti (Pdip) è emersa l'esigenza di una verifica della situazione del settore, che evidenzia gli interventi fatti e gli obiettivi raggiunti. Bomben ha assicurato che verrà fatta in sede di commissione competente.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Trieste: festival internazionale del film di fantascienza
- Recital di Edoardo Vianello - «Luci e suoni» a Miramare
- Tolmezzo celebra Nicola Grassi - Artigianato a Cividale
- «I tesori della terra di Atahualpa» in mostra a Venezia

A Trieste



XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Quindici paesi con 43 film daranno vita da domani al 17 luglio alla ventesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza. Molte le iniziative collaterali: «Atlante dei mondi lontani» (palazzo Costanzi, inaugurazione domani alle 17.30) che presenta una sessantina di opere dei più famosi illustratori italiani di fantascienza; «Trenta fantaregole-progetto per una società nuova» (Centro Barbacan, inaugurazione domani alle 19) realizzata dallo stilista fiorentino Domenico Albion; inoltre, al Castello di San Giusto, è stata allestita una rassegna delle migliori copertine di «Urania», la rivista specializzata del settore, edita dal 1952 da Mondadori. Questi i film in programma che saranno proiettati al Castello di San Giusto in questo week-end: domani, alle 21.30, «Dilemma» (Gran Bretagna), 7240 «Daylight» (Italia), «Serenissima» (Italia) e «The Survivor» (Australia); domenica, alle 21.15, «L'Invasione della macchina volante» (Ungheria), «Battle truck» (Nuova Zelanda) e «La saga di Madiana» (Belgio).

Domenica, alle 18, al teatro Verdi, quinta rappresentazione de «La rosa di Stambul», operetta in tre atti di Leo Fall.

Campioni italiani ed europei, in tutto un centinaio di pattinatori, saranno protagonisti di «Jollies 1982», la rivista sui pattini che sarà presentata oggi, domani e domenica, con inizio sempre alle 20.45, nel palasport di Chiarbola.

Recital di Edoardo Vianello questa sera, alle 21.15, nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Nel parco del castello di Miramare è ripreso lo spettacolo di «Luci e suoni»: martedì versione inglese (21.30) e italiana (22.45); giovedì italiana (21.30) e slovena (22.45); sabato tedesca (21.30) e italiana (22.45).

Oggi, domani e domenica nel porto di Duino si svolgerà la mostra mercato dell'artigianato.

Continua al civico museo «Sartorio» (via Giovanni XXIII 1) la mostra dedicata ai «Dipinti di palazzo Leon Montanari» del grande pittore del '700 veneziano Pietro Longhi. Aperta fino al 25 luglio (ogni giorno 9-13 e 18-20, escluso il lunedì).

Continua nel Bastione Lallo del Castello di San Giusto «Il ramo d'oro: un'ipotesi visiva da Ficaccio a Ernst». Nella rassegna che resterà aperta fino a metà ottobre (tutti i giorni 9.30-13 e 15.30-18), sono esposte una settantina di opere tra dipinti e sculture di grandi maestri.

Resterà aperta fino al 22 luglio (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13; lunedì chiuso) nella sede di Sistianna dell'Azienda di soggiorno, la mostra di Enrico De Cilla, il pittore carismatico che ha saputo interpretare l'anima drammatica del Carso triestino.

Si è aperta nella galleria Carzavon (via Mazzini 18) la personale di grafica di Aldo Bressanutti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso). Chiuderà il 20 luglio. Da domani Bressanutti esporrà anche nella sala comunale d'arte di piazza Unità. Quest'ultima mostra chiuderà il 18 luglio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Da domani al 18 luglio, nel quartiere fieristico di Montebello si svolgerà il festival provinciale dell'Unità e del Lavoro. Questo il programma: venerdì, alle 18, spettacolo de «I Ruzzantini» di Padova; alle 20 (Scalinate) proiezione su schermo gigante della finale per il terzo e quarto posto del campionato mondiale di calcio; alle 20 proiezione del film «Berlinguer ti voglio bene»; alle 21 spettacolo de «I Ruzzantini»; alle 21.30 concerto del coro partigiano triestino. Domenica, alle 20, proiezione su schermo gigante della finale, per il primo e secondo posto del campionato mondiale di calcio; alle 20 proiezione del film «Ecco Bombo»; alle 20.30 concerto della banda di ottoni S.A.C.O. «Zeljeznica» e spettacolo con il complesso folcloristico S.A.C. «Potocanka»; alle 21 proiezione del film «A London Show» con David Bowie.

Da domani a lunedì a San Giuseppe della Chiesa sagra con musica, ballo e programmi culturali.

Domani e domenica, a Rupingrande, si svolgerà la ventesima mostra del terrano organizzata dal comune di Montebello.

Nell'Isontino

Si è aperta nel palazzo dei congressi di Grado (viale Argini dei Morei) la mostra «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia 1895-1940: vita e costume di una regione». Chiuderà il 5 settembre.

Questa sera, alle 20.30, nella basilica di Santa Eufemia, a Monfalcone, concerto del coro «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza.

Questa sera, alle 21, nel giardino di palazzo Locatelli, a Cormons, concerto «Amore infinito», pagine di Brahms, Zemlinsky e Wolf.

Continua a Palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo, la mostra «Giuseppe De Finetti, progetti 1920-1951». Resterà aperta fino al 5

settembre (feriali 17-20; festivi 10-12 e 17-20; chiuso il lunedì).

Le sculture del triestino Nino Perizi sono esposte fino al 20 luglio nella galleria Kocian (viale Italia 18, Grado).

La galleria Rubens (via Bergamas, Gradisca d'Isonzo) presenta invece le opere del pittore Walter Placisi (tutti i giorni 17-20 e alla domenica anche dalle 10.30 alle 12.30).

Resterà aperta fino al 15 luglio nella sala comunale d'arte «Alle antiche mura», a Monfalcone, la mostra fotografica sulle barriere architettoniche organizzata dall'Eba.

Diciannove gruppi folcloristici della nostra regione e della vicina Slovenia daranno vita domani e domenica nel parco Formentini, a San Floriano del Collio, al dodicesimo festival della canzone folcloristica slovena. Domani, con inizio alle 21, si esibiranno tutti i complessi che presenteranno al pubblico i 38 motivi preparati espressamente per questo festival. Al termine la giuria sceglierà i dieci gruppi che saranno ammessi alla finale che si svolgerà domenica con inizio alle 17.

Domenica, alle 18, a Gabria, si svolgerà una manifestazione piuttosto insolita: uomini e donne armati di falci daranno saggio della loro bravura nel falciare i prati.

Nel parco del centro sportivo Pitteri, a Farra d'Isonzo, si svolgerà la 24.a edizione della mostra assaggio vini. Domani, alle 19, apertura dei chioschi e, alle 21, ballo con l'orchestra «Amici della Romagna»; domenica i chioschi apriranno alle 11 mentre alle 21 si ballerà con l'orchestra Tono Cuberli e i New Diamonds. Nelle due serate ci si potrà iscrivere alla gara di briscola a 128 coppie in programma per il 16 luglio. Il primo premio di questa gara sarà «Soraya», un magnifico cavallo da corsa, il secondo un vitello, il terzo un maiale, il quarto una coppia di tacchini giganti e dal quinto all'ottavo premio una coppia di conigli.

In Friuli

Prosegue a Villa Manin di Passariano la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Arco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli.

Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra antologica di Gertulo Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30).

Resterà aperta fino al 22 luglio nella casa del conte Alvise Savorgnan di Brazza, a Brazzacco di Moruzzo (pochi chilometri da Udine), la mostra sul «Friulano più conosciuto nel mondo e meno conosciuto in Friuli», Pietro Savorgnan di Brazza, esploratore, conquistatore del Congo, al quale tuttora è intitolata la capitale Brazzaville. Nella rassegna sono esposti oltre 170 pezzi: oggetti storici, documenti, manoscritti, bandiere, materiale iconografico, carte geografiche.

Si è aperta nei saloni di palazzo Frisacco, a Tolmezzo, la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Nella rassegna sono esposte 72 opere che ripercorrono un po' l'iter artistico di Grassi.

Tutto è pronto a Tarcento per il «Festival dei cuori». Domani, alle 17.30, inaugurazione della mostra fotografica retrospettiva «Festival dei cuori» (scuole elementari); alle 21, nel cortile delle «elementari» serata d'apertura del festival e accensione della simbolica fiamma dell'amicizia. Domenica, alle 10, nella chiesa arcipretale messa solenne con la partecipazione di gruppi in costume; alle 16.30 sfilata dei gruppi in costume per le vie del centro; alle 21 serata del folclore asiatico e polacco. Le manifestazioni proseguiranno fino a mercoledì 14 luglio.

Nella biblioteca comunale di Tarcento è stata allestita una mostra fotografica speleologica. Un centinaio di fotografie illustrano quanto hanno fatto in quasi un secolo gli speleologi locali. Chiuderà il 25 luglio.

Per l'Estate musicale di Sesto al Reghena domani, alle 21.15, del complesso abaziale di Santa Maria in Sylvis, esibizione della compagnia di balletto «Aterballetto».

Questa sera, alle 20.30, nel giardino del Tors, a Udine, prenderà il via la quarta edizione dell'estate teatrale udinese: si esibirà l'Aterballetto, diretto da Amedeo Amadio.

Nella sala consiliare di via Pretura vecchia, a Tarcento, domani (dalle 11 in poi) si terrà una mostra della produzione pletieria del Tarcentino. Chiuderà il 25 luglio.

Si aprirà stasera, alle 19, a Cividale, la quinta mostra dell'artigianato mandamentale (Convitto Paolo Diacono). Molte le manifestazioni collaterali: tra queste da segnalare per domani, alle 17, la partenza dal viale della stazione della sfilata di macchine d'epoca. Alle 21, nel parco del Convitto, esibizione del coro del Cal e spettacolo con Gelsa Tittilli.

Domani, con inizio alle 9, nel salone centrale della Cassa di Risparmio (via del Monte, Udine), il monte di Pietà metterà all'asta una cinquantina di pegni scaduti. Oltre alla solita paccottiglia sia pur preziosa (catenine, braccialetti ecc.) ci saranno alcuni pezzi interessanti: pietre sciolte, anelli, gioielli antichi e una splendida spilla di brillanti stile liberty.

Nel Veneto

Oltre mille pezzi tra cui monili e maschere in oro e platino di grandissimo valore sono esposti nella mostra «I tesori della terra di Atahualpa» — Ecuador dalla preistoria agli Inca, che si è aperta a Palazzo Grassi a Venezia. Si può visitare ogni giorno dalle 9 alle 19 fino al 10 settembre.

Domani, alle 21, nell'Arena di Verona, «Prima dell'Aida», di Giuseppe Verdi. Direttore Nello Santi, regista Gianfranco De Bosio.

Nel palazzo Da Mula (Muran) è stata inaugurata la mostra «Vetro 82» che presenta una vasta e qualificata gamma di prodotti in vetro. Aperta fino al 30 luglio (ogni giorno 10-18).

Continua nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a Venezia, la 40.a edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre. (A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

FASE DECISIVA PER LE TRATTATIVE

Sul bilanciamento in gioco le Giunte

Partiti impegnati a definire il programma comune
Nella Dc i tombesiani si dimettono dagli incarichi

Nelle trattative per la formazione delle giunte si comincia a parlare concretamente di programma. Intanto, all'interno della Dc, c'è stata l'altra sera una spaccatura. Al termine della riunione del comitato provinciale, Giorgio Benzi e la professoressa Sauli, vicini alle posizioni dell'onorevole Tombesi, si sono dimessi dalle cariche che ricoprivano all'interno della Dc triestina. Sono dimissioni in polemica con l'attuale segreteria provinciale il cui documento sull'analisi del voto del 6 giugno e sul prossimo congresso ha ottenuto 16 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astenuti. La relazione del segretario provinciale, Antonio Coslovich, sottolineava l'esigenza di superare le difficoltà di rapporto dei partiti maggiori con l'elettorato, i valori e la centralità della Dc, nella realtà triestina. Coslovich ha posto l'accento anche sulle posizioni del partito circa i temi della città oggi sul tappeto: l'esigenza di rafforzare il ruolo di Trieste all'interno della regione, quella di mantenere il clima di civile convivenza fra le diverse componenti, quella di avviare nuovi strumenti idonei a sviluppare il ruolo internazionale della città. Obiettivo della Dc è favorire forme di efficace cooperazione, al di là della ricerca di localizzazioni alternative per la zona industriale mista.

Sul problema delle giunte, Coslovich ha detto che «la Dc è disponibile dopo un'attenta valutazione della situazione attuale e dopo una conferenza sul programma, ad intese tecnico-amministrative tra la Dc, i partiti di democrazia laica e socialista e la Lista per Trieste». Sarebbero politiche inaccettabili, discriminazioni da responsabilità giuntali tra le parti contrarie.

Mentre la Dc viveva il suo difficile momento interno, la delegazione della Lista per Trieste si è incontrata ieri mattina con gli esponenti Psl, Pri, Pli, Psdi e Usl, il polo laico-socialista. Sul tavolo della riunione una prima bozza di programma, cinque punti su cui discutere nei prossimi giorni all'interno di ogni partito. Poi, martedì prossimo, primo incontro collegiale fra la Dc, la Lpt e i laico-socialisti. Con la prospettiva, ormai certa, di una prima riunione dei Consigli pressoché deserta. Ci andrebbero infatti soltanto i consiglieri dei partiti che in questi giorni sono fuori del giro delle trattative. Le prime sedute plenarie, quindi, dovrebbero essere quelle in seconda convocazione, fissate dopo la prima metà del mese.

«No» alla zona franca sul Carso e cooperazione italo-jugoslava, franchigie doganali, autonomia, minoranza slovena e terminali carboni: sono

questi i cinque punti della bozza di programma su cui attualmente si discute. Le posizioni fra i partiti sono tutt'altro che lontane.

Le trattative, però, entrano soltanto ora nella loro fase decisiva. Una volta sottoscritto il programma definitivo, la maggioranza dovrà trasformarsi in schieramento. O meglio, in due giunte, una al Comune e una alla Provincia. A questo punto viene al pettine il primo nodo. Fra Lpt e Dc c'è l'irrisolta questione del bilanciamento. I «meloni» infatti hanno proposto che la Dc appoggi dal di fuori una giunta Lpt e laico-socialista al Comune, in cambio di un identico supporto della Lista a una giunta provinciale composta dalla Democrazia cristiana e dai laico-socialisti. Alla Dc l'ipotesi non va bene, lo hanno detto a chiare lettere al segretario regionale Paolo Braida sia quello provinciale Antonio Coslovich: la formula nazionale del pentapartito, secondo la valutazione democristiana, va adottata anche a Trieste, con l'aggiunta di Lista e Unione slovena, in entrambe le amministrazioni.

Semplificando al massimo le prospettive, ci si trova oggi di fronte a un bivio: se Lista o Dc cambiano atteggiamento, l'accordo si sigla in poche ore. Se invece mantengono immutate le loro posizioni, Lista e laico-socialisti potrebbero andare nei due Consigli «senza rete». Al Comune fanno in totale 30 consiglieri, la metà, in Provincia 14, la metà meno uno. E, fino alle votazioni dei bilanci, avrebbero voto facile. Del resto, la proposta laica non è molto dissimile da questa prospettiva: raccogliendo quanto ha proposto la Lista, i partiti minori hanno chiesto un anno di tempo al Comune con una giunta Lpt-laico-socialisti appoggiata dalla Dc. Poi, nel prossimo giugno, la «verifica». Gli stessi socialisti non nascondono infatti che vogliono assolutamente la Dc in maggioranza: ma in giunta la presenza contemporanea di Lista e Dc porterebbe i laico-socialisti in una posizione «aggiuntiva». Con tanti saluti a quella «centralità» che, a livello nazionale, è il cavallo di battaglia dei partiti minori.

P. C.

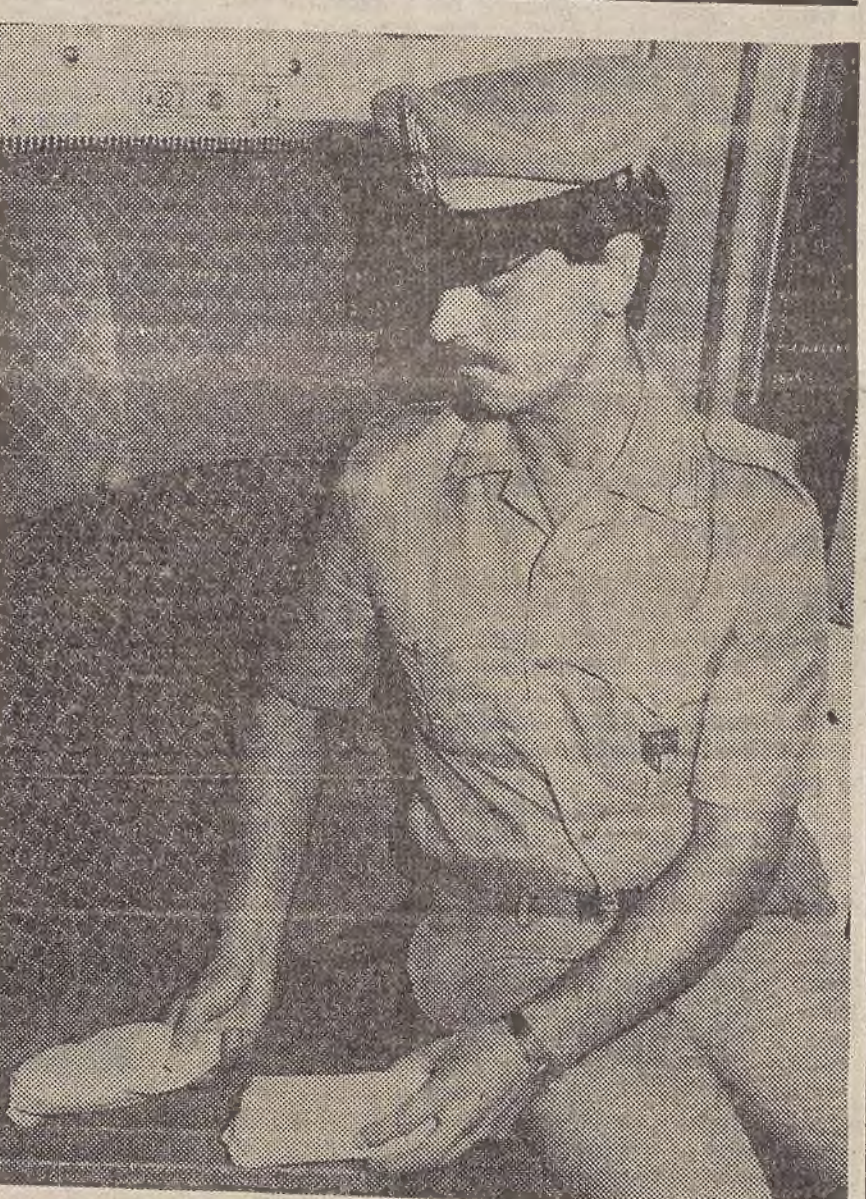
SEQUESTRO SUL TRENO BELGRADO-PARIGI

Mezzo chilo di eroina nei sedili di un vagone

Due sacchetti contenenti quasi cinquecento grammi di eroina (un valore sul mercato di 150 milioni di lire) sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza sul treno Belgrado-Parigi al controllo doganale che i finanziieri di Opicina effettuano sui convogli in arrivo da oltre confine. I corrieri della droga, due turchi, sono già in carcere.

Dopo i risultati relativi allo «shampoo all'eroina», il traffico di droga attraverso la frontiera italo-jugoslava ha cambiato, dunque, modalità. Il mezzo per superare il confine restava sempre il treno, ma questa volta i trafficanti avevano scelto gli schienali dei divani degli scompartimenti, come — in modo molto più innocuo — sui treni internazionali per la Jugoslavia si è già visto fare per il caffè.

Piuttosto stratagemma, i finanziieri della tenenza di Opicina, hanno smontato diversi scompartimenti, rinvenendo il quantitativo sequestrato. Restavano da individuare i responsabili dell'illecito traffico: le indagini condotte dal sostituto procuratore Claudio Coassin e dal Nucleo regionale di polizia tributaria, hanno portato all'arresto dei due turchi. Dalla Turchia proviene anche l'eroina sequestrata.



NOTA DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Solidarietà dei sindacati al segretario della Cgil denunciata dalla questura

«Piena solidarietà al segretario della Cgil Mauro Giuluz, per le denunce di cui è stato fatto oggetto a seguito delle provocazioni subite da parte della solita teppaglia fascista», è stata espressa una nota diffusa dalla segreteria provinciale unitaria Cgil-Cisl-UiL dopo gli incidenti verificatisi alcuni giorni fa nel corso di un corteo a favore dei palestinesi. In quell'occasione vennero arrestati tre giovani di destra e denunciati dalla questura per manifestazioni sediziose i segretari della Cgil e del Pci.

Nella nota della federazione unitaria si ribadisce, «indipendentemente dai giudizi sui contenuti politici della manifestazione», l'estraneità del sindacato a qualsiasi forma di violenza, si chiede che vengano accertate le vere responsabilità di quanto accaduto e in particolare si sollecita «un'azione preventiva delle forze dell'ordine, come già più volte richiesto, che consenta non soltanto il regolare svolgimento delle manifestazioni organizzate dalle forze demo-

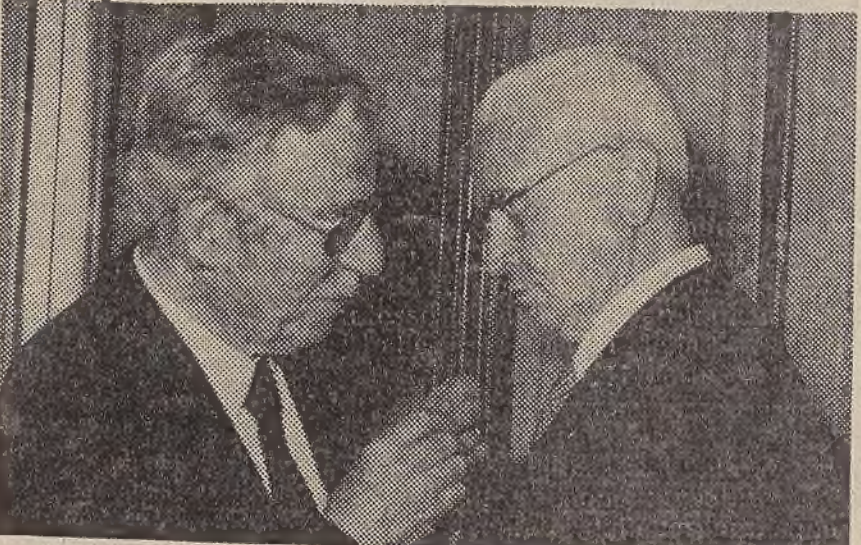
STATO CIVILE

NATI: Canario Macri; Manzin Francesca; Mauro Vittorio; Voliani Alfio; Stefani Daniele; Pellasciar Damiano.

MORTI: Ugoletti Libera di anni 61; Persinovic Paola di anni 67; Tomasic ved. Fantuzzi Maria 84; Moro in Zussino Pia 71; Bigollo ved. Ottolone Emilia 88; Saba Attilio 88; Surace ved. Colace Eufemia 69; Gera Fanny 86.

AL VERTICE DEL LIONS CLUB

Scambio del «martello»



In un albergo della riviera ha avuto luogo lo scambio del «martello» tra il presidente uscente del Lions Club, prof. Francesco Ramponi, e il neoeletto presidente, dott. Danilo Dobrina. Negli indirizzi di saluto tra i due presidenti, un

particolare accenno è stato fatto dal presidente Dobrina sull'istituzione a Trieste dell'Università della terza età e del tempo disponibile quale «service» a celebrazione del XXV di fondazione del club. (ItaFoto)

«CASO» RIDIMENSIONATO DALLA CORTE D'APPELLO

Assoluzioni e amnistia suggellano il giro di biglietti falsi nei cinema

Alcune assoluzioni e il decreto presidenziale di clemenza hanno suggellato nel giudizio di secondo grado l'affaire dei biglietti cinematografici falsificati. L'accusa aveva contestato l'illecito a Euro Maggiori, 34 anni, vicolo degli Scaglioni, 32, titolare di due sale a «Jaca rossa» e di un altro cinema, al tipografo di via Kuhar, 44 anni, via Polestin 5/3, alla cassiera Marta Zudek, 21 anni, Prosecco 81, e Giordano De Pase, 49 anni, via Galilei 20, proprietario del «Mignon».

Il 26 ottobre scorso, il Tribunale, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò Maggiori a un anno e sei mesi di reclusione e 500 mila di multa, Kuhar e De Pase a un anno 4 mesi e 200 mila di multa a testa con la condizionale, mentre assolse la ragazza per insufficienza di prove. Tutti ricorsero.

I particolari biglietti sono stati riesaminati ieri dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. I fatti risalgono all'ottobre dell'80 quando, su denuncia di cinema, la Mobili effettua accertamenti presso il «Filodrammatico», il «Nazionale», il «Mignon» e il «Radio». Gli agenti avrebbero stabilito che nelle sale erano stati venduti biglietti contraffatti o già venduti (presumibilmente raccolti da terra e rifilati ad altri spettatori).

Gli attuali ricorrenti furono interrogati, Maggiori e De Pase ammisero le cose, Kuhar, titolare di una tipografia, confessò di avere stampato in due riprese per conto di Maggiori, che gli era stato presentato da De Pase, qualcosa come 20 mila biglietti. Aggiunse di avere realizzato l'opera fotografando un esemplare autentico che poi riprodusse in «off-set». La Zudek protestò la propria assoluta estraneità alla vicenda al termine dell'interrogatorio, i quattro furono im-

E riesplode l'urlo «Italia»



Ciracconiana ieri lo scrittore Carolus Cergoli, che abita in pieno centro. «Si, spero che vinca l'Italia, ma spero anche che la città resti più tranquilla».

la di lunedì; sono state due ore d'inferno. La città non ha risposto come Cergoli avrebbe voluto, ma, di fronte a un'Italia in fiade mondiale, lo stesso scrittore avrà guardato all'esultanza della gente con occhio divertito e benevolo.

L'Italia di Bearzot, alle 19.10, è scesa ieri ancora una volta nelle strade a gridare, fischiare, ballare tutta la sua gioia per questa nazionale di calcio che, miracolo dopo miracolo, sta rinvoltando i fasti dei Piola, dei Meazza, dei Gigi Riva. Stavolta la festa è stata meno sofferta, la Polonia è stata assai più cortese e comprensiva di quel diabolico Brasile di lunedì scorso. Ma ugualmente anche ieri, fino all'ultimo, Trieste ha vissuto i 90' di Barcellona col fiato sospeso.

Le bandiere tirate fuori l'altro giorno dalla soffitta, e scarabocchiamente sistemate in ripostiglio, nasoste ma pronte per essere ritirate fuori, hanno dominato di nuovo la serata triestina. Stavolta con l'aggiunta dei coriandoli, preparati dalle mani dei membri della famiglia meno superstiziosi.

Ebbene sì, l'Italia è in finale. Due ore di allegre scorribande, poi tutti davanti al video a vederla Germania-Francia, per studiare quale sarebbe stata l'ultima avversaria dell'Italia sulla strada del titolo. Domenica sera, alle 20, la tivù si collegherà con lo stadio «Santiago Bernabeu» di Madrid, per la telecronaca della finalissima di questo pazzo e meraviglioso Mundial.

Bandiere e coriandoli tornano stamattina in ripostiglio, pronti ad essere ritirati fuori per l'ultima volta. Ma stavolta è l'urlo di Trieste il folle «carnaval» durerà tutta la notte. Un titolo mondiale è cosa da far perdere il sonno ballando per le strade.



GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI

13 - 15 AGOSTO

Lire 185.000 + tassa

OFFICINA GIUSEPPE VIGORE - CIT
CENTRALCASA Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 62621 - TRIESTE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

dall'11 al 31-8

ore 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

ACCONCIATURA MASCHILI

REMIGIO

Largo Piave (angolo via Coroneo)

Telefono 65820 - Trieste

Continua il servizio per

LUSSINO

con l'ALISCAFO

Domenica 11/7 partenza dalla

Stazione marittima ore 8, ritorno

alla sera

Informazioni e prenotazioni:

Tergeste Viaggi tel. 415255

Spersensor tel. 64395

In poche righe

Firme contro la fame nel mondo

Tredici nuove firme si sono aggiunte ieri a quella del sindaco di Muggia, Willer Bordon, in calce all'appello promosso da tre dignitari radicali per la fame nel mondo: sono quelle di Arduino Agnelli, Carolus Cergoli, Rodolfo Bassani, Giorgio Galazzi, Franco Ferranti, Roberto Bobbio, Majla Paci, Lucio Giorgini, Elena Comelli, Guido Vitale, Walter Cusmich, Stelio Spadaro e Fabio Amodeo.

Mutuo per l'edilizia scolastica

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti ha deliberato la concessione al Comune di Trieste di un mutuo di 758 milioni per opere di edilizia scolastica.

Assemblea della Dc a Servola

L'assemblea generale dei dirigenti e dei candidati della sezione della Dc di Servola-Chiarbola alle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno, avrà luogo stasera alle 18.30 nella sede di Valmaura, in strada Vecchia dell'Istria 122. Saranno discusse la situazione politica nazionale e quella locale e le prospettive di governabilità per gli enti cittadini. Le relazioni introduttive saranno svolte dall'ing. Lucio Vattovani, della direzione provinciale, e da Salvatore Cannone, ex presidente rionale di Servola.

Ritiro delle pensioni Inps

L'Inps comunica che, a seguito di disposizioni del ministero delle Poste, per la riscossione delle rate di pensione di importo superiore a lire 2.400.000, sarà considerato documento valido soltanto il libretto di pensione corredato di fotografia autenticata.

Vaccinazioni antirabbiche a Sgonico

Il Comune di Sgonico informa i proprietari di cani che le vaccinazioni antirabbiche obbligatorie verranno effettuate gratuitamente al deposito comunale, dal 13 luglio al 6 agosto, ogni martedì e venerdì, dalle 17 alle 18. I cani dovranno essere muniti di guinzaglio e museruola.

Riunione di ortovivinicoltori

Nella casa del popolo di Sottolungara si terrà questa sera, alle 20.30, una riunione preparatoria promossa dal gruppo ortovivinicoltori di San Giovanni-Guardella-Sottolungara in vista della IV mostra dei vini della zona.

Diplomi della «Stella Alpina»

I partecipanti alla marcia di regolarità organizzata dall'associazione «Stella Alpina» possono ritirare il diploma di partecipazione nella sede di via Biasoletto 12, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19.30 alle 21. Analoghi inviti è rivolto a quanti ancora non hanno ritirato i diplomi riguardanti le precedenti edizioni della marcia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica. Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna cala alle 8.09 e si leva alle 23.05.

Ieri: temperatura massima gradi 25,8, minima gradi 20,8; pressione millibar 1019,4; stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 12 da Sud.

Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.49 con cm 33 e alle 23.34 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 59 e alle 18.08 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16. Piazza Goldoni 5, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Riolano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico tel. 225586 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790448; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 225586 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 69441.



• Sedie a sdraio in plastica, stoffa, skai, legno • Brandine a 2-3-4 gambe • Poltroncine relax • Tavoli pic-nic e per terrazzo • Ombrelloni e tanti altri articoli

dove?

In via Flavia, 100 metri dopo lo Stadio

ed i prezzi?

VENITE A CONTROLLARE!!

ORARIO CONTINUATO DALLE 8 ALLE 18 - CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ

recupero anni

geometri - ragionieri - licci
magistrali - maestre d'asilo - medie

corsi professionali

segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - lingue
steno - dattilografia
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio

settore artistico

chitarra classica - pittura

liceo linguistico

parificato

sede legale esami di stato

Iscrizioni ai corsi diurni e serali

TRIESTE - Via Coroneo 1

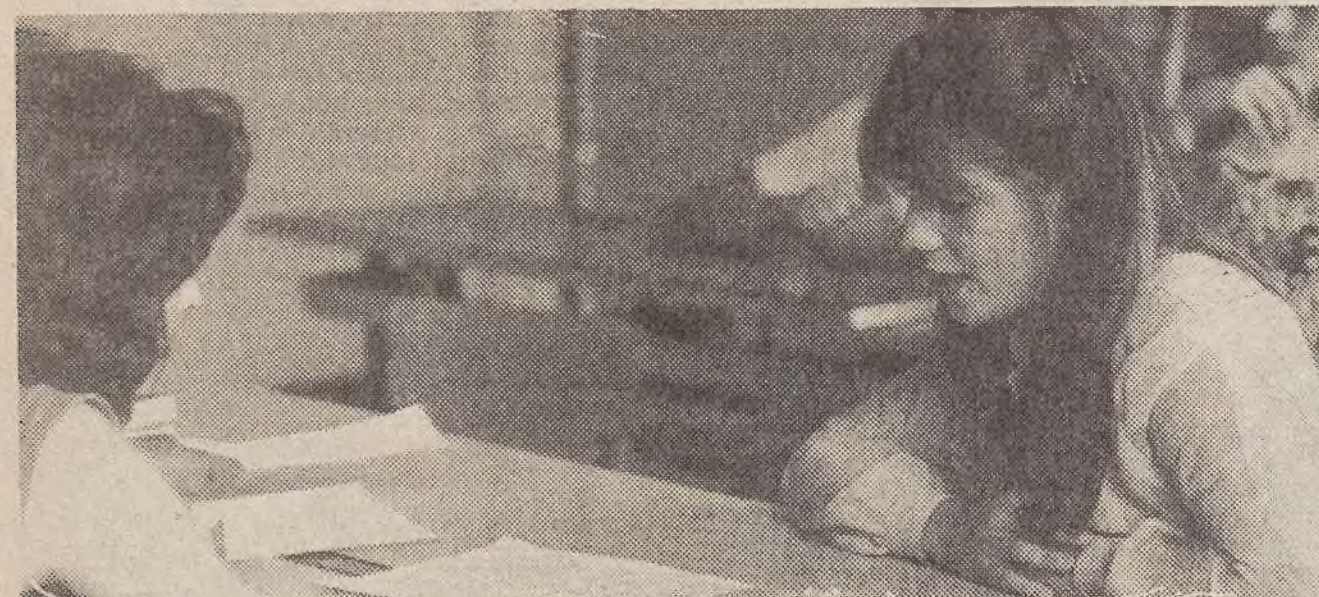
Tel. 732042, 732423

GIORNALE DI TRIESTE

LA SCUOLA FERRANTE APORTI APRE IL «LUGLIO CALDO» DEI DICOTTENNI

Dopo gli scritti, la prova orale
Mature '82 all'ora della verità

«Di che cosa mi vuol parlare?» «Non di Leopardi, è troppo pessimista»



8 luglio, ore 8.30: per una ragazza della «Ferrante Aporti» è iniziato l'ultimo round dell'esame di maturità

Dieci materie durante l'anno scolastico, dieci materie agli esami. La vecchia, «spaventosa», matura non è dunque morta. Ha il suo ultimo baluardo nel «Ferrante Aporti», l'istituto magistrale di via Gambini che abilita all'insegnamento nelle scuole materne. Le ragazze che vi affrontano la prova finale, quella della quale si dice che «non si scorda mai», come il primo amore, devono affrontare dieci esami, compresi quelli di religione e ginnastica.

Ci sono due commissioni, che lavorano per gruppi di materie in aula separate, sicché le candidate percorrono una specie di «via crucis» da una stanza all'altra. Prima la sezione umanistica, italiano storia e geografia, poi il blocco psicologico-religioso, quindi le materie scientifiche e per ultimo il saggio giuridico. Le commissioni sono composte da insegnanti interni, che insegnano al «Ferrante Aporti» anche durante l'anno scolastico, fatta eccezione per i due presidenti.

La prima candidata è molto nervosa, non riesce a concentrarsi come vorrebbe, e ad un tratto sbotta: «Non ne posso più, sono completamente confusa e poi non volevo neanche venire a sostenere l'esame».

Riprende subito il colloquio: «Ha letto forse — chiede l'insegnante — qualche opera di Pirandello?». «Sì ce n'è una — risponde Virginia — che parla di un tale creduto morto. Poi un giorno ritorna, ma non può vivere più nel suo paese perché ci sono troppi pregiudizi».

Si passa alla storia, la prima rivoluzione industriale, il Risorgimento, i problemi del Mezzogiorno italiano. Ma non sembra che le studentesse gradiscano troppo il fatto di ritrovarsi davanti gli stessi professori che le inter-

rogano durante l'anno. Nella seconda commissione, ad esempio, c'è un insegnante di religione che non è disposto a sorvolare su determinate lacune, ad esempio sull'importanza della sacra alleanza tra Dio e gli uomini. «E sempre così fiscale — commentano le ragazze nei corridoi — anche durante l'anno».

Di nuovo nella sezione materie umanistiche: le cose non cambiano. «Di che cosa vuole parlare? — chiede l'insegnante. — Di Giacomo Leopardi. Allora Leopardi nacque... nacque...». «Beh, stabilisce che nacque — commenta spazientita la commissaria — cerchi di inquadrarlo in maniera un po' più concreta». Leopardi non è decisamente fortunato in questi primi scori di maturità, forse perché troppo pessimista.

Qualche aula più in là, nella seconda commissione, sezione privatisti, più che ad un colloquio orale sembra di assistere ad un pezzo di bravura di qualche grande attore, lasciato da solo in palcoscenico nel tentativo di salvare una squallida commedia. I due commissari continuano a formulare domande e a rispondere l'un l'altro, con la partecipazione muta ed indifferente della candidatura. «Secondo te — chiede il primo commissario — Vincenzo Monti è un grande poeta? E se mi rispondi di sì, perché lo è, per la sua vasta cultura o per come sa fondere i versi con l'argomento mitologico?».

Le risposte non arrivano, e allora ci pensa il secondo insegnante a disquisire sull'Ode al signor di Mongolfier, invitando la ragazza a disegnare almeno una mongolfiera su un pezzo di carta. Ma non riesce ad ottenere neanche questo.

Ma ottenuto il diploma
ci vuole tanta pazienza

(S.M.) — A Trieste non c'è bisogno di nuove maestre d'asilo. I ruoli sono tutti coperti, e la personale generalmente molto giovane. Già all'inizio dell'anno scolastico ormai concluso oltre centocinquanta diplomate, classificate in una graduatoria del comune, attendevano una supplenza.

Per entrare poi in ruolo bisogna superare un concorso, ma prima sperare che venga bandito: non se ne fanno da tre anni e non ce n'è alcuna in vista, né a breve né a media scadenza.

In questo quadro, drammatico ma non dissimile da quello che si presenta in molti altri settori del mondo del lavoro, la sezione staccata di Trieste della «Ferrante Aporti», scuola magistrale per maestre del grado preparatorio con sede centrale a Sacile, si appresta a sfornare una novantina di nuove maestre d'asilo.

«È una scuola attualmente senza sblocco — dicono, alla ripartizione pubblica istruzione del Comune —. Ci sono molte diplomate in graduatoria da qualche anno che non hanno fatto ancora un'ora di supplenza».

Di concorsi per nuove immissioni in ruolo, quindi, neppure a parlarne, tenuto anche conto del calo demografico e della possibilità che qualche sanzione, in futuro, possa venir chiesta.

Un'opinione che, seppur molto vicina al vero, è forse troppo pessimistica; anche perché esistono pure gli asili statali e quelli privati.

«È una bellissima cosa che a Trieste da sette anni esista una scuola come la Ferrante Aporti — dice Mirella Conte, direttrice della scuola materna di via Ilo Svevo, trovata casualmente nel proprio ufficio mentre tutti gli asili sono chiusi. Purtroppo però c'è il problema della disoccupazione, che del resto in questo campo si era già presentato anni or sono».

Le studentesse quindi sono costrette ad adeguarsi alle leggi del mercato del lavoro. «Solo il 30 per cento delle nostre diplomate — dice la professoressa Maria Polo, vicaria a Trieste del preside — tentano realmente di fare le maestre d'asilo e anche di queste molte si perdono per strada più in là».

«Un altro 50 per cento si iscrive a corsi professionali, come quelli per infermiere o puericultrici; un ultimo 20 per cento infine sceglie la nostra scuola per la cultura che essa dà, e che ben compensa le materie umanistiche, quelle scientifiche e quelle pratiche».

«Sono ragazze preparate — dice la professoressa Ida Com Cammer — che presiede la prima commissione di questi esami di maturità —. La scuola è indubbiamente valida. In soli tre anni molte cose vengono concentrate, velocemente e bene».

Il segreto per far poi valere il titolo di studio che qui si acquisisce? La professoressa Polo è molto esplicita: profitto e attitudine si, ma soprattutto, poi tanta pazienza e una famiglia alle spalle che sappia aspettare con le e sia nel frattempo in grado di mantenerli economicamente».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giacomo Bartoli nel III anniversario dalla morte e figli 30.000 pro Soc. Ginnastica triestina, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Colli per l'onomastico dalla moglie Laura 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arturo Copelli nell'XI ann. (9-7) dai nipoti Copelli, Degliamietto, Giuricin 10.000 pro Anifas; dalla famiglia Nollani 10.000 pro Astad.

In memoria di Dina Cossu da Giulia e Umberto Chiaraco 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Francesco Decarli da Luciano e Pierina Minca 20.000 pro Centro tumori; da Fulvio e Renata Possa 10.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edie Ceccherini ved. Monfeda da Francesca, Mara e Ordina Iannuzzi 30.000 pro Domus Lucis; 30.000 pro Enpa.

In memoria del dott. Mario Chesul dalla ditta Silvio Micol 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Livio Corsi da Laura e Lella Grilli 25.000 pro Suore Orsoline di Greta; da Lidia Ferentini 50.000 pro Anifas; dalla famiglia Nollani 10.000 pro Astad.

In memoria di Dina Cossu da Giulia e Umberto Chiaraco 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Francesco Decarli da Luciano e Pierina Minca 20.000 pro Centro tumori; da Fulvio e Renata Possa 10.000 pro Opera figli del popolo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandi nell'anniversario (9-7) dalla figlia Ugo 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Renato Galvini nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Daniela Anton 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Fragiaco nel VI anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Del Monaco-Spangher dal condominio di str. di Rozzoli n. 83 52.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Gregori nel VII anniversario (9-7) dalla moglie Jolanda 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Vittoria Firmanini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Viviani dalla cugina Barini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Zelle dalla fam. Stelio e Albino Rebulla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Zoccolotti da Giulia Trebbi 25.000 pro Centro tumori; 25.000 pro Operazione lana.

Dell'Unitalsi per la fattiva collaborazione 100.000 pro Gen.

In memoria di un'estinta 10.000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Bubini 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da Elisabetta Scocchi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di tutti i propri defunti da Italia Venerini Moraro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Guizza in Viezzoli dalle famiglie Viezzoli e Panizoni 60.000 pro Associazione Amici del cuore; 50.000 pro Centro tumori; 50.000 pro Domus Lucis; da Maria Ferrara 10.000 pro Senectute.

In memoria di Liviana Strain in Minca da N.N. 50.000 pro Corpo nazionale di soccorso alpino (Mog. Udinese).

In memoria di Giorgio Alberi da Giacomo ed Elena Boruso 20.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Giorgio Bonazza da Egidio Strader 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuliana Bonivento ved. Iakulin da Bruna Mayer 10.000 pro Astad.

In memoria della famiglia Borsari da Armida ed Elide 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Cecada da Bianca Fingentini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Mario Chesul dal personale della ditta A. Pagani 65.000, dalla ditta A. Pagani 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Maria Cossi da N.N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lilliana Cressi da Milena, Vittorio ed Evi 10.000 pro Chiesa S. Bartolo (Barcola), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Giuseppe Palese da N.N. 5000 pro Soc. S. Vincenzo dei paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del gr. uff. Giuseppe Pasino da Lucio e Flora Benetti 15.000 pro Associazione Italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Eufidia Polli dal marito e figli 25.000 pro Centro tumori; 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Raffaele Ramani da Luciano e Pierina Minca 15.000, da Fulvio e Renata Possa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Santin dal condominio e inquilini di via Colonna n. 55 185.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sisto Scussat dagli amici del figlio Giuliano 145.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liviana Strain dai colleghi del padre Aldo 120.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Valentich in Demicheli da Vittoria Canciani Toso 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Anna Viezzoli dalla fam. Zugna 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sisto Scussat dagli amici del figlio Giuliano 145.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liviana Strain dai colleghi del padre Aldo 120.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Valentich in Demicheli da Vittoria Canciani Toso 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Anna Viezzoli dalla fam. Zugna 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sisto Scussat dagli amici del figlio Giuliano 145.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liviana Strain dai colleghi del padre Aldo 120.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Valentich in Demicheli da Vittoria Canciani Toso 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Anna Viezzoli dalla fam. Zugna 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sisto Scussat dagli amici del figlio Giuliano 145.000 pro Centro tumori.

In memoria di Liviana Strain dai colleghi del padre Aldo 120.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Rosa Valentich in Demicheli da Vittoria Canciani Toso 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Anna Viezzoli dalla fam. Zugna 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sisto Scussat dagli amici del figlio Giuliano 145.000 pro Centro tum

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Tiriamo con realismo le somme della Fiera

Replica del presidente Toresella alle valutazioni critiche
Opportunità d'un dibattito sui risultati della Campionaria

Nell'articolo «La città e i partiti» pubblicato a firma di Giorgio Pison, il 29 giugno, i seguenti passi sono stati dedicati alla Fiera di Trieste:

«Chi non lamenta, fra i visitatori, che la rassegna internazionale si riduca ogni anno di più a una popolare kermesse gastronomica sempre più somigliante a un festival, a una passerella di aspirapolvere, tritavole, chincaglierie orientali? L'anno scorso la Cina espose al suo esordio gli esempi più prestigiosi della sua produzione, perfino gioielli e porcellane valutabili in milioni di lire; stavolta, capita l'antifona, ha presentato ciabatte e fazzoletti ricamati al prezzo di 7 mila lire la dozzina».

«Alla campionaria triestina credono ancora l'Austria, la Jugoslavia, la Baviera per motivi di buon vicinato. Ma quanti Paesi, come quelli africani, hanno smesso d'invitare delegazioni ufficiali e perfino ministri, dopo che essi venivano ricevuti alla 11 del mattino — nel quartiere deserto sotto il sole — dal presidente dell'Ente, dall'addetto stampa, da un consigliere d'amministrazione convocato alla svelta e magari da un funzionario della Camera di commercio? E le massicce partecipazioni di un tempo delle regioni autonome di Sicilia e Sardegna? A questa «vetrina sul mondo» perfino il Friuli-Venezia Giulia ritiene di far semplice atto di presenza con qualche pannello fotografico».

«E se si rimettessero i piedi per terra? Se ci si convincesse della somma di problemi che non di competenza triestina e non di Roma? Tra gli impegni prioritari che coinvolgono la diretta responsabilità delle forze locali dovrebbero figurare più stretti collegamenti tra la città e la Fiera che ne è l'espressione economica e l'università che ne è la più alta manifestazione culturale... Se la Fiera, l'università... restano quelle che sono... abbandonate a se stesse, grandi occasioni perdute... per favore non si parli più, sia detto per provocazione, di naturali vocazioni economiche e culturali internazionali, ma ci si rassegni a gestire la città-bazar o comunque la città-gerocomico che Trieste minaccia di diventare fra non molti anni».

A queste considerazioni il presidente della Fiera Piero Toresella ha replicato con il seguente telegramma:

«Mi spiace dover esprimere la mia più indignata protesta per il tono denigratorio con il quale, nell'articolo intitolato «rimettere i piedi per terra», si è voluta dare un'immagine della Fiera internazionale di Trieste ed insieme degli espositori partecipanti del tutto falsa rispetto alla realtà, dimenticando soprattutto quanto la Fiera è riuscita a fare, in questi anni ed in particolare in questa edizione, al servizio dell'economia cittadina per rafforzare la posizione sul mercato nazionale ed internazionale».

Lo testimonia fra l'altro l'intensa partecipazione straniera ottenuta attraverso la visita delle delegazioni economiche provenienti dall'Argentina, dai paesi africani associati alla Cee, dall'Austria, dalla Baviera, dalla Cina, dalla Cecoslovacchia, dalla Grecia, dal Giappone, dall'Indonesia, dalla Jugoslavia e dagli Stati Uniti d'America.

«Si è trattato di un intenso lavoro che in molti casi ha consentito di gettare basi concrete per lo sviluppo di nuove relazioni commerciali attraverso l'emporio triestino, al pari di quanto — mi pare opportuno ricordare — avvenne due anni fa quando, d'intesa con l'Ente porto, fu proprio alla Fiera di Trieste che venne impostata l'iniziativa per la creazione del deposito permanente di merci cinesi nel porto franco di Trieste, già divenuto realtà ed insieme interessante prospettiva di ulteriori sviluppi per l'intero emporio».

«A conferma che queste non sono chiacchiere e che anzi, sulla Fiera di Trieste è possibile riscontrare una rinnovata fiducia a livello internazionale, le faccio ancora notare come proprio nella presente edizione sia stato registrato un cospicuo aumento delle richieste di extra contingenti fieristici in parte già concessi dal nostro ministero del commercio con l'estero».

«Non occorre essere degli operatori economici per comprendere l'importanza di questi progressi e l'interpretazione da dare all'afflusso dei visitatori, passati in pochi anni da circa 70 mila a circa 100 mila della presente edizione. Così come è alla portata di tutti il significato della più recente realizzazione della Fiera che, «con i piedi per

terra, ha per prima consegnato a Trieste un centro congressi modernamente attrezzato.

«Se ciononostante si vuol definire la Fiera come un «festival» così come si definisce Trieste «città bazar» o «città gerocomico», si sappia che in questo modo si fa solo della «provocazione» dannosa e controproducente».

A questa presa di posizione il direttore del Piccolo ha così risposto: «Mi spiace constatare che la Sua reazione è caratterizzata da patriottismo».

SEGNALAZIONI

Qualcuno si ricordi della pescheria

L'edificio, veramente bello, della pescheria centrale è in grave stato di degrado e trascuratezza, in particolare per quanto riguarda la parte esterna che dà triste spettacolo di sé.

La cupola del campanile è completamente arrugginita da molti anni e l'orologio non funziona da tanto tempo. In passato l'amministrazione comunale si era interessata al caso e aveva promesso di provvedervi, ma nulla è stato fatto finora. Pertanto vorrei proporre, almeno come palliativo, di rinfrancare la cupola e mettere in funzione l'orologio: credo che ciò non comporterebbe una grossa spesa, e la nostra bella pescheria si presenterebbe in una veste più accogliente.

Vorrei ancora segnalare il grave dissesto in cui si trova il marciapiede dello stabile di viale XX Settembre 47 che va fino alle scale di via Irenoe della Croce. Ho visto in pochi giorni due persone anziane cadere, e pertanto sarebbe urgente una riparazione, anche perché in quel punto il traffico è sempre molto intenso. U.R.

Due ore di attesa in una scuola

Gradirei che attraverso le «Segnalazioni» emergesse un problema spicciolo concernente, tanto per cambiare, il mondo della scuola.

Può succedere, anche a chi non ha figli, di voler soddisfare la richiesta di parenti o amici che, prima di partire per le vacanze, ti chiedono: «Mi faresti il favore di passare un giorno nella segreteria della tal scuola a scrivere mio figlio nella tal classe?».

Come dire di no? I documenti sono tutti pronti, basta passare a scuola! E magari uno lascia la macchina in seconda fila, tanto — dice a sé stesso — faccio un salto.

È accaduto a me il 2 luglio nella scuola media di via Giustiniano, di essere bloccata da una fila di genitori che arrivava fino al portone.

Tutti per iscriverlo il figlio in prima media?

Sì, tutti, tutti appassionatamente, anzi rabbiosamente. È mai possibile? Solo tre mattinate per accogliere le iscrizioni di più di un centinaio di ragazzi!

Non resta che aspettare il turno. Intanto vengo a sapere che in fila con me c'è una signora che abita in altra zona ma ritiene più adatto a suo figlio il «Dante» (ah, le anti-

smo di maniera, così nefasto per la nostra città, e che non è stato copiato, al di là del tono dell'articolo, l'appoggio dato dal giornale alla Fiera anche con questo tipo di interventi. Il sostanziale disimpegno di enti e personalità accresce i meriti degli attuali dirigenti della Fiera ma non giustifica, a mio avviso, la rassegnata accettazione del piccolo cabotaggio. Sarò lieto di dimostrare ancora una volta il concreto appoggio del giornale alla manifestazione fieristica organizzando un dibattito non retorico sul problema».

La protesta cattolica contro Fo

Care «Segnalazioni», leggo nel «Piccolo» di domenica 4 luglio l'indignata protesta del Consiglio pastorale di Muggia contro l'infame, spudorato, blasfemo «recital» di Dario Fo.

Mi domando prima di tutti chi sono coloro che hanno aderito al Comitato promotore per tale spettacolo (probabilmente avremmo la chiave di tutto). Infatti da anni che sappiamo chi è il Dario Fo.

Poi mi domando: possibile che fra i tanti o pochi presenti non ci fosse un solo cattolico veramente degno di questo titolo, che sia balzato in piedi e non abbia urlato contro Dario Fo tutto lo sdegno e la rabbia che tale spettacolo avesse provocato?

Chi ha dimenticato l'infame rappresentazione del Fo di pochi anni fa trasmessa dalla nostra Televisione? Silare una vibrata protesta stando a tavolino è facile e più sicuro, ma balzare in piedi sull'istante e se era necessario, far rimangiare a quell'individuo gli insulti lanciati

Conoscere la natura del Carso

L'occasione di ampliare e arricchire proficuamente le proprie cognizioni naturalistiche è stata offerta al limitato numero di appassionati frequentatori d'un corso di conoscenza dell'ambiente del Carso con particolare riguardo alla sua flora e alla sua fauna minore.

A sollecitare queste iniziative, promossa e programmata con ottimo esito dall'Alpina delle Giulie, era stata la Commissione regionale per la protezione della natura montana.

Il corso, articolato in quattro lezioni e quattro escursioni nelle zone carsiche di maggior interesse naturalistico ha potuto contare sul concreto appoggio della Regione e il valido contributo di esperti quali il prof. Livio Poldini, il dott. Fabrizio Martini, il dott. Sergio Dolce e l'ornitologo Enrico Benussi.

Si auspica che altri corsi del genere vengano organizzati per dar modo di approfondire la conoscenza dei nostri ambienti naturali.

ORE DELLA CITTA'

Volontari sul Podgora

Il 19 luglio ricorre il 67.º anniversario del battesimo del fuoco sul Podgora. La compagnia volontari giuliani e dalmati rinnoverà la tradizionale deposizione dell'alloro al cippo che ricorda il sacrificio dei loro commilitoni.

Filo diretto Gau

Per ascoltarsi, per capirsi, per aiutarsi. Per tutti i giorni feriali e festivi dalle 19 alle 23.

Settimana del mare

Beltrame, speciale estate: vendita promozionale di tutti gli articoli dell'estate '82. Questa settimana sconto del 20% sui bikini, i costumi da bagno, i copricostume e gli abiti da mare (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 23.

Saldi! Saldi!

La Boutique Mode Bianca Corso Italia 17, comunica alle gentili clienti che sabato 10 corr. ha inizio la vendita dei saldi di stagione. Visitate Mode Bianca!

Al Ciotolo boutique

Iniziano i saldi! A prezzi eccezionali i freschi abiti estivi, i completi, le maglie, i pantaloni... tutto con le migliori qualità. Via Piccardi 31. (Com. effettuatasi).

Garanzia fidi

Il Consorzio garanzia fidi artigiani della provincia di Trieste comunica che per le ferie estive la segreteria rimarrà chiusa fino al 31 prossimo. I soci interessati potranno nel frattempo svolgere le pratiche per i nuovi affidamenti o per il rinnovo di quelli in scadenza presso le Banche convenzionate.

Chic boutique

Galleria Protti 3, inizia sabato 10 luglio la vendita dei saldi. (Com. al comune 3-7-1982).

Conoscere la Germania

Che la Germania sia una potenza economica e industriale è ben noto a tutti, ma forse non tutti sanno che anche artisticamente e architettonicamente è uno dei paesi più affascinanti al mondo. Monaco e Stoccarda, Heidelberg e Francoforte, Coblenza o Friburgo testimoniano di una ricchezza interiore che ha pochi rivali. «Germania romantica» è il viaggio in autotreno che l'Uiat organizza dal 18 al 24 luglio per farvi conoscere a fondo questo paese. Informazioni e prenotazioni in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Conoscere la Jugoslavia

Le bellezze di una terra a volte aspra e volte rigogliosa, la visita di città come Sarajevo, Dubrovnik o Spalato che con la loro stupenda architettura testimoniano il passaggio di tante e diverse culture: è quanto offre l'Uiat con il suo viaggio in autotreno «11 volti diversi della Jugoslavia» dal 17 al 25 luglio. Prenotazioni presso l'Uiat in via Imbriani 11 o Galleria Protti 2.

Jeunesse jeunesse

Saldi saldi da domani, abbigliamento mare-estate, con sconti dal 20 al 50%, via San Francesco 18, com. al com. il 5-7.

Sale la temperatura...

...e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «previdenza» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82. Abiti cotone, lino e seta, completi, saliscendini, camicie e gonna. Le migliori firme pre- e post-estate con lo sconto del 20-50%. All'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Nozze d'oro

Francesco e Natalia Marzetti, che si sposarono mezzo secolo fa nella chiesetta di Muggia Vecchia hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli, nuore e nipoti. Felicitazioni vivissime.

Grande gita

La Parrocchia di Loneriaco organizza una gita di 5 giorni, in aereo e pullman, dall'8 al 12 settembre a Roma per l'udienza generale del Papa, Reggio Calabria, con visita ai Bronzi di Riace, Messina, Catania, Siracusa, e Taormina. Quota lire 440.000. Le iscrizioni si chiuderanno al 31 luglio. Per informazioni telefonare al 0432-784098.

Sconti Argia

Vendita promozionale sulle borse, borse da mare e d'inverno, alle Pelletterie Argia, via Gallina 1. Sconti 20, 30, 40, 50 e 60%. (Com. al Comune).

Les must, les must

Inizia da domani la vendita promozionale di fine stagione con sconti dal 20 al 50% via San Francesco 9. Com. al com. il 5-7.

Prosciutto lire 900

Il prosciutto arrosto a lire 900 l'etto è in vendita alle Formagere Lombardie via Carducci 28 Trieste.

Gite e soggiorni

Passo del Pura — Domenica 11 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Pomi di Sotto e la traversata escursionistica al Passo del Pura per la panoramica dorsale tra la sella del monte Zaun (2090 m) e la forza di Montebell. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 fino a venerdì.

Sul Prisnjak — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 11 una gita sociale al Passo Moistrocca (m. 1611), con salita al Prisnjak (m. 2547) per la via ferrata dell'«Okno». La corriera partirà alle 6 da via Paolo Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Settembre in Grecia — La XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, organizza dal 5 al 12 settembre, una gita in Grecia con salita dell'Olimpo (m. 2917) e visita a Salonicco, Monte Athos, Atene, Delphi, Micene. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano sino al 31 prossimo.

Più il pasto è veloce
più lenta è la digestione...

Acquista subito,
dal 1 Luglio al 31 Agosto,
pagherai con tutta calma.
La prima rata a Gennaio '83!

I VOLONTARI DI «TELEFONO AMICO»

Dispensano da 16 anni parole di solidarietà

Comple 16 anni il «Telefono amico» di Mondo X che aprì il suo orecchio su Trieste il 9 luglio del 1966. Quel lontano esordio d'un servizio divenuto via via sempre più efficiente (novemila chiamate nel 1981 e due linee — 766666/766667 — in funzione ventiquattro ore su ventiquattro) viene così rievocato in una pubblicazione che ne mette in luce i meriti.

«Trieste, una città senza giovani. Vi fu messo invitati da anziani... e la cosa ci parve strana; ma dopo averci invitati gli anziani scomparvero... Una città desolata. I giovani erano pochi. L'amore vi divenne un servizio massacrante».

Ma quei pochi che telefonano, nel 1966, furono 3300! continuavano con coraggio. Essi avevano fatto tesoro dell'esperienza degli altri centri di Torino e Milano seguendo, prima di rispondere al telefono, un corso preparatorio di un anno. Nell'ambito di «Mondo X», discutendo fra loro, quei giovani avevano assimilato i principi informativi della loro attività: rispetto per la persona, accettazione del mistero della vita, impegno a essere sempre a disposizione del prossimo.

Il «Telefono Amico» partì con il sostegno prevalente dell'amministrazione provinciale che, fino al 1968, provvide al pagamento dell'affitto della sede e delle bollette telefoniche. Nel corso di quegli anni altre sedi di «Telefono Amico» sorsero in Italia e quella di Trieste fu tra le promotrici della Conferenza nazionale del soccorso telefonico, che ora conta ben 17 centri.

Non poche furono le difficoltà affrontate dagli iniziatori di quel servizio d'alto valore umano: nel 1968, furono 3300! continuavano con coraggio. Essi avevano fatto tesoro dell'esperienza degli altri centri di Torino e Milano seguendo, prima di rispondere al telefono, un corso preparatorio di un anno. Nell'ambito di «Mondo X», discutendo fra loro, quei giovani avevano assimilato i principi informativi della loro attività: rispetto per la persona, accettazione del mistero della vita, impegno a essere sempre a disposizione del prossimo.

Oggi il Telefono Amico con sedici anni di incessante impegno al proprio attivo servizio non mai di svolgere compiti indispensabili: servizio per tutti, presenza in città, formazione individuale del giovane, ma soprattutto conforto, sostegno, amore e testimonianza di fiducia nei confronti di chi chiama.

che gliel'è e c'è chi, abitando a Melara, ha sacrosanti motivi di famiglia per chiedere la deroga per portare il figlio alla Stuparich o in altre scuole vicine al posto di lavoro dei genitori, ecc. ecc. Mentre sto in coda vengo a conoscere tante storie patetiche e immagini che ciascuna venga raccontata alla segreteria che accoglie le domande, perché la fila scorre con lentezza impressionante.

Non si potrebbe potenziare il servizio, considerando che due ore di tempo per un adulto che lavori o che sia in ferie sono considerevoli (specie poi se non si tratta del proprio rampollo)?

Quando poi, giunto il mio turno, mi sento dire che devo ritornare il giorno dopo per ritirare il diploma di terza media dell'altro fratello, mi sento gelare, anche se la temperatura è la più adatta a trascorrere la mattinata a Barcola. R. C. (lettera firmata).

Disgrazia

non suicidio

La famiglia del dott. Bruno Pavesi, investito dal treno il 30 giugno, smentisce nel modo più assoluto che il povero defunto abbia commesso suicidio. Egli era colpito da una forte arteriosclerosi cerebrale, spesso si smariva per le strade lasciandoli tutti in pensiero.

Per la disgrazia non intendono incolpare nessuno, ma si sentono in dovere di fare questa precisazione per la stima che lo scomparso ha sempre avuto da parte di quanti lo conoscevano. Grazie. I familiari di Bruno Pavesi.

Contro la musica

allo stadio Grezar

Con una cinquantina di firme riceviamo:

Quali dirigenti di società sportive, tecnici, atleti o giudici di gara, diciamo «no» ai cantanti allo stadio «Grezar».

Si fa di tutto perché il marito eroso resti intatto, proibendo finanche a chi pratica l'atletica leggera di dedicarsi ad alcune discipline (danzio del giavellotto, del martello, eccetera) e poi si autorizza un'opera distruttiva, dando via libera agli scalmanati in nome della pseudomusica.

Rabbia silvestre

Desidero rilevare due piccole imperfezioni negli schemi da voi pubblicati il 7 luglio sulla rabbia silvestre, in margine al mio articolo sull'argomento. La prima riguarda il periodo di incubazione, che sembra arrestarsi nel disegno immediatamente prima dell'arrivo del virus alle ghiandole salivari, mentre esso prosegue anche per i 5/7 giorni seguenti, tempo fisso in cui il virus viene espulso attraverso la saliva. Solo dopo iniziano i veri sintomi.

La seconda svista riguarda lo schema del passaggio dalla rabbia silvestre a quella urbana. Esso andava inserito alla fine del secondo capoverso, in modo tale da rendere comprensibile la frase seguente che appunto iniziava: «attraverso questo passaggio schematico ecc. ecc.» Grazie della cortese attenzione. Guido Rumiz

Pittrice respinta

Nel mese di giugno del 1981 presentai domanda al Comune di Trieste per allestire una mia mostra personale nella sala d'arte di piazza dell'Unità. Lo scorso maggio sono stata convocata nella sede del museo Revoltella per sottoporre alla commissione competente alcune mie opere (pittura ad olio). Ma fui bocciata. Ora sono a disposizione per un dibattito pubblico alla radio o alla televisione (esibirò il curriculum vitae al momento dell'incontro, se ciò mi sarà richiesto da qualsiasi componente la commissione). Marianna Vatta.

Mostre d'arte

De Cillia a Sistiana

Fino al 22 prossimo potrà essere visitata, nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno, la mostra dell'artista austriaco del colore d'origine carinica Enrico De Cillia per il quale Mario Coloni ha scritto il testo del volume-catalogo «Il continente Carso». L'esposizione è aperta dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi solo il mattino.

Sala Comunale d'Arte

Mostra di pittura di BRESSANUTTI

10-18 luglio concomitante alla Mostra di grafica fino al 20 luglio alla «Cartesius» in via Marconi 16.

Galleria

Corsia Stadion

Rassegna del piccolo formato organizzata dall'Associazione Autonoma Sindacato regionale artisti.

Galleria Rossoni

STELIO FERFOLIA

Incisioni su tema biblico

ASSOCIAZIONE ARTISTICA REGIONALE TRIESTE - Via Ippodromo, 22

Corsi di pittura e nudo

Le iscrizioni ai corsi di settembre si chiuderanno il 15 luglio 1982. Per informazioni rivolgersi in sede della ora 17 alle 19.

il mobile

Codroipo (Ud) tel. 0432/906354

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA STASERA SULLA RETE UNO IL CICLO DEDICATO ALL'«HORROR»

Un'estate che fa rabbrivire
con sei film italiani in tivù

Scilla Gabel e Pierre Brice nel macabro «Il mulino delle donne di pietra»

ROMA — L'estate della rete 1 Tv si svolgerà all'insegna dell'«horror». A questo particolare filone del cinema italiano degli ultimi vent'anni, è dedicata la rassegna dei sei film, curata da Vittorio Rolando Ricci e presentata da Paolo Valmarana che si apre questa sera.

Si tratta di opere assai più conosciute all'estero che in Italia, dove non poterono sfruttare la tradizionale attenzione della critica francese e anglosassone per le storie di spettri e di fantasmi che pure hanno arricchito la più nobile letteratura di molti paesi, con autori come Edgar Poe, Hoffmann, Dickens, Conan Doyle.

Negli ultimi anni, dopo alcune «personali», tra cui quelle dedicate dal «Mystic» di Cattolica a Mario Bava e Riccardo Freda, anche il pubblico italiano sembra apprezzare meglio questi film.

Oggi si vedrà «Il mulino delle donne di pietra» (1960), cui seguiranno la «Notte dei diavoli» (1972) di Giorgio Ferroni, «La ragazza che sapeva troppo» (1963) di Mario Bava, «Nella stretta morsa del ragno» (1971) di Antonio Margheriti, «La casa dalle finestre che ridono» (1976) di Pupi Avati e «L'ombra segreta del dottor Hitchcock» di Riccardo Freda, del 1962.

I «maestri» italiani dell'«horror» si distinguono, come dice il critico Ugo Buzzolan, «dagli autori stranieri, specialmente dagli inglesi, per la differenza di atmosfera e per il modo in cui inseriscono l'elemento dell'orrore nei fatti quotidiani».

In tutte queste opere il protagonista (in genere italiano) si trova lontano da casa, in un ambiente misterioso e vagamente esotico dove incontra personaggi e situazioni assolutamente diverse dal normale, che lo guideranno, passo dopo passo, in un altro e più angoscioso universo.

Nel primo film della serie, protagonisti Scilla Gabel e Pierre Brice, un giovane studente invaghiato della figlia di un misterioso mugugno, tenterà di svelare i segreti di alcune figure inamovibili che compongono lo straordinario «carillon» costruito, all'interno del mulino, dal proprietario.



Gianni Garko in «La notte dei diavoli», il film di Giorgio Ferroni che andrà in onda venerdì 16 luglio sulla rete uno della tv per la serie «Horror all'italiana».

DUE MANIFESTAZIONI (LA RASSEGNA TEATRO PER RAGAZZI E QUELLA CINEMATOGRAFICA) CORONATE DA SUCCESSO MA CONDIZIONATE DALLA LORO CONCOMITANZA

Muggia si avvia a diventare
una «capitale dell'infanzia»

Il sindaco di Muggia, Willer Bordon, è raggianti mentre osserva il muro di spettatori che gli si staglia dinanzi in occasione della manifestazione finale della «V Rassegna internazionale teatro ragazzi in piazza».

«È stato un successo incredibile, grandioso — afferma — e per capirlo basta guardarsi attorno». Ma Bordon ci tiene soprattutto a elencare alcuni dati che danno la misura più vera della riuscita della rassegna: oltre 20 mila spettatori presenti complessivamente agli spettacoli, più di cento momenti spettacolari di vario genere, 23 compagnie intervenute con 200 teatranti, senza contare i tecnici, gli operatori, le trenta persone che hanno lavorato come «addetti» alla rassegna.

E, soprattutto, va sottolineato il bilancio perfettamente in pareggio. «Avevamo preventivato un'uscita di 160 mi-

lioni — sottolinea Bordon — e non siamo andati oltre. Quel denaro però lo abbiamo recuperato del tutto attraverso contributi vari e sponsorizzazioni».

A questo punto le proposte, gli auspici, le intenzioni per il futuro si sprecano. «Il prossimo anno — prosegue il sindaco — potremo avere 60-70 compagnie, con almeno una dozzina proveniente da paesi stranieri. Repliche degli spettacoli si potrebbero tenere an-

che a Trieste. Nell'83 infatti potremo contare certamente su contributi per oltre 200 milioni».

«Muggia insomma — Bordon lo dice con malcelata soddisfazione — si avvia a diventare un'officina, un laboratorio di nuove idee, un punto di riferimento internazionale per il rapporto spettacolo-giovani; a parlar chiaro, una sorta di capitale dell'infanzia, perlomeno di tutta l'Europa occidentale».

«Il ciclope» jugoslavo alla Mostra di Venezia

POLA — Dieci operatori culturali in rappresentanza delle sei Repubbliche e delle due Regioni autonome della Jugoslavia formano la giuria del XIX Festival del film jugoslavo di Pola, che si aprirà il 21 luglio e durerà dieci giorni.

Nel frattempo una speciale commissione dell'Associazione dei cineasti jugoslavi ha scelto il film «Il ciclope» di Tonci Vrdoljak, tratto dall'omonimo romanzo di Branko Marinkovic, per rappresentare la Jugoslavia alla prossima Rassegna internazionale di Venezia.

Ma oltre alla rassegna muggesana, più in generale, è tutto il teatro per ragazzi a essere in Italia in grossa espansione.

Sul territorio nazionale — afferma Gabriele Ferraboschi, coordinatore della Cooperativa teatrale Le Briciole di Reggio Emilia, una delle migliori in Italia, nonché pioniere del teatro per ragazzi — svolgono attività 70 gruppi professionali e almeno altri 150 non professionali. 850 attori operano nelle compagnie sovvenzionate dallo Stato che nell'80-81 ha stanziato per questo settore un miliardo e 400 milioni. A livello europeo siamo i migliori.

L'obiettivo nostro più immediato — conclude Ferraboschi — è ora quello di avere degli spazi pubblici, stabili, di produzione, delle compagnie. Il teatro per ragazzi infatti è ancora costretto a un'itineranza esasperata».

Silvio Maranzana

DOMENICA CONCERTO A TORINO

È tutto pronto
per gli Stones

Lo stadio aprirà i battenti alle 10 di mattina

TORINO — Da quattro giorni un'ottantina di uomini stanno lavorando, allo stadio comunale di Torino, alla preparazione del concerto che domenica prossima darà il via alla «tournée» italiana dei «Rolling Stones».

Mick Jagger e compagni arriveranno probabilmente nella tarda serata di sabato, quando ormai tutto l'allestimento scenografico sarà pronto: un palco composto da una struttura tubolare che si allarga per settanta metri, con due lunghissimi bracci protesi verso il pubblico; una «foresta» di altoparlanti capaci di diffondere ad una potenza di centomila watt.

Per farsi «sentire» dagli oltre sessantamila «fans» le «pietre rotolanti» non avranno bisogno di trascinarsi dietro chilometri di filo.

Jagger sarà libero di fare

tutte le capriole che vorrà, di sciorinare in lungo e in largo, di farsi portare a venti metri d'altezza grazie ad un microfono che funziona ad impulsi radio.

Nello stadio l'assessore Fiorenzo Alfieri ha illustrato come la città si è attrezzata per accogliere i forestieri. Quanti saranno in possesso del biglietto per i concerti avranno diritto ad uno speciale «la sciapassare».

Per il concerto di domenica prossima lo stadio aprirà i battenti fin dalle dieci del mattino.

■ CASTELLI VALDOSTANI — Dal 16 luglio al 15 settembre si svolgerà la prima rassegna sullo spettacolo «Tout est et n'est rien» nei castelli valdostani, che ospiteranno un tempo menestrelli e trovatori.

DA DOMANI A SAN GIUSTO IL XX FESTIVAL

Apre la Fantascienza
un piccolo... Dilemma

Un cortometraggio inglese prima dell'atteso «Il superstite»

S'inaugura domani sera alle 21.30 con un dilemma la ventesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza che sarà ospitato, come di consueto (tempo permettendo) al Castello di San Giusto.

Il primo «dilemma» non dura più di dieci minuti ed è un film, o meglio il titolo del cortometraggio del britannico John Halas che aprirà appunto il programma del Festival, che propone quattordici lungometraggi e dodici cortometraggi, in rappresentanza di sedici paesi.

Seguiranno, sempre domani, due cortometraggi italiani: «2400 Daylight» di P. Brombin e «Serenissima» di Guido Manuelli. Concluderà la serata l'atteso «The Survivor» (Il superstite) del regista australiano David Hemmings che ha come protagonista l'attore

Robert Powell, celebre per aver impersonato il Gesù di Franco Zeffirelli.

Domenica 11 luglio, con inizio alle 21.15, il programma prevede «L'inaugurazione della macchina volante» di Sandor Reisenbüchler (Ungheria), «Battle Truk» di Harley Cockliss (Nuova Zelanda) e «La saga di Madiana», un lungometraggio (80 minuti) del belga Roland Lethem.

La terza giornata del Festival di fantascienza sarà aperta dal brevissimo «Moto perpetuo» di Bela Valda (Ungheria) che dopo sette minuti cederà lo schermo ad un altro favorito: «The ghoul» (Il demone) dell'inglese Freddie Francis, definito «uno dei maestri dell'horror». Per finire, ancora lunedì, dalla Cecoslovacchia, per la regia di Ludvik Raza, giungerà un inquietante messaggio dal ti-

tolo «C'è qualcosa nell'aria».

Dei giorni seguenti, per il momento, citiamo soltanto i lungometraggi che saranno presentati nell'ordine: martedì 13 «Litan» (Francia) e «Messaggio dal futuro» (Israele); mercoledì 14 «Per aspera ad astra» (Urss); giovedì 15 luglio «La guerra dei mondi» (Polonia); venerdì 16 «Tenko» (Cambio di scuola) del giapponese Nobuhiko Obayashi, sabato 17 «Malevil» del francese Christian De Chalonge.

S. R.

■ Hollywood sul Tevere — «Hollywood sul Tevere» è il titolo di un volume di Hank Kaufman e Gene Lerner che gli editori Sperling e Kupfer hanno in corso di stampa e che vedrà la luce nel prossimo agosto in occasione della Mostra di Venezia.

Al meglio di tutti i Festival
si aggiunge una dose di novità

L'attrice Carmen Scarpitta in una scena del film di Giorgio Pressburger «Calderon» (da un testo di Pier Paolo Pasolini) presentato in anteprima a Trieste al Festival del Festival

È giunto a conclusione mercoledì sera il II Festival del Festival, la manifestazione che dallo scorso anno, inaugurando una formula inedita di Festival cinematografico, presenta, da ottobre a maggio, i migliori film della stagione attribuiti alla fine del riconoscimento stabilito da una giuria altamente qualificata (presidente quest'anno è stato Carlo Lizzani, nella prima edizione, invece, era Alberto Fassina).

Notevoli sforzi sono stati fatti già in questa seconda edizione per migliorare il Festival che quest'anno ha inaugurato una sezione di film stranieri inediti in Italia, presentati durante l'inverno. È diventata molto più importante, inoltre, la parte conclusiva: durante una settimana sono stati presentati al Castello di San Giusto e al cinema Ariston gli otto film premiati dalla giuria e altri sedici in anteprima per Trieste.

Soddisfatto del risultato complessivo della manifestazione, Mario de Luyk, che è l'organizzatore insieme a Piero Peracavasi, ritiene che la formula sperimentale quest'anno dell'abbinamento tra i film nuovi e quelli premiati ha una buona risposta di pubblico.

Nella prossima edizione, però, bisognerà evitare, aggiungere di creare varie iniziative, egualmente interessanti, nello stesso periodo, a cui segue poi una lunga assenza di proposte valide.

Quest'anno a esempio — fa notare ancora Mario de Luyk — la parte conclusiva del Festival del Festival ha avuto meno pubblico di quanto previsto — considerando le frequenze degli spettacoli invernali — per la concomitanza della Rassegna teatro ragazzi di Muggia.

Per la prossima edizione, quindi, un maggiore coordinamento potrà garantire un'ulteriore crescita, specie se andrà in porto il progetto di presentare più regolarmente film inediti in Italia con particolare attenzione per le cinematografie dei paesi di lingua tedesca e slava per le quali Trieste dovrebbe essere un «ponte».

S. R.

IL «DANCE THEATRE OF HARLEM» AL FESTIVAL DI SPOLETO

Dal ghetto alla ribalta
i «nipoti degli schiavi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE SPOLETO — Stranamente, per questa meravigliosa compagnia (il Dance Theatre of Harlem) si pensa subito alla trasgressione rappresentata dal colore della pelle di tutti i danzatori. Qualcuno definisce «assurdo» che i «nipoti degli schiavi» possano pretendere addirittura di sviluppare un repertorio in gran parte di puro accademismo; altri, poi, si stupiscono che le migliori prove le diano proprio nelle coreografie di Balanchine, che ama circondarsi di ballerine alte, bionde affusolate ed eteree.

Alla prima del complesso diretto da Arthur Mitchell (ex primo ballerino proprio del New York City Ballet) queste curiose annotazioni sono decadute al rango di meri pettegolezzi. Raramente è dato vedere una simile omogeneità, qualità, perfezione di esecuzione e disponibilità rispetto alle varie suggestioni del balletto.

Tranne il primo brano, una discutibile variazione su una festa creola che si svolge per le strade di New Orleans, il resto del programma presenta una vasta gamma di «occasioni» di danza.

L'Otello di John Butler, su musiche di Anton Dvorak, rappresenta già una lieta sorpresa: una coreografia asciutta a tre personaggi che, se anche elimina il personaggio di Cassio, trova un suo meccanismo interno per giustificare lo sviluppo della tragedia, tra fazzoletti e odiose «soffiate» di un piccolo «ragioniere della periferia» (come fu definito una volta il personaggio Jago).

Il «piatto forte» sia della serata sia, immaginiamo, dell'intero repertorio della compagnia, è rappresentato da «I quattro temperamenti» di Hindemith, nella storica coreografia di Balanchine.

Il balletto è veramente superbo, una delle migliori creazioni non solo del coreografo ma, addirittura, di questi ultimi 30 anni. La pura linearità del maestro si amalgama straordinariamente con una morbidezza di gesti che, spesso, nelle altre creazioni di Balanchine, assumono una forte geometria.

Il corpo di ballo del Dance

Theatre of Harlem non potrebbe esprimere meglio il concetto estetico del coreografo.

L'ultimo brano è il recupero di una tradizione caraibica sui matrimoni misti tra Hindu e africani. Il rigore antropologico è assoluto, temperato da una certa fantasia cromatica nei costumi. La musica di «Douglas» (questo il titolo della coreografia) è a base prevalentemente percussiva ed è di Geoffrey Holder, come del resto anche la coreografia, fortemente assimilata ai ritmi tribali misti della zona.

Finalmente, il Teatro Romano ha accolto nuovamente un grande pubblico plaudente ed entusiasta, mentre dell'esibizione dell'anno scorso di questa compagnia. Ricordando il programma presentato alla XXIV edizione del Festival non possiamo che

trovarvi un ulteriore miglioramento, soprattutto nella varietà di spunti di cui s'è già detto.

L'ultima sorpresa, del settore danza sarà ora Jerome Robbins, che si preannuncia come un autentico capovalore, a detta dei pochi «fidi» ammessi alla prova generale.

Chiara Vatteroni

■ CINEMA E TEORIA — La Mostra internazionale del nuovo cinema, in collaborazione con il centro internazionale di semiotica e linguistica dell'Università di Urbino, organizza dal 16 al 18 luglio ad Urbino un convegno dal titolo «Cinema: lo stato della teoria». Tra gli altri, sono previsti gli interventi di Marie Claire Ropars, di Peter Wollen, di Roman Gubern, di Bozidar Zecevic, di Maurizio Grande, di Giampiero Brunetta.

DAL 15 LUGLIO UN'ESTATE TEATRALE A VENEZIA

Avventure goldoniane
seminate fra i campi

VENEZIA — Riprende dopo molti anni la tradizione di un'estate per la prosa nei campi di Venezia e nelle piazze di Mestre e Marghera.

L'estate teatrale veneziana promossa dal Comune e organizzata dal Teatro Goldoni prenderà il via dal 15 luglio per concludersi alla fine del mese con una rassegna di spettacoli ed esibizioni di marionette e burattini connessi ad ipotesi di animazione. In quest'ultimo senso Otello Sarzi reciterà, ogni giorno in un campo diverso (da San Marco a San Polo, dalla Giudecca al Ghetto), dal 15 luglio alla fine del mese con i suoi burattini e una struttura mobile.

La rassegna si svolgerà invece nel sontuoso e fresco campo Sant'Agnese a partire dal 19 luglio: i primi due spettacoli in cartellone saranno

«La bottega di caffè» di Goldoni con Vittorio Caprioli (Don Marzio) e Riccardo Cucciolli (Ridolfo) per la regia di Giancarlo Sbragia; «I due gemelli veneziani» di Goldoni per la regia di Augusto Zucchi, interpreti principali Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri.

Gli altri tre spettacoli in programma sono: «Il galateo» di Monsignor Della Casa messo in scena dalla cooperativa «Attori e tecnici» per la regia di Attilio Corsini; «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare in versione musicale con regia di Gabriele Salvatores; «Iwona, principessa di Borgogna» di Witold Gombrowicz per la regia di Massimo Navone.

Commentando l'iniziativa del Teatro Goldoni di «allargare» l'estate ai campi di Venezia e alle piazze di Mestre e

Marghera, l'assessore alla cultura del comune di Venezia, Domenico Crivellari, ha osservato che l'obiettivo è di investire la città nel suo complesso e sfruttare il rinnovato interesse di pubblico per la prosa in un primo tentativo di fissarla a un programma specifico».

Mi rendo conto — ha detto l'assessore Crivellari — che il programma, nel suo complesso, si dirige a un pubblico tradizionale e opera scelte sicure: progetti più originali saranno tentati dal prossimo anno, tenendo conto dei risultati che avremo raggiunto nell'estate 1982 che, tra l'altro prevede anche una rassegna cinematografica dedicata ai cinquant'anni della Biennale di Venezia e che si svolgerà in campo Sant'Angelo dal 29 luglio alla fine di agosto».

DAL 19 AL 25 LUGLIO

La formula nuova
di «Umbria Jazz»

(Ca.M.) Assente per tre anni dai calendari delle manifestazioni musicali estive, «Umbria Jazz» ritorna il 19 luglio prossimo. Abbiamo già scritto che durerà sei giorni e che non sarà più itinerante come in passato: tutti i concerti si svolgeranno, infatti, a Perugia e a Orvieto.

Ma oltre ai nomi dei protagonisti (Freddie Hubbard, Jerry Mulligan, B.B. King, Ron Carter e tanti altri jazzisti di fama mondiale), c'è da segnalare che la formula della manifestazione è nuova, prevedendo non solo concerti, ma anche dibattiti, seminari e proiezioni cinematografiche.

La manifestazione — che è organizzata con il patrocinio della Regione Umbra, dei Comuni di Perugia e Orvieto — si concluderà con due grandi concerti gratuiti, il giorno 24 a Perugia con Lionel Hampton, e il 25 a Orvieto con Jackie McLean Quartet.

gia, e nella Piazza del Popolo di Orvieto.

Al Teatro Tenda, la rassegna si apre il 19 luglio con l'esibizione delle B.B. King Blues Band; il giorno dopo è la volta di un Super Stars Quintet, formato da Freddie Hubbard, Joe Henderson, Kenny Barron, Ron Carter e Tony Williams.

Il 21 luglio tocca a Clark Terry, il 22 alla big band di Jerry Mulligan, il 23 è la volta di una serie di duetti (John Hicks-Walter Booker, Barry Harris-Clifford Jordan, Jackie McLean-Bobby Hutcherson). La manifestazione — che è organizzata con il patrocinio della Regione Umbra, dei Comuni di Perugia e Orvieto — si concluderà con due grandi concerti gratuiti, il giorno 24 a Perugia con Lionel Hampton, e il 25 a Orvieto con Jackie McLean Quartet.

ESTATE TEATRALE UDINESE

Prosa, jazz e operetta
nel capoluogo friulano

Oggi al Giardino del Torso a Udine, organizzata dal Servizio manifestazioni teatrali del comune di Udine, prenderà il via la quarta edizione dell'Estate teatrale udinese.

Protagonista dello spettacolo di debutto sarà il balletto classico dell'Ater diretto da Amedeo Amodio con tre balletti.

Seguiranno: il 12 luglio il «Festival dei cuori» con la partecipazione delle rappresentanze di Spagna, Polonia, Cecoslovacchia e dell'Asia, il 15 luglio la compagnia di Andra Giordana e Giancarlo Zanetti metterà in scena l'«Anfitrione» di Plauto per la regia di Marco Parodi.

Il 21 luglio in programma il «Balletto folkloristico di Tatti» diretto dal maestro Gilles Holland, mentre il 23 luglio Mario Scaccia e Eros Pagni, regista Antonio Calenda, rappresenteranno il «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare.

Lunedì 26 luglio sarà la vol-

ta del «Grand Ballet» veneziano di Maracalbio. Il 29 luglio invece spettacolo diurno per ragazzi con i burattini dei Ferrari di Parma.

Il 3 agosto Giancarlo Sbragia presenterà come regista «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni interpretata da Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolli. Il 5 agosto concerto di Giorgio Gaslini con Giorgio Albertazzi e una jazz band, dedicato a Duke Ellington.

Infine, l'11 e il 12 agosto la compagnia di operette del Teatro di Stato di Bucarest presenterà «La contessa Maritza» di Kaimann e «La vedova allegra» di Lehár.

Per informazioni ci si rivolge al Servizio manifestazioni teatrali di Udine (tel. 208754).

■ NUREYEV A MACERATA — La stagione lirica all'Arena Sferisfero di Macerata rappresenterà domani l'«Aida» e domenica i balletti con la partecipazione di Rudolph Nureyev.

L'illusione del mago



Roma — Il mago Silvan, qui fotografato con la bellissima partner Rossella, sarà il conduttore di «Illusione» uno spettacolo televisivo in sei puntate per la regia di Gino Landi

A SESTO AL REGHENA E TARENTO

Balletto e folclore
in segno d'amicizia

Con l'esibizione, nell'Abbazia di Santa Maria in Silvis alle 21.15 del complesso «Aterballetto», proseguirà domani a Sesto al Reghena l'Estate musicale friulana.

L'Esterballetto, alla cui direzione artistica vi è il coreografo Amedeo Amodio, eseguirà un programma che prevede: «Se n'è gghiuato a Venezia», su musiche di Igor Stravinskij; «Mythical Runners», su musiche di Odoardo Parron; «Le nozze d'Aurora», su musica di P. I. Ciaikovskij.

Le iniziative relative al folclore, che allietano l'estate dei Friuli - Venezia Giulia, avranno inizio invece a Tarcento, sempre domani, con la XVII edizione del «Festival dei cuori».

Per le 21, appunto nella serata d'apertura, ci sarà la cerimonia inaugurale con l'accensione della simblica «Fiamma dell'amicizia». Domenica

si svolgeranno tutte le altre cerimonie ufficiali, compreso, alle 11.15, nel municipio di Tarcento, il ricevimento delle delegazioni nazionali ed estere.

Alle 21, primo spettacolo con il folclore asiatico e polacco; alle stesse ore a Tolmezzo, esibizione dei gruppi degli Usa, della Cecoslovacchia, della Spagna e della Turchia. Gli spettacoli proseguiranno lunedì 12, alle 21, a Tarcento e a Udine; martedì a Tarcento e a Pordenone; mercoledì di serata di chiusura a Tarcento con l'esibizione di tutti i gruppi.

Italia in finale
Si anticipa l'operetta

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che per dare modo a tutti di assistere alla finale del «Mondia», la quinta rappresentazione de «La rosa di Stambul» prevista per domenica, inizierà alle ore 16.

Gli appuntamenti

Victoria Chaplin a Muggia e Lignano

Questa sera alle 21.30 nella Palestra comunale di Muggia, a grande richiesta, avrà luogo l'ultima replica del «Cirque Imaginaire» con J.B. Thierree e Victoria Chaplin.

Lo spettacolo che ha riscosso un grande successo durante la rassegna Teatro ragazzi in piazza sarà poi rappresentato a Lignano da domenica 11 a mercoledì 14 luglio.

Il coro Monteverdi
oggi a Grado

Nella basilica di Sant'Eufemia di Grado sarà di scena questa sera alle 21.10 il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, che eseguirà un programma di brani musicali di Da Victoria, Schumann, Mendelssohn, Schubert, Poulenc, Orff e Diapiazza.

Il gruppo è formato da un organico di trenta voci virili ed è diretto da Orlando Dipiazza, diplomato al Conservatorio «Tartini» di Trieste.

Edoardo Vianello a San Giusto

Oggi alle 21.15, nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto Edoardo Vianello sarà protagonista assieme alla Wind Surf Band di un programma, tutto nuovo di canzoni, balletti e cori.

I prezzi del biglietto sono i seguenti: settore «A» lire 7.000; settori «B», «C» e «D» lire 5.000.

Due «recuperi»
all'Ariston

Il film «Un dolce viaggio», che non è stato presentato martedì 6 luglio in Castello causa la pioggia, sarà proiettato in anteprima oggi alle ore 18 al cinema Ariston. Gli spettatori in possesso del biglietto acquistato martedì sera al Castello usufruiranno dell'ingresso gratuito.

Il film «L'ultimo metrò», la cui proiezione è stata sospesa mercoledì 7 luglio, verrà presentato all'Ariston lunedì 12 luglio alle ore 18. Gli spettatori in possesso del biglietto acquistato il 7 luglio usufruiranno dell'ingresso gratuito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.55 Oggi al Parlamento
13.55 Cervia: Tennis, Coppa Davis: Italia-Nuova Zelanda
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 «Tom Story», cartone animato
17.10 «Eshied: Gli angeli del terrore», telefilm
18.40 Buon appetito, ma...
18.40 «Tarzan e lo stregone» (4.a parte)
19.45 Ammanco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam. Attualità del Tg 1
21.30 «Il mulino delle donne di pietra», film con Scilla Gabel e Pierre Brice
23.10 Telegiornale
Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 «La doppia vita di Henry Phye» (2.0 episodio)
13.45 Gian Lorenzo Bernini
17.00 Il pomeriggio: «Flash Gordon»
17.40 «Galaxy Express 999», cartoni animati
18.30 Qui cartoni animati! Le più belle favole del mondo
18.50 Tg 2 Sportsera - Dal Parlamento
19.45 «La Duchessa di Duke Street»
20.40 «79, Park Avenue», dal romanzo di Harold Robbins (1.a puntata)
21.35 Primo piano
22.25 Visite a domicilio
22.55 Tg 2 - Stanotte. Al termine: pugilato, Giorgetti-Serrelli per il titolo italiano dei pesi gallo

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
19.20 Mystfest '82. Trasmissione sul II Festival internazionale del film giallo e del mistero
19.50 Cento città d'Italia. Caserta: una reggia per la città
20.10 We speak English
20.40 «La finta giardiniera», opera buffa in tre atti di W. A. Mozart
23.10 Tg 3
23.35 Dal XXV Festival dei Due Mondi Spoleto

Radiouno

6. Segnale orario, onda verde.
la combinazione musicale: 6.50: Ieri al Parlamento; 6.58: Onda verde; 7. Gr 1, 7.15: La combinazione musicale; 7.30: Onda verde; 7.58: Onda verde; 8. Gr 1, 8.30: Edicola del Gr 1; 8.40: La combinazione musicale; 9. Radio arancio; 9.58: Onda verde; 10. Gr 1 flash; 10.03: Radio arancio; 10.11: Da Milano: Casa nostra; 11.34: Duca e banditi; 11.58: Onda verde; 12. Gr 1 flash; 12.03: Via Assisina Tonda; 12.58: Onda verde; 13. Gr 1, 13.15: La discesa; 13.25: Master - Gr 1 flash; 14.28: L'Italia dei momenti felici; 14.58: Onda verde Europa; 15.02: Documentario musicale: «dal bum al boom»; 16. Il pagano; 16.58: Onda verde; 17.30: Master under 18; 17.55: Onda verde; 18. Bernardo De Muro, la voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 18.58: Onda verde; 19. Gr 1, 19.10: Mondo motori; 19.25: Assoluta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 19.58: L'Elisa; 20.30: La giostra; 20.58: Onda verde; 21. Stagione: Onda verde; 21.58: Onda verde; 22.58: Onda verde; 23. Gr 1, 23.03: In diretta da Radiouno la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6. I giorni: 6.05: Titoli di Gr 2 Radiomattino; 6.06: I giorni; 6.30: Gr 2 notizie; 6.35: I giorni; 7. Bollettino del mare; 7.05: I giorni; 7.20: Opzione; 7.25: Vivaldi, ma perché?; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 8. Spagna; 8.20: I giorni; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: Radiodue.

Oggi sul piccolo schermo

Robbins: libri da vedere

«79, Park Avenue» (Rete 2, ore 20.40) - Il titolo, «79, Park Avenue», indica soltanto un indirizzo di New York. Ma la storia dello sceneggiato, che andrà in onda in sei puntate, sulla Rete 2 Tv, da oggi è tratta dall'omonimo best-seller di Harold Robbins, campione mondiale di guadagni per la sua attività di scrittore. Diretto da Paul Wendkos e interpretato da Lesley Ann Warren, Raymond Burr, Marc Singer e David Dukes, lo sceneggiato ripropone gli ingredienti tipici dello scrittore americano: il «giallo» miscelato con il sesso. La protagonista di «79, Park Avenue» è Mary Fildick, una bella e disinibita ragazza di origine polacca, che vive in un quartiere povero di New York, negli anni Trenta. Nella vicenda a cui va incontro si incontra un vizio e malvagità, violenza e corruzione, scandali e assassinii, fino all'epilogo, degno della tradizione dei «feuilletons»: lieto fine per i buoni e punizione per i cattivi. Con 200 milioni di copie vendute dei suoi libri e con la diffusione di 30 mila copie al giorno in 57 paesi del mondo, Harold Robbins è lo scrittore più letto in assoluto. Con i 200 miliardi di lire guadagnati in diritti d'autore, nell'arco di trent'anni, è lo scrittore che ha guadagnato di più, superando perfino Mario Puzo. «Venti sterline e a parola», calcola il suo editore. I critici lo snobbano, perché considerano i suoi libri «ripugnanti», ma, sia pure con la sua scusa dell'aracolo di costume, parecchi finiscono per occuparsene, scopren-

do alla fine che già si sapeva: Robbins rappresenta un artigiano letterario che si vende da solo, senza bisogno di segnalazioni esterne.

«Il mulino delle donne di pietra» (Rete 1, ore 21.30) - Comincia stasera il ciclo dedicato all'«Horror all'italiana», a cura di Vittorio Rolandi Ricci. Questo film è stato girato nel 1960, con la regia di Giorgio Ferroni, e interpretato da Scilla Gabel, Pierre Brice, Wolfgang Preiss, Liana Orfei. È un film «thrilling» con una Gabel ventenne.

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.35) - A cura di Aldo Forbice e Francesco Damato. Regia di Mario Mariani. Poi-Pus: lo strapotere di Enzo Bettiza. Esame del problema relativo ai rapporti tra il Partito comunista italiano e il

Partito comunista sovietico nell'arco di oltre 60 anni, dai primi congressi, cioè, della Terza internazionale comunista ad oggi.

«Visite a domicilio» (Rete 2, ore 22.25) - Telefilm comico di Nick Havinga: «Gli ultimi esami», con Wayne Rogers e Lynn Redgrave. Ann Anderson rifiuta di sottoporsi a una visita medica poiché il medico, Charley, è un suo amico. Ma l'imbarazzo è reciproco.

«Mystfest '82» (Rete 3, ore 19.20) - Prima di due «dirette» da Cattolica in occasione del II Festival internazionale del film giallo e del mistero che si svolge dal 12 al 20 prossimo. Presiede la giuria Ingrid Thulin. La regia è di Sebastiano Giuffrida e Loris Mazzetti. Programma della sede per l'Emilia Romagna.

«La finta giardiniera» (Rete 3, ore 20.40) - Opera buffa in tre atti. Musica di W. A. Mozart. Direttore Marc Andrea. Regia di Filippo Crivelli. Regia televisiva di Mirto Storni. Tra gli interpreti: Tallo Pane, Valeria Mariconda, Ernesto Palacio, Romana Righeiti, Benedetta Peccolli. Produzione della Radiotelevisione della Svizzera italiana.

«Dal XXV Festival dei Due Mondi Spoleto» (Rete 3, ore 23.35) - Impressioni, curiosità, commenti sugli spettacoli del Festival, a cura di L. Mascolo, C. Tagliabue, G. Rinaldi. Programma della sede per l'Umbria.

OVIDIO AL CINEMA

Film di Borowicz dall'«Ars amandi»

«È una storia d'amore molto attuale»

ROMA - Walerian Borowicz, il celebre autore di origine polacca, diventato famoso per «Blanche», «I racconti immorali», «Storia di un peccato», «La bestia», e altri film, tutti caratterizzati da una forte componente di autentico erotismo, porterà per la prima volta in cinema un'opera di Publio Ovidio Nasone.

Si tratta di «Ars Amandi» (l'arte amorosa), il celebre poema latino che ai suoi tempi destò non poco scandalo. Definita opera di alto umorismo, scritta da un libertino di buon gusto, essa insegna agli uomini come si conquistano le belle donne di non difficili amori, e impartisce insegnamenti alle donne perché sappiano mantenersi fedeli i cuori degli uomini.

Da questo libro, scritto tra il 43 a.C. e il 17 d.C. Ovidio disse di averlo ideato per le donne equivocate e per gli uomini gaudenti. Walerian Borowicz ha ricavato un adattamento cinematografico che sarà realizzato da Ugo Tucci e Camillo Teti in coproduzione italo-francese.

Il regista, in questi giorni a Roma ha effettuato i primi sopralluoghi a Pompei per studiare le caratteristiche della casa pompeiana poiché vuol restare il più fedele possibile all'ambientazione di Ovidio, dice che il libro, tradotto e pubblicato in Francia per «Livre de poche», gli è stato segnalato da alcuni amici e di averlo trovato subito un capolavoro da ricreare sullo schermo per lo spirito moderno che lo anima.

«Ars amandi» - ha proseguito Borowicz - è una storia d'amore molto attuale, ancora utile per le indicazioni che sa dare sull'amore. Il film sarà, in chiave di spettacolo, uno studio sulla vita quotidiana del primo secolo dopo Cristo. Io lo vedo come un vademecum d'epoca che però fa pensare a parallelismi con la vita di oggi. La struttura narrativa l'ho concepita simile a un serpente che si distende sinuosamente e sempre in movimento per mostrare i mutamenti dell'amore. Una specie di enciclopedia, insomma, sui sentimenti e sul modo di apprendere.

Borowicz che in Italia ha già lavorato per «Interno di un convento» (ispirato a «Le

UN CONVEGNO A CHIANCIANO

Ieri, oggi e domani sempre telegiornale

ROMA - «Il telegiornale ieri, oggi e domani» è il tema del convegno che si terrà a Chianciano oggi e domani per iniziativa dell'Associazione italiana critici radio e televisione (Aicret), presieduta da Mino Doletti, in occasione del decennale del Premio Chianciano della critica radiotelevisiva.

Il convegno, che sarà moderato da Sergio Trasatti, sarà preceduto dalla proiezione di brani significativi di telegiornali degli anni '60, '70, e '80, al fine di identificare le linee fondamentali di una evoluzione nel tempo, utile a giudicare il presente e a ipotizzare l'informazione televisiva del prossimo futuro.

Parteciperanno al convegno esperti di comunicazioni di massa, protagonisti dell'informazione televisiva di ieri e di oggi ed esponenti politici. I Premi Chianciano 1982 saranno assegnati, a conclusio-

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Festival dell'opera. Estate 1982. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Venerdì sera. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

2.0 FESTIVAL DEI FESTIVAL. Cinema Ariston, ore 18, anteprima del film «Un dolce viaggio di Michel Deville» (Francia 1981), con Dominique Sanda e Geraldine Chaplin. Vm. 14 anni.

ARISTON. Vede estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala). EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15. ult. 22. «Erotico folia». Un diario esaltante e scarso narrato da una schiava del desiderio. Vm. 18.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15. L'ultimo grande film di R. W. Fassbinder: «Lola» con Barbara Sukow. Inesistibile simbolo del fascismo femminile e della seduzione perversa. Vm. 14 anni.

MIGNON. 16.30. ult. 22.15. «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spielberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.

NAZIONALE. 16. ult. 22.15. III settimana: «Alpha Blue» l'universo erotico di Gerard Damiano. Vm. 18 anni. DOMANI. «La villa delle anime maledette».

RITZ. Ore 18, 20, 22.15. «Convoy trincea d'assalto». Technicolor con K. Kristofferson. Vm. 14 anni. AURORA. 17. A eccezionale richiesta ancora oggi uno dei migliori film di B. Lee. «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Domani con orario 16.30, 20.30 (premiere) il colossale film di C. B. De Mille «I dieci comandamenti».

ARENA ARISTON

VESTITO PER UCCIDERE

di Brian De Palma Ultimo giorno

CAPITOL. 17. Avevano sedici anni, si amavano e si uccidevano. Elis...

Così nel 1958, così in «Pop Lemon». Un film giovane dedicato ai giovani, su una formidabile colonna sonora, amore e tante risate.

Colori. Vm. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Inferno» di D. Argento.

CRISTALLO. Chiuso per ferie. MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17. 19.15. ult. 21.45. Continua la rassegna dei film vincitori dei premi Oscar con «Tornando a casa», con Jane Fonda. Solo oggi. Domani: «La ragazza di Nashville».

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCANTARA. Chiuso per ferie. LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna del film su Bruce Lee: «Bruce Lee, la bestia umana».

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Vestito per uccidere» di Brian De Palma, con Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen. Un appassionante thriller sadomasochistico. Colore. Vm. 18. Ultimo giorno. Da domani: «La donna del tenente francese».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Il ritorno dell'Incredibile Hulk». Un'avventura nell'impossibile che vi entusiasmerà.

RIDUZIONI C.L.C.A. (Aeli, Arci, Endas). (Escluse prime visioni). Capitoli, Aurora.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie. VERDI. 18, 22. «Chissà perché capitan tutti a me», con Bud Spencer. Colore.

VITTORIA. 17, 22. «Corpi bagnati» con K. Bambier. Vm. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18. «Red e Toby» cartoni animati di Walt Disney. PRINCIPE. 18. «La cicala», con Anthony Franciosa e Vira Lisi.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20. «Furore erotico».

GRADO

CAMPIELLO TOGNON «CASATA» (Cittavecchia). 21. «Toni Clave», commedia in due tempi in dialetto triestino di Alberto Corbato, con la compagnia del Piccolo Teatro «Città di Grado».

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.30. Concerto del coro «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto da Orlando Diplax.

CRISTALLO. 21. «Eccellente... veramente» con D. Abatantuono e S. Sandrelli.

«PARCO DELLE ROSE». 20.30, 22.30. «U-Boot 96».

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. Vm. 18 anni.

CRISTALLO. «Storie di ordinaria follia».

VERDI. «Un plotone di svitati».

CORDENONS

RITZ. «La corsa più pazza d'America».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie. ZANCANARO. «Daniela minislip». Vm. 18 anni.

MUGGIA - A grande richiesta

questa sera ore 21.30 Palestra Comunale - ultimo spettacolo di

LE CIRQUE IMAGINAIRE

di J. B. Thiérree e V. Chaplin

Prenotazioni e vendite

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo

Corso Puccini 9 - Muggia - Telefono 273259

Dall'11 al 14 luglio la Compagnia replicherà a Lignano Sabbiadoro presso la Palestra Comunale

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola, tel. 414274.

RISTORANTE LA VILLA

Ballo tutto le sere. Prenotazione, tel. 224346 - Strada Costiera Grignano.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»

Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

LUCIANO BRONZI AL RISTORANTE ALTURA

Questa sera dalle 20 alle 24 concerto con Luciano Bronzi. Prenotazioni tel. 870981 (specialità griglia, pizzeria).

TRATTORIA «EX MORO»

Via Olive 35, tel. 744587. Giardino con griglia. Cene fino alle 24.

AVETE CALDO?

Venite a passare una fresca serata sulla terrazza della «Bilancia», ristorante del «Motel Valrosandra».

REBUS (Frase: 3, 7, 1, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tre guaine XT; remi S = tregua in extremis

di GINO BANOVA

tutto pesca sport

TRIESTE

Esclusiva Mares sub - Attrezzature nautiche

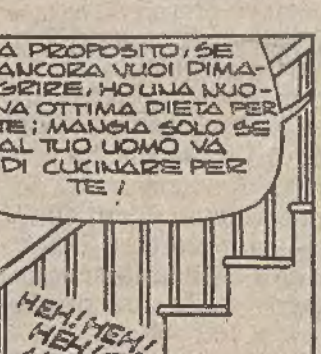
GIORNALMENTE VERMI

Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

Mafalda



Andy Capp

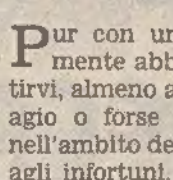


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



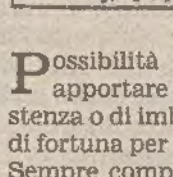
Ottimi occasioni da afferrare al volo per i nati all'inizio del segno, non perdetevi particolari di scarsa importanza la possibilità di migliorare, di cambiare in modo impensato la vostra vita. Ancora nervosismo o problemi per la seconda decade: sempre prudenza.



Pur con una situazione astrale oggettivamente abbastanza favorevole potreste sentirvi, almeno a momenti, non del tutto a vostro agio o forse incappare in qualche ostacolo nell'ambito dell'attività quotidiana: attenzione agli infortuni, agli scontri con colleghi.



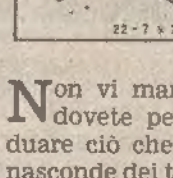
L'arrivo imprevisto di un nuovo lavoro o di una promozione potrebbe comportare un cambiamento radicale del vostro modo di vivere; non perdetevi una buona occasione per scarsa forza di decisione, con un po' di razionalità e di furbata potrete prendere il volo.



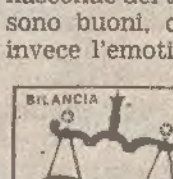
Possibilità di fare qualcosa di nuovo, di apportare una ventata innovativa nell'esistenza o di imbarcarsi in un vero e proprio colpo di fortuna per chi ha pianeti all'inizio del segno. Sempre complessa la situazione per qualcuno della seconda decade: attenzione.



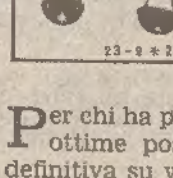
Lavoro, studi, amore... tutto può prendere un'ottima piega ma dovete muovervi senza esibirvi e senza parlare delle vostre cose private nell'ambiente di lavoro, dove c'è un'atmosfera di chiacchiere, gelosie, cattiverie. La salute, vostra o altrui, può dare dei problemi.



Non vi mancano delle buone opportunità. Dovete però saper distinguere e individuare ciò che è veramente valido da ciò che nasconde dei trabocchetti; senso pratico e fiuto sono buoni, qualche scherzo può giocarvelo invece l'emozionalità o l'eccessiva sicurezza.



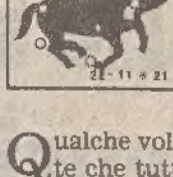
E' un momento importante per diversi settori della vita e se saprete agire con destrezza e tempestività avrete degli eccellenti risultati tanto sul piano pratico quanto in campo affettivo; non fatevi prendere dal nervosismo, dalla muoneria e tutto andrà bene.



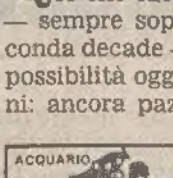
Per chi ha pianeti all'inizio del segno ci sono ottime possibilità di mettere una pietra definitiva su vecchi problemi ed aprirsi ad un periodo proficuo, ricco di promesse di ogni genere. Sarete novità per gli altri, recuperate le energie con un po' di svago.



Un'idea insolita o il risultato di un lavoro, di una ricerca potrebbe risolvere i problemi di alcuni di voi, dare una svolta all'esistenza, all'attività; datevi da fare, con Urano, Giove e Mercurio non si deve avere ad aspettare la manna (anche se può arrivare).



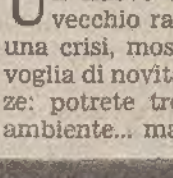
Qualche volta volete troppe cose o pretendete che tutto fili alla perfezione mentre ora sempre soprattutto per qualcuno della seconda decade - gli astri dissonanti riducono la possibilità oggettiva di conquiste e realizzazioni: ancora pazienza, prudenza, tolleranza.



Fantasia e parolaccia anche troppo straripante rischiano di farvi straparlare e strafare. Se volete cambiare qualcosa coraggio, buttateli, ma scegliete attentamente il settore nel quale potete aver successo e studiate, perfezionatevi, approfondite le conoscenze.



Un nuovo incontro o la riscoperta di un vecchio rapporto potranno farvi uscire da una crisi, mostrarvi nuove prospettive. Avete voglia di novità e nello stesso tempo di sicurezza: potrete trovare tutto uscendo dal solito ambiente... ma con la testa sul collo.



Un nuovo incontro o la riscoperta di un vecchio rapporto potranno farvi uscire da una crisi, mostrarvi nuove prospettive. Avete voglia di novità e nello stesso tempo di sicurezza: potrete trovare tutto uscendo dal solito ambiente... ma con la testa sul collo.

Moulin Rouge
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - VIA GINNASTICA 12
SCONTI FINO AL 70%
(Com. n. 27/82)

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10								
12								
15								
20								
28								
31								
34								
39								

ORIZZONTALI: 1 Ha gli elettroni - 5 Letto di soldato - 10 Elogio - 11 Dolore a un'articolazione - 12 Promone relativo - 13 Accoppiata i buoi - 14 Iniziali della Deneuve - 15 Il centro di Caorle - 16 Filo per l'amo - 17 Successivamente, dopo - 18 Monti della Francia - 19 Incitamento per il ciuco - 20 Il nome di Bromfield - 22 Anouk attrice; 24 Il nome di Pasternak - 25 Il predecessore di Mubarak - 28 Tessuto fruscante - 29 L'altezza di un velivolo dal suolo - 31 Tra Mao e tung - 32 Parte della scarpa - 33 Pezzo sulla scacchiera - 34 Fondo di baratro - 35 Il fiume che «motorava» - 36 Liquore per cocktail - 37 Fa girare la testa - 38 La fabbrica delle «Panda» - 39 Fu sconfitto a Farsalo - 40 Impiego... degenerato.

VERTICALI: 1 Quello etilico è lo spirito di vino - 2 Si corre per le strade di Francia - 3 Computazioni altamente ispirati - 4 Sigla di Messina - 5 Regione della Grecia - 6 Un segno dell'età - 7 Pende dalla lenza - 8 Simbolo del sodio - 9 Saluti... definitivi - 11 Il palco di Oliva - 13 Romolo che fu un celebre esploratore - 14 Penisola asiatica - 16 Fiume della Francia - 17 Bottino - 18 Prive di contenuto - 19 Benivoluta - 21 Più che grasso - 23 Formano arcipelaghi - 25 Pesce voracissimo - 27 La provincia con Rovereto - 28 Striscia

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFINDUSTRIA SEMBRA ACCANTONARE I TEMI PIÙ ECONOMICI

Merloni cambia strategia: prima l'accordo politico

ROMA — La Confindustria sembra aver momentaneamente messo in secondo piano il problema relativo al costo del lavoro ed alla scala mobile per concentrare tutti i suoi sforzi sul contenimento della spesa pubblica e sulla verifica politica in atto. Emerso già mercoledì sera nel consiglio direttivo, questo orientamento è stato confermato ieri mattina dalla giunta della Confindustria, riunitasi sotto la presidenza di Vittorio Merloni.

Secondo Merloni, la cui relazione è stata approvata dalla giunta, occorrono decisioni «gravi ed urgenti». Accompagnate da interventi strutturali in assenza dei quali — ha detto — «nell'83 e nell'84 ci troveremo di fronte ad una vera e propria situazione di bancarotta». Il primo di questi interventi è il contenimento della spesa pubblica che, secondo la Confindustria, deve essere finalizzato al taglio di quelle spese garantistiche ed assistenziali che pesano gravemente sui flussi di cassa.

Strettamente legato al problema economico è il nodo politico al quale la relazione di Merloni dedica un insolito spazio. «Due fatti di rilievo — afferma Merloni — hanno caratterizzato lo scenario politico delle trascorse settimane: l'elezione del nuovo segretario della Democrazia cristiana, che ha dato a questo partito una maggiore forza polemica nei confronti del Psi; le elezioni amministrative del sei giugno che hanno rafforzato il blocco centrale laico e, in particolare, il Partito socialista».

«Due eventi — rileva Merloni — che hanno addensato gli orientamenti politici in due polarità non ancora ben definite e in via di evoluzione e che, per contro, hanno aumentato la polemica nella compagine governativa e ne hanno ridotto la capacità di decisione. Stiamo andando verso la cosiddetta verifica: noi — ha detto Merloni — ci auguriamo che questa verifica sciolga i nodi che non sono stati sciolti in questo ultimo anno di governo e che non è più tempo di rinviare».

In ogni caso, secondo Merloni, l'esito della verifica può essere accettabile per la Confindustria solo in presenza di un accordo serio, costruito

Fio: raggiunto accordo di maggioranza

ROMA — Governo e maggioranza hanno raggiunto un accordo di massima sulla ripartizione dei sei miliardi di lire del «Fondo investimenti e occupazione» (Fio). L'ipotesi è stata definita dal comitato ristretto della commissione bilancio della Camera che sta da tempo esaminando il «fio» nell'ambito della legge finanziaria bis.

Alla riunione ha partecipato il ministro del bilancio La Malfa.

Il progetto di riparto non è

diviso dai comunisti nonostante siano state apportate modifiche al piano originario di La Malfa per venire incontro alle loro richieste. Tuttavia, il Pci ha rinunciato a chiedere il ritiro della sede legislativa e il rinvio in aula.

La commissione bilancio in sede plenaria potrà perciò riunirsi mercoledì prossimo per mettere ai voti la proposta sul «Fio» definita ieri e, probabilmente, approvare in sede legislativa l'intero provvedimento.

provvedimenti economici non si traducono in una politica punitiva nei confronti dell'industria; che non introducano nel sistema nuovi elementi di inflazione; che si dia un quadro generale di riferimento in materia di politica salariale che comprenda anche il pubblico impiego; che si affronti in modo risolutivo ed efficace la questione delle indicizzazioni.

Su quest'ultimo punto la

giunta della Confindustria non ha fatto altro che ribadire la propria disponibilità ad una trattativa globale che affronti, contestualmente, il tema della ristrutturazione del costo del lavoro, scala mobile compresa, e quello dei rinnovi contrattuali. Ancora una volta polemico verso il governo per l'atteggiamento assunto nei confronti della Confindustria dopo la disdetta della scala mobile, Merloni ha raccontato ai giornalisti di aver ricevuto un inaspettato consenso alla decisione presa il primo giugno, dal primo ministro inglese Margaret Thatcher.

«Ieri sera — ha riferito Merloni — in occasione della

in onore del primo ministro inglese, la signora Thatcher — rispondendo a Spadolini che aveva ricordato come a fare l'accordo sul punto unico di contingenza fossero stati gli stessi industriali — ha detto che un salario indicizzato può essere sopportato solo in un momento di transizione verso la piena occupazione, ma non può sussistere in periodi di disoccupazione».

SGRAVI FISCALI ALLA CAMERA

Fiscal drag: avanza la proposta del Pci

ROMA — Sembra sempre più probabile che la commissione finanze della Camera — che ha, da mercoledì, all'esame i provvedimenti per il recupero del «Fiscal drag» per l'82 — finisca per approvare la proposta del Pci, cioè la riproposizione per l'82 degli sgravi già adottati lo scorso anno. In questo caso, però, la commissione insisterebbe per porre subito mano alla discussione del ddl per la revisione della curva delle aliquote Irpef, affrontando così alla base il problema del «drenaggio fiscale», che consegue alla rivalutazione inflazionistica dei redditi in presenza di una imposta progressiva.

Gli sgravi fiscali, secondo la proposta del Pci, non nascondono il suo interesse per una pura e semplice «riproposizione» per l'82 della manovra di sgravio '81 (così come proposto dal Pci).

Occorre ricordare il contenuto del due provvedimenti sul «fiscal drag»: quello del governo di sinistra in due anni, la prima prevede la restituzione ai contribuenti di 2.050 miliardi con aumenti delle de-

trazioni; la seconda, condizionata al rispetto del 16% posto come «tetto» alle retribuzioni, dispone la restituzione di altri 2.850 miliardi: il complesso, 4.900 miliardi.

La proposta del Pci, basata, invece, sulla ripetizione della manovra già adottata alla fine dello scorso anno, prevede restituzioni per 1.300 miliardi, già coperte in bilancio, ma accompagnata — questa posizione cui stanno allineando i democristiani — da una revisione da un accorpamento delle aliquote.

Camera: 160 miliardi all'Efim

ROMA — Con 189 voti favorevoli e 167 contrari, la camera ha approvato definitivamente il decreto legge che stanziava 160 miliardi da destinare alla copertura del fabbisogno finanziario per la prosecuzione delle attività delle aziende del settore dell'alluminio del gruppo Efim.

Per fronteggiare le difficoltà finanziarie del gruppo, è stato inevitabile che l'ente ricorres-

Pacchetto fiscale: audizione di Formica alla Camera

ROMA — Il nuovo «pacchetto» fiscale del governo non ha ancora ufficialmente visto la luce e già negli ambienti parlamentari si iniziano a delineare le prese di posizione che caratterizzeranno, con ogni probabilità, il dibattito sulle nuove misure.

L'ufficio di presidenza della commissione finanze ha dato incarico al presidente Azzaro di invitare il ministro Formica a dare spiegazioni sul nuovo pacchetto e, in particolare, ha spiegato il responsabile di commissione, on. Garzia — perché sia stato scelto per le «manette agli evasori» uno strumento legislativo (il decreto-legge, a quanto emerge dalle indiscrezioni di questi giorni) diverso.

se nell'indispensabile ristrutturazione del settore.

Il periodo di tempo trascorso senza che alcun provvedimento venisse adottato a favore del comparto dell'alluminio nel quale sono stati effettuati investimenti da parte dell'Efim per 1.500 miliardi, rende oggi indispensabile — ha affermato Sinisio — assicurare un minimo di sopravvivenza alle aziende del gruppo.

NOTE E COMMENTI

Tomasetti: esistono concrete possibilità di rilanciare Trieste

TRIESTE — Nei giorni scorsi, come è noto, si è svolta l'assemblea dei giovani industriali. Nel corso dell'assemblea sono emerse quelle che sono e che saranno le linee economiche politiche dell'associazione. Esse sono illustrate nel seguente comunicato.

Occorre guardare al futuro, preparandosi le condizioni nel presente, sicché deve essere abbandonata la miopia politica del giorno per giorno, per affrontare con coraggio, senza comodi rinvii, senza furbeschi tatticismi, sia nel Paese sia nella nostra città, i nodi di fondo della crisi. Questo l'auspicio che il presidente del gruppo giovani imprenditori, geom. Giorgio Tomasetti, ha espresso nel corso dell'assemblea dei giovani industriali, presentando la sua relazione.

I cambiamenti provocati dall'avvento delle nuove tecnologie — ha detto Tomasetti — se investono le strutture economico-produttive, debbono trovare riscontro nei

comportamenti sia sociali che istituzionali. Si devono, sotto questo profilo, registrare rigidità e resistenze che si traducono in manifestazioni latenti di disinteresse e di disaffezione verso il lavoro, da un lato, e atteggiamenti burocratici, incompatibili con l'esigenza di decisioni tempestive ed efficaci, dall'altro. Una via di uscita dalla crisi può essere individuata nella promozione della cultura industriale, che non va intesa come operazione di indottrinamento, bensì come strumento per innescare le nuove basi (produttive, professionali, dedizione e ambizione) il meccanismo di accumulazione.

Se bisogna cambiare a livello nazionale, tanto più occorre a livello locale dove si stanno scontando le conseguenze di un prolungato immobilismo politico-amministrativo. Tomasetti ha sostenuto che Trieste possiede capacità proprie di rilancio, ma queste vanno sfruttate e indirizzate secondo una logica di sviluppo basata sulla competenza bipolare tra il qualificato sistema scientifico-universitario ed il sistema produttivo impiantato sull'industria, sul porto, sul terziario superiore.

Le opportunità, ha ribadito Tomasetti, esistono, ma vanno utilizzate per tempo, stando a dei reali contenuti operativi le iniziative già avviate od esistenti, favorendo le possibilità di crescita industriale, previste dagli accordi internazionali, con gli indispensabili correttivi di localizzazione e di strutturazione incentivante. Occorre puntare, perciò, su una politica dei fattori di sviluppo (area di ricerca, zona industriale, portualità, terminal carbonifero).

Il fenomeno della disoccupazione giovanile è stato attentamente analizzato da Tomasetti, che ha constatato come a Trieste sia già una dura e grave realtà: i giovani se ne vanno perché non trovano occasioni qualificate di lavoro e di soddisfazione, mentre la città invecchia. Dare una risposta occupazionale ai giovani in cerca di lavoro è necessario e doveroso: una risposta deve essere individuata all'interno del sistema produttivo incentivando «nuovi» e giovani imprenditori e promuovendo l'impresa industriale tra gli imprenditori operanti nell'artigianato e nel terziario. Ma su questo problema non può risultare assente la scuola, che dovrebbe stabilire, anche attraverso opportune modifiche ai programmi didattici, un più razionale raccordo fra qualifiche, titoli di studio e occupabilità reale.

Proprio per stabilire un nuovo rapporto tra scuola e industria, perché la scuola sia più attenta alle condizioni occupazionali e alla loro evoluzione, il gruppo giovani si è impegnato in una serie di iniziative per far conoscere ai giovani il mondo del lavoro sia con visite guidate alle aziende, che con conferenze esplicative.

Cct: aumenta l'emissione dei biennali

ROMA — Il ministero del tesoro aumenterà di mille miliardi l'importo dell'ultima emissione dei certificati di credito (Cct) biennali per soddisfare la domanda del mercato. Infatti nei primi cinque giorni di collocamento del Cct a cedola variabile (scadenza 1 luglio 84, 1 luglio 86) sono stati richiesti certificati biennali per circa 3350 miliardi a fronte dei tremila offerti.

La domanda è stata, invece, inferiore alla offerta per i certificati quadriennali: ne sono stati richiesti per 550 miliardi a fronte dei mille offerti.

Avviso di richiesta di liberazione di cauzione

Il raccomandatorio cap. Alberto ROTA ha chiesto la liberazione della cauzione prevista dall'art. 11 della legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge, a garanzia delle obbligazioni insorgenti dalla sua attività in veste di istitutore della TRANSMARE MARITTIMA MONFALCONE S.r.l. filiale di Trieste.

Tutti coloro che avessero al riguardo diritti da far valere, possono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, entro 40 giorni dalla presente pubblicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste.

CON UN RINCARO DEL 2,5%

Enel chiede al Cip aumenti bimestrali prorogati al 1984

ROMA — Aumenti bimestrali delle tariffe Enel fino al 1984 sono stati chiesti al Cip (comitato interministeriale prezzi) dal consiglio di amministrazione dell'ente. In una relazione inviata alla segreteria del comitato l'Enel evidenzia la necessità di prorogare per altri due anni il sistema degli aumenti bimestrali applicato nel 1982, e di innalzare, almeno fino alla fine dell'anno in corso dal 2 al 2,5% l'ammontare dei rincari bimestrali. Per il 1983 gli scatti tariffari torneranno al 2%, mentre, per il 1984, dovranno scendere all'1,5% per gli utenti industriali, rimanendo al 2% per gli utenti domestici.

Con questo sistema l'aumento medio annuo delle tariffe sarebbe del 14,2% nel 1982, del 12,6% nel 1983 mentre per il 1984 si avrebbe un aumento del 12,6% per gli utenti domestici e del 10,7 per gli altri utenti. L'aumento del gettito tariffario sarebbe prossimo ai 1000 miliardi l'anno.

Nel quadro dei ritocchi tariffari Enel, il Cip sta valutando le possibilità e gli spazi per la eliminazione delle agevolazioni e degli sconti, che in base alle previsioni graveranno sul bilancio dell'ente per circa 2.000 miliardi nel 1982, una cifra pari al deficit previsto.

INTERVENTI DI LEPRE E DI BACICCHI

Conclusa la discussione del piano cantieristica

ROMA — Si è conclusa ieri sera nell'aula di palazzo Madama con la replica del ministro Mannino la discussione generale sul quarto disegno di legge riguardante il piano di settore della cantieristica notoriamente in crisi da diversi anni. Nella prossima seduta verranno approvati gli articoli e gli emendamenti.

Nel dibattito sono intervenuti anche i senatori Lepre e Bacicchi del Friuli-Venezia Giulia che hanno sottolineato la gravissima situazione dei cantieri di Monfalcone e l'esigenza di risolverla nel quadro di una rinnovata programmazione nazionale.

Lepre in particolare ricordando la situazione di Monfalcone ha rilevato che la crisi investe la cantieristica maggiore e che interventi prioritari e privilegiati possono riguardare appunto questo settore sostenendo l'urgenza di approvare detti provvedimenti indispensabili anche dopo la recente approvazione del provvedimento sul credito navale.

Da parte sua il sen. Bacicchi è intervenuto sulla proposta di rinvio avanzata dal ministro osservando che il grave ritardo con cui giungono all'approvazione le leggi di attuazione del piano per la cantieristica non è purtroppo privo di gravi conseguenze per il settore giunto ormai al limite del collasso.

L'ulteriore rinvio dell'approvazione delle leggi non può che essere giudicato criticamente.

Cucchiarelli direttore generale dell'Arsenale triestino

TRIESTE — Il dott. Andrea Cucchiarelli è il nuovo direttore generale dell'Arsenale triestino. San Marco, norma che si aggiunge alle altre due che nei giorni scorsi hanno riguardato i vertici dell'industria a partecipazione statale a Trieste: il dott. Antonio Zappi direttore generale dell'Italcantieri che è stato posto a capo della Sip e il dott. Lorenzo Palomba diventato nuovo direttore generale dell'Italcantieri, lasciando l'Arsenale dove appunto il suo alto incarico è ora assunto dal dott. Cucchiarelli.

Non è, evidentemente, senza significato il riconoscimento che l'Iri ha avuto per questi tre dirigenti operanti a Trieste.

Proposta a Bruxelles nuova via adriatica Europa-Medio Oriente

TRIESTE — Nell'imminenza della riunione a Trieste del Comitato economico e sociale della Cee assieme agli esponenti della commissione trasporti del Parlamento europeo, particolare interesse suscita una notizia proveniente da Lussemburgo: la presentazione di un progetto per il collegamento stradale-marittimo dell'Europa centrale con il Medio Oriente lungo il versante italiano dell'Adriatico.

Il progetto implica il prolungamento di alcune autostrade in Italia e in Grecia, in particolare per adattarle al traffico dei container. Caratteristica di questa proposta è la continuità dell'itinerario nei territori della Comunità europea ed il fatto che la soluzione rientra nei «programmi mediterranei» che rappresentano l'impegno europeo per il prossimo futuro.

Il progetto richiede finanziamenti da parte degli organismi europei ed è già stata sollecitata la formazione di un gruppo di lavoro per gli studi di fattibilità, tecnica e appunto finanziaria.

■ ELETTRICI — Le piattaforme contrattuali del settore elettrico sono state approvate ieri dal comitato direttivo del patto federativo Fnle-Cgil, Flai-Cisl, Ulips-Uil.

Il ministro per il Mezzogiorno, Signorile, e quello greco dei lavori pubblici, Tzohatzopoulos, hanno prospettato infatti in sede europea l'opportunità di un collegamento che da Amburgo scenderebbe fino al Mar Egeo, passando attraverso l'Austria e lungo la costa italiana adriatica, fino a Brindisi e Taranto, per attraversare poi l'Adriatico.

Altre esportazioni raggiungeranno Algeria, Siria, Gran Bretagna, Italia, Francia, Polonia ed Ungheria. La previsione di produzione globale per il 1982 della Crvena Zastava è di 232 mila automobili (più 28% sul 1981), cui si aggiungono altre 29 mila allestite in collaborazione con la Fiat e alcune industrie automobilistiche sovietiche.

La società effettuerà investimenti per 2,1 miliardi di dinari (56 miliardi di lire) per costruire nuovi impianti produttivi e ammodernare quelli già esistenti nelle regioni meno sviluppate della Jugoslavia.

blica amministrazione del British Transport and Docks Board, il cui «business» è la «venture», allo scopo di utilizzare per le proprie navi due scali containers. Somiglierà al Walton Container Terminal di Felixstowe, che, come è noto, è l'unico porto interamente privato dell'Europa. In questo porto investe anche la danese Maersk Line.

In londinese «Fairplay» nel numero del 17 giugno, nella rubrica «Port Management» illustra una serie di investimenti pubblici-privati in porti del continente e di altre parti del mondo.

D. Lun

L'auto jugoslava punta all'export

BELGRADO — La Jugoslavia conta di esportare, nel corso di quest'anno, oltre un quarto della propria produzione automobilistica, che occupa 120 mila persone. L'industria del settore prevede di costruire circa 306 mila automobili e di venderne all'estero 82.250, vale a dire il 26,78% dell'intera produzione.

La principale industria jugoslava, la Crvena Zastava di Kragujevac, in Serbia, ha programmato di esportare da sola 60 mila veicoli, di cui almeno 11 mila autovetture (ben 15 mila in più dell'anno scorso). Gran parte della sua produzione — 8.700 «128», 7.800 «101» e «750» (tutti modelli realizzati su licenza della

Quanto alla contingenza, Marianetti ha sottolineato che non è vero che il «punto» sia unico e uguale per tutti, perché pensa il fisco a differenziale. Ha fatto un esempio: in una famiglia ove il reddito sia più alto ma provenga da un unico soggetto.

Marianetti ha anche ribadito la possibilità di nuovi meccanismi per il controllo della spesa pubblica, e l'esigenza che qualcuno si prenda la responsabilità politica del bilancio. Bisogna, ha detto infine, restituire agli enti locali la capacità di imporre proprie tasse.

P.S.

IL SEGRETARIO AGGIUNTO CGIL A UN CONVEGNO A UDINE

Marianetti conferma: priorità alla conclusione dei contratti

UDINE — «Se il 1981 è stato un anno a crescita zero, le prospettive per il 1982 sono tutt'altro che ottimistiche: il prezzo che il paese sta pagando, oltretutto, è quello di una disoccupazione sempre più diffusa». Lo ha detto ieri parlando a Udine a un convegno sindacale organizzato dai comprensori dell'Udinese e della Bassa friulana della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, il segretario generale aggiunto delle Cgil, Agostino Marianetti.

«Occorrono proposte realistiche — ha detto — che diano effetti convincenti nella seconda metà del 1982. Ma va

riaffermato che è del tutto impraticabile un qualunque patto sociale, almeno fino a quando le varie categorie non saranno equiparate nei sacrifici, se il tetto dei 50 mila miliardi, sul quale si era tanto puntato, è stato sfondato — ha detto Marianetti — lo si deve proprio al fatto che entro il massimo del 16 per cento dovevano essere contenuti tutti gli aumenti, in tutti i settori, comprese le tariffe: cosa che puntualmente non si è verificata».

«Se si cosa puntare, dunque per superare la crisi che l'Italia sta vivendo in maniera tuttora più grave della

gran parte dei suoi partner occidentali? Nessuna speranza, innanzitutto — ha ammonito Marianetti — nel «decreto»».

Il sindacato, peraltro — ha ammonito il segretario aggiunto della Cgil — non è contrario a rivedere alcuni di quelli che oggi sono considerati «diritti acquisiti», praticamente intoccabili; tuttavia, prima devono essere firmati i contratti, poi si potrà discutere tutto il resto», lasciando intendere, con questo, che sia la scala mobile, sia la cassa integrazione, così come sono conosciute oggi, possono essere modificate.

La vita nel porto

Investimenti portuali — Investire nella crisi — anche nei porti, scrive lo «Hamburger Morgenpost». Il quotidiano anseatico fa notare che nei dieci principali porti del range Amburgo/Anversa verranno investiti durante quest'anno almeno a 800 miliardi di lire (fra franchi belgi, fiorini

olandesi e marchi tedeschi), di cui circa 500 di competenza dei privati concessionari e 300 spettanti alle pubbliche amministrazioni (come ad esempio di Senati di Brema ed Amburgo ed i municipi degli scali belgi ed olandesi).

Lo «Handelsblad» di Rotterdam fa presente che «la

crisi economica mondiale dovrebbe chiudere i battenti a partire dalla seconda metà dell'anno prossimo, dopo di che i traffici marittimi internazionali assumeranno un ritmo annuo di accrescimento dell'abituale 3-4 per cento, come esisteva nel periodo 1965-76».

«I giapponesi — nota il foglio fiammingo — hanno già in corso di ultimazione l'ammodernamento dei dodici principali porti nipponici, che saranno più veloci e dotati di vasti «hinterland» per lo stoccaggio delle merci. I sistemi delle catene verranno sostituiti da impianti verticali, di tipo «silos», evitando così il danneggiamento dei prodotti e permettendo una più vasta economia nella formazione delle partite che avverrà al coperto».

A Rotterdam, l'amministrazione municipale ha incaricato due imprese concessionarie alla costruzione di un grande centro di smistamento delle frutta, per accelerare la redistribuzione (un impianto che supererà in dimensioni quello dello «Fruchtahafen» di Amburgo). Su terreno municipale sorgerà così, grazie ad investimenti privati, su terreno municipale un centro di dimensioni quasi simili a quelle di New Orleans (che è lo scalo bananiere più importante del mondo).

A Southampton l'armatore cinese di Hong Kong C.Y. Tung ha stipulato con la pub-

Movimento navi

Trieste — Navi in arrivo: negativo. Navi in partenza: negativo.

Navi all'ormeggio: Castello (italiana), ag. Audoly, lavori, testa molo I, Teuta (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 21; Umel II (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; Al bidon (egiziana), ag. Audoly, sbarco cartoni filati, orm. riva 3; Esquilino (italiana), ag. Lloyd triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; Goncalo (brasiliana), ag. Penco, sbarco caffè e filati, orm. riva 51; Limon (iberiana), ag. Greenam, sbarco agrumi, orm. riva 58; Siphnos (greca), ag. Cosulich, sbarco caffè e varie, orm. 65; Nuova Ventura (italiana), ag. Lloyd triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII; Almare V (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socarite (italiana), ag. Penco, imbarco carbone da Almare V, orm. molo VII.

Monfalcone — Navi in arrivo: Erato (greca), ag. Costanzi, crusa, da Salonicco.

Navi in partenza: Lena (greca), per Ravenna.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Krani (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Leminskaya Smena (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Buvo (panamaense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; Dimitrios P. Lemos (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Herend (ungherese), ag. Priulmar, vuota, dall'Egitto.

Navi in partenza: Sabradad (russa), per Porti (mar Nero); Pelika (greca), per Porti Salò; Sagamar II (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Edelgard (tedesca), ag. Uniagent, bacino Marghera, imbarco merce varia; Georgios C. (greca), ag. Priulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Farida (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pabeda (panamaense), ag. Uniagent, bacino Marghera, attesa ordini.

Navi in rada: Palma (ibanesa), ag. Marlines, attesa ordini.

Una notissima Società di intermediazione finanziaria ci ha incaricati di selezionare persone veramente motivate a diventare

OPERATORI FINANZIARI

Desideriamo perciò entrare in contatto con

PERSONE PARTICOLARMENTE QUALIFICATE

per cultura economico/finanziaria e provata capacità organizzativa, nelle zone di Gorizia e Trieste.

L'attività che proponiamo consente di mettere a frutto le precedenti esperienze di lavoro, in un settore destinato a ricoprire una sempre maggiore importanza per la difesa dell'risparmio.

È nostra cura provvedere ad un costante aggiornamento professionale attraverso specifici seminari presso un Centro di Formazione Finanziaria Internazionale. L'attività operativa del collaboratore verrà sostenuta attraverso una continua presenza pubblicitaria. Le prospettive di guadagno sono di sicuro interesse secondo collaudati schemi retributivi che integrano la base provvisoria iniziale e la migliorano costantemente.

È questa una proposta particolarmente interessante per

Professionisti

sensibili alla problematica connessa all'offerta di servizi.

Dirigenti

che hanno una specifica esperienza nei rapporti con clientela qualificata.

Commercialisti

dotti di un elevato grado di autonomia e maturità con conoscenza delle problematiche economico-finanziarie.

Funzionari

particolarmente portati ai contatti e attratti dalla possibilità di svolgere un'attività indipendente.

Inviare curriculum a FINMARKETING ITALIA - VIA TURATI 29 - 20121 MILANO citando sulla busta e sulla lettera il riferimento G72

finmarketing

FINMARKETING ITALIA s.p.a. selezione e sviluppo del personale



CRONACHE DELLO SPORT

Italia... ad un passo dal Mondo!

Il biglietto per Madrid



Barcellona — Italia-Polonia 2-0 (1-0) — È il 22° del primo tempo: Paolo Rossi raccoglie con il suo incredibile fiuto da grande campione una punizione battuta dalla destra e mette in rete. Per l'Italia è il passaporto alla finalissima (Tel. Ap)

SEMIFINALE DOMINATA IN LUNGO ED IN LARGO DAGLI AZZURRI SENZA FORZARE

Una doppietta di «Pablito» stende i modesti polacchi

BARCELONA — Trenta-quattro gradi di temperatura per la semifinale catalana del Mundial. I tifosi italiani, in numero ingente, ritmano la tarantella già due ore prima dell'inizio dell'incontro, mentre i sostenitori polacchi sono in netta minoranza. Vanno a ruba berretti, bibite e gelati. Ci sono fischi contenuti per i 16 polacchi che, alle 16.30, palleggiano sul campo per sciogliere i muscoli. Bearzot recupera Collovati e Tardelli. Piechniczek sceglie Ciolek per sostituire Boniek e non porta Szarmach nemmeno in panchina.

I polacchi battono il calcio d'inizio ma gli azzurri si portano in zona gol con uno scambio Orsini-Graziani che però serve troppo lungo Rossi dopo 30". I polacchi cominciano in maniera molto prudente e gli attacchi degli azzurri sono ragionati con azioni che a sinistra sono suggerite da Antognoni e a destra da Orsini. Va fuori al 12° un tiro di Matysik. Sul rovesciamento di fronte Tardelli impugna al 15° un tiro di Kupeczick che non serve troppo lungo Rossi dopo 30".

Ben altra pericolosità ha la manovra azzurra al 18°. Rossi libera bene sulla destra Graziani, che però spara alto da buona posizione.

L'Italia passa comunque al 22°. Conti entra in contatto con Matysik e l'arbitro fischia la punizione: Antognoni batte una traiettoria tesa e sul rimbalzo a terra in area Rossi è lieto a mettere dentro. «Pablito» si porta così in testa alla classifica dei goleador del Mundial.

Zmuda anticipa ancora Rossi al 24°, mentre un'azione di Ciolek al 25° viene bloccato da Zoff. Il capitano al 28° viene nuovamente impegnato da Ciolek, mentre va fuori una conclusione di Kupeczick. Antognoni, rimasto a terra nell'azione del 24° perché dolorante alla caviglia destra, viene sostituito al 28° da Marini. Il nuovo entrato conclude alto al 29° da buona posizione dopo uno scambio con Graziani. Buona azione azzurra al 33°. Marini libera Cabrini sulla sinistra, scambio con Conti e lo juventino al volo manda alto.

Al 34° i polacchi sfiorano il pareggio: per un fallo di Orsini su Lato c'è una punizione che lo stesso Lato tocca a destra da Kupeczick che, non un bolido colpisce il palo destro di Zoff. I polacchi insistono, ma la retroguardia azzurra fa buona guardia. Una incertezza di Zmuda lancia Rossi al 41°, ma l'azione sfuma. Rossi viene poi falcato al 43° da Matysik che viene prontamente ammonito da Cardellino. Ma lo juventino, anche se claudicante, riprende il suo posto. Il tempo si chiude con gli azzurri in avanti.

I polacchi tornano in campo con qualche minuto di ritardo mentre Bearzot dalla panchina dà istruzioni a Tardelli. Piechniczek fa entrare Palasz al posto di Ciolek. Al 50° Lato in area viene anticipato da Marini al 52° Smolarek e Collovati vengono ammoniti per reciproche scorrettezze.

Gli azzurri si difendono in maniera ordinata per poi ab-

Italia-Polonia 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 22° e al 73° Rossi.
ITALIA: Zoff, Bergomi, Cabrini, Orsini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni (28' Marini), Graziani (68' Altobelli). In panchina: Bordon, Dossena, Causio.
POLONIA: Mlynarczyk, Dziuba, Majewski, Matysik, Janas, Zmuda, Lato, Kupeczick, Ciolek (46' Palas), Buncel, Smolarek (77' Kusto). In panchina: Kazimierki, Dolny, Wojciecki.
ARBITRO: Cardellino (Uruguay).

NOTE: giornata calda con temperatura di 34 gradi e leggero vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 60.000; ammoniti: Majewski, Zmuda, Smolarek e Collovati per scorrettezze. Angoli: 5-0 per la Polonia.

bozzare qualche sortita in contropiede. È fuori misura un tiro al volo di Marini al 60°. Spinto da Majewski, Conti finisce fuori campo, oltre i fotografi restano un minuto a terra. Al 64° i polacchi si rendono pericolosi con un colpo di testa di Buncel, liberato da Lato, che Zoff para con prontezza, mentre è senza pretese un tiro di Palasz al 65°.

Al 66° Graziani si lancia in contropiede servito da Cabrini, ma Zmuda gli si oppone con il corpo travolgendolo. L'attaccante viene portato

fuori campo con la barella e gli subentra al 69° Altobelli.

Gli azzurri non si fanno prendere dallo scoraggiamento e alla prima azione passano: è il 72°, Altobelli scende nella metà campo avversaria, apre a sinistra per Conti, che calibra il cross per Rossi, che si fa trovare puntualmente all'appuntamento e di testa raddoppia.

Lo stadio esplode e la gioia dei tifosi italiani diventa incontenibile. Al 76° il tecnico polacco tenta la carta della disperazione immettendo Ku-

sto al posto dello spento Smolarek.

Il ritmo della tarantella si fa ossessivo e gli azzurri si permettono anche la melina. I polacchi si fanno vivi su punizione: all'80° un potente tiro di Kupeczick impegna a terra Zoff, ma gli azzurri continuano ad essere padroni del campo. Il vecchio Lato, l'ultimo ad arrendersi, è costretto a ripetuti falli, ma in campo c'è ormai una sola squadra e non succede più niente altro salvo una ammonizione per Zmuda all'89° per comportamento antiregolamentare dopo un atterramento di Rossi.

L'Italia è finalista per la quarta volta nella sua storia e al fischio finale il pubblico in delirio applaude a lungo gli azzurri che escono dal campo fra gli incantamenti degli stessi spettatori neutrali. L'appuntamento è per domenica al Santiago Bernabeu di Madrid.

IL PRESTIGIOSO, INSUPERATO TRAGUARDO DELLA SQUADRA DI BEARZOT UNICA ANCORA IMBATTUTA

Una fantastica corsa in salita fatta di umiltà e convinzione

BARCELONA — L'Italia è vicina al mundial. È finalista. È fantastico. Domenica a Madrid si batterà per il titolo di campione del mondo. La vita è proprio sogno, come sostiene secoli addietro Calderon. Da la Barca, uno di queste parti. Gli azzurri hanno battuto la Polonia nella semifinale del Nou Camp con una sicurezza e una baldanza che fa ben sperare per l'appuntamento madrileno. Hanno inflitto ai polacchi un limpido, classico 2 a 0 che neppure è proporzionato alla superiorità espressa.

I due gol li ha siglati Paolo Rossi che da «Pablito» è diventato «el hombre» del Mundial. Il centravanti azzurro è ora al vertice della classifica dei cannonieri della rassegna irdita con cinque gol, segnati nelle due ultime partite. È stato due anni ad aspettare, due anni interminabili nel ghetto della penenza, poi il ritorno in nazionale, un rientro timido ma che fin dall'inizio aveva dato qualche raggio di luce alla formazione.

Quindi il mundial affrontato con enormi problemi psicologici, con una preparazione fisica non ancora a punto, con tre sole partite di campionato alle spalle. Poi la sofferenza dei tre incontri di Vigo al di sotto delle attese, quindi la rinascita coincide con la resurrezione della squadra. Bella partita con l'Argentina, tre gol al Brasile e ieri due alla Polonia.

Nel finale sul tabellone del «Nou Camp», lo stadio che per anni è stato il regno di Cruyff e che aspetta di essere la grande ribalta di Maradona, è apparsa immensa la scritta luminosa: «El hombre del partido es Paolo Rossi (Italia)». Ma se Rossi è stato per gli iberici il Manolete, il più grande matador della storia di Spagna, l'Italia è stata nazionale più bella, la più ammirata del Mundial. E anche in semifinale non ha tradito le aspettative. Negli ultimi minuti si è messa addirittura a torcere con la Polonia, facendo melina col pallone come si fa la veronica con la muleta. È stato un trionfo, con gli spettatori sugli spalti a cantare festose canzoni napoletane e a scandire con ritmati oî il tocco di ogni azzurro.

L'atmosfera in cui si è conclusa la partita dice ampiamente della maniera con cui l'Italia ha conquistato la finale di Madrid. Mai, in tutti i 90'

di gioco, si è temuto che la Polonia potesse sopraffarla, mai ha avuto un cedimento, mai, anche in vantaggio, si è rintanata nella propria metà campo a difendere lo scarto. Una squadra di grossa personalità, fatta di giocatori di grande temperamento. Con il secco 2-0 gli azzurri non soltanto hanno raggiunto la finale ma hanno anche vendicato l'amaro ricordo di Stoccarda '74 quando fu proprio la Polonia ad eliminarli nella prima fase. Ieri la squadra dell'Est ha mostrato di essere Boniek-dipendente non riuscendo a farcela senza di lui, e poi, in sua assenza, ad esprimersi compiutamente in attacco, sbagliando anche in difesa nel controllo di Rossi, prima affidato a Janas e poi a Dziuba.

Contro il perenne movimento di Pablito, i suoi controscatti, anche la sua progressione, nessuno dei due si è accorto. Si aggiunga che Conti, oltre che a proteggere ottimamente il centrocampo, ha fatto puntate vigorose sul-

le fasce (il secondo gol di Rossi è tutto da ascrivere a merito del giallorosso che ha fatto azione e dosato cross) e si capirà come mai la retroguardia polacca, che pure si era segnalata tra le più ermetiche del Mundial, si è squilibrata ed ha preso due gol. E contro la difesa azzurra, impennata ancora su un grande Scirea e con la conferma di un disinvoltato e sicuro Bergomi, l'attacco dell'Est, guidato da Lato più a parole che con proposte di manovra, non ha mai trovato uno sbocco utile.

Il duello più avvincente è

stato proprio quello tra il piovellino Bergomi (sostituto dello squalificato Gentile) e la vecchia volpe Lato (13 anni di differenza tra i due). Bene, il più esperto è sembrato l'irruento, che mai ha dato spazio al rivale brontolone, il quale nei primi minuti era stato preso in consegna da Cabrini, poi dirottato su Buncel per le caratteristiche di centrocampista di quest'ultimo. L'Italia ha avuto anche la sfortuna di perdere dopo neppure mezz'ora Antognoni, che pure aveva cominciato benissimo e che su punizione era stato l'autore dell'assist del primo gol di Rossi, lestissimo di riflessi nel battere Mlynarczyk.

La nazionale azzurra ha dato comunque un'ulteriore prova di essere squadra apprezzata e compatta perché Marini, subentrato al viola, ha fatto brillantemente la sua parte a centrocampo dando man forte a Tardelli.

Lo juventino è stato un po' meno brillante del solito perché reduce da un infortunio

ma si è rivelato ugualmente prezioso per il costante movimento ed il sapiente equilibrio che ha saputo distribuire al complesso. Una squadra morderca, quella azzurra, ma anche una formazione in grado di sviluppare un gioco piacevole, a tratti spettacolare, nonostante che il gran caldo l'abbia costretta a prodursi su ritmi non frenetici.

Nella ripresa la Polonia neppure ha meritato solidarietà, avendo tentato di metterla in rissa con entrate più che dure (di una di queste ha fatto le spese Graziani, messo ko dall'armadio Zmuda, ed il viola, uscito in barella, è stato rimpiazzato da Altobelli). Gli azzurri mai sono caduti nell'insidia di accettare la battaglia aspra e cattiva ma hanno imposto il loro gioco consoci delle difficoltà offensive degli avversari. Questi ultimi hanno anche colto un palo sull'1-0 con Kupeczick su punizione ma è stato l'unico pericolo corso da Zoff che nel finale ha compiuto la sua sola parata davvero difficile sventando in tutto un insidioso ed angolato rasoterra dello stesso giocatore polacco.

Tutti qui la Polonia, con Smolarek annientato da Collovati e priva di qualsiasi fantasia. Di quest'ultima ha invece abbondato l'Italia.

Come hanno giocato gli azzurri

Zoff: una grande parata a nove minuti dal termine su un'insidiosa punizione di Kupeczick: questo il suo numero migliore che attesta la splendida condizione in cui si trova. Per il resto ordinaria amministrazione: ma ordinaria per Zoff.

Bergomi: comincia contro un centrocampista, Buncel e non demorde mai, viene affidato Lato e l'azzurro vince alla grande la sfida bloccando l'esperto avversario, anticipandolo, dominando nel gioco aereo, riuscendo anche a proporre la controffensiva.

Ottima la prestazione. Cabrini: dopo un avvio incerto contro Lato, prende in consegna Buncel che, essendo un centrocampista, cerca di risuocchiarlo sulla metà campo. Ancora una volta lo juventino trasforma l'antidoto dell'avversario in arma a suo favore ed è dal suo piede che partono numerosi palloni per gli attaccanti azzurri.

Orsini: rinfrancato dalla bella prova contro il brasiliano Eder, l'interista neutralizza con diligenza ma efficace Ciolek nel primo tempo e Palasz nella ripresa. Prezioso anche il suo contributo nella zona centrale del campo. Collovati: lo stopper fa il tiratore su Smolarek e nonostante sia reduce da un infortunio alla caviglia e giochi con una bendatura rigida, cancella letteralmente dal campo il più insidioso attaccante polacco. Una prova perfetta.

Scirea: il migliore della retroguardia: non solo chiude ogni varco agli avversari ma si sgancia frequentemente in avanti a dettare il passaggio arrivando anche in zona tiro. Conti: occorre la sua prova pratica a centrocampo anche con qualche prezioso difensivo ma è, dopo Rossi, la più dolorosa spina nel fianco della retroguardia avversaria. Suo il merito maggiore del secondo gol di Rossi, la rete decisiva che porta a Madrid.

Tardelli: è meno brillante che nelle precedenti due occasioni ma evidentemente teme risentimenti muscolari dopo l'infortunio occorsogli col Brasile. È elemento sostanziale di questa squadra dandole i giusti equilibri.

Rossi: è il protagonista dell'incontro. I suoi due gol sono da bacheca: il primo lo realizza con una fantastica prontezza di riflessi prendendo un pallone di Antognoni sfiorato di testa da Graziani e un avversario. Il suo terzo vincente è un guizzo irresistibile. Il secondo gol lo realizza seguendo magistralmente l'azione sulla sinistra di Bruno Conti e facendosi trovare puntuale di testa sul dosato traversone del giallorosso.

Antognoni: gioca neppure mezz'ora e si infortuna al piede destro e deve lasciare. Peccato. Aveva cominciato benissimo. Suo l'assist del primo gol di Pablito.

Graziani: il solito generoso attaccante. Lotta su ogni pallone, è anche più preciso del consueto nei passaggi. Ottima l'inkesa con Rossi negli scambi di posizione.

Marini: un vero «tappo» nel centrocampo azzurro. È il pendolare della squadra, preziosissimo nel filtro.

Altobelli: ha giocato soltanto 22 minuti.

Rossi bomber del Mundial



Dziuba sgambetta Rossi: l'unico modo per fermare lo scatenato Pablito, vero protagonista di questo finale di Mundial in cui con 5 gol è diventato il leader dei cannonieri (Tel. Ap)

D'AVANTI AL VIDEO CON NOI: COLAUSSI E PASINATI RIVIVONO I TEMPI MAGICI DEL '38 E C'È CHI TIFA PER BEARZOT

Azzurro, il pomeriggio è tutt'azzurro e lungo...

«Azzurro, il pomeriggio è tutt'azzurro e lungo per noi». Certo che Adriano Celentano a questo punto dovrebbe aggiornare in chiave calcistica il testo della sua famosa canzone.

Davanti al video, ancora nella sede dell'Ac, sfilano gli azzurri, ci sono tutti, magari con le stampe, i superstiti della battaglia con il Brasile, i nipotini Bergomi e Collovati dietro nonno Zoff. Solo Zmuda non c'è, perché non ha fatto troppo onore al suo cognome quando si è preso cura di Maradona prima e poi di Zico.

«La Polonia è senza il Papa (cioè Boniek) — dice qualcuno — non può farcela. E infatti non ce la farà...». Rossi-Rossi-Rossi, uno... Scoppia l'entusiasmo. Quando esce Antognoni ed entra Marini è come se fosse entrato un po' di Triestina in questa Nazionale (qualcuno ricorda che

giocava, in serie D nella squadra allenata da Petagna).

Si aspetta il secondo gol. Passerà del tempo prima di vederlo, ma arriverà: Rossi, ancora lui...

Il signor Brambilla si lamenta comunque: «L'arbitro ha rovinato una partita che altrimenti si sarebbe risolta in una vendemmia».

L'Italia è finale, la gioia esplode, fuori si odono subito i primi clacson.

Gabriella è felice. Per suo zio. Sì, perché anche lei si chiama Bearzot, e suo padre Giordano è cugino dell'oramai celebrato commissario tecnico azzurro. Gabriella ricorda di aver visto lo zio una decina d'anni fa a Udine, quando egli era alla guida dell'under 23. Adesso ha fatto il tifo per lui, anche quando le cose andavano male (ricordate il Camerun? «Ma non solo per il cognome che ci lega», soggiun-

ge Gabriella, laureata in architettura a Venezia).

Roberto Cannalire è tornato ad interessarsi di calcio, in tempi recenti, riscoprendo nella Fiorentina un vecchio amore che data dai tempi di De Sisti giocatore. «L'Italia ha meritato di vincere, dice Roberto. Non era comunque la Polonia che ha battuto il Belgio e impastato con l'Unione Sovietica. Il 2-0 l'avevo comunque previsto, solo pensavo che segnasse Antognoni...».

Chi ha azzeccato tutto, risultato e marcatore, è invece Graziano Boli: «Ho pensato che se Rossi aveva fatto tre gol al Brasile, due reti alla Polonia poteva pure segnare...». E così è stato. Salvatore Cutuli, amico di Graziano, dice di aver indovinato tutto, la vittoria sull'Argentina, quella sul Brasile e questa sulla Polonia (ma sembra il pareggio con il Camerun nessuno l'abbia indovinato...). «Di rimessa è sta-

to tutto facile», sentenza Salvatore.

Sabrina Pecchiari, ex ginnasta di ritmica, si è divertita nonostante non si definisca una tifosa. «Ha vinto l'Italia: come non essere contenti?». Andrea (lei, la solita lei) interviene: «Non vorrei proprio che andassimo a perdere con la Francia...».

Alessandro Mazzi è soddisfatto: «Abbiamo vinto alla grande». L'ing. Cappel si è divertito: «Non pensavo proprio che l'Italia ce la facesse anche oggi...». E' un'altra bella sorpresa.

Andrea Papucia si aspettava una partita rognosa come in effetti è stata: «Gli azzurri hanno dimostrato molto carattere offrendo una grossa prova morale, davvero».

Quando torniamo in redazione, il corso risuona d'entusiasmo. C'è chi scopre per la prima volta che sventolare una bandiera è bello. Qualcuno propone che, se domenica vinceremo la festa della repubblica sia spostata a domenica 11 luglio... Sergio Zorzon ha visto la partita a spizzico, nella sua libreria, con il televisore che si è portato per l'occasione da casa. «Mi dispiace solo di non aver visto il primo gol...».

La signora Bianca dice di essere lei la portafortuna: «Dicevo io che l'Italia non avrebbe mai perso in questo mondiale. Adesso manca solo una partita». Quello del figlio Franco è invece un commento da esperto consumatore: «Una partita deludente dal punto di vista tecnico, perché la Polonia è stata povera cosa, ma Rossi ha risolto tutto con la sua prontezza. E questo è quel che conta».

Stefio Ferroglio ha visto a sua volta l'incontro a spizzico: «Dovevo inaugurare la mia mostra di tema biblico proprio alle 18. Non pensavo che l'Italia giocasse oggi la semifinale. Alla faccia dei giornalisti che hanno sputato veleno contro Bearzot e gli azzurri...».



Colaussi e Pasinati hanno seguito Italia-Polonia nella nostra redazione: eccoli esultare al primo gol di Rossi (Italfoto)

Hanno baciato la maglia azzurra Piero Pasinati e Gino Colaussi, un cimelio di Mexico 70, e si sono asciugati una lacrima. L'Italia è in finale, si prepara ad una sfida che essi hanno già vissuto a Parigi, domenica 19 giugno 1938. Gino da protagonista in campo, Piero da riserva di lusso. Contro l'Ungheria allora fu 4-2 con doppiette di Colaussi e Piola. Domenica come andrà?

Riviviamo la partita Italia-Polonia come i due ex moschettieri azzurri l'hanno vissuta davanti agli schermi della nostra redazione sportiva. Battute, commenti, due applausi entusiastici per i gol di Rossi, uno per una azione da manuale degli azzurri, che ha fatto dire a Gino: «Così mi piace veder giocare».

Al quarto d'ora Conti si esibisce in un'operazione per liberarsi del suo avversario. Gli riesce e i due «gemelli del '38» ridono divertiti. Fa caldo, 34° annuncia il compassato Martellini. «Per me il caldo andava bene» commenta Gino.

Il ritmo della partita è lento. «La Polonia si difende bene», afferma Piero. E mentre commenta così, ecco la punizione di Antognoni, la pronta deviazione di Rossi, il vantaggio. Saltano in piedi i due, abbracciandosi. «Il gol è venuto al momento giusto» commenta Gino. Poi Antognoni deve uscire, l'Italia sfodera impegno e collaborazione fra i reparti. Marini tenta la conclusione, ma è sbilanciato ormai e manda alto. «Bisognava cavar fuori un pallonetto a quel punto — precisa Colaussi — il portiere è venuto fuori, occorreva scavalcarlo».

Due a zero. Ormai l'Italia è finalista. E qui scappano le lacrime di commozione, di gioia, ai due campioni del mondo del 1938. Neanche terminato l'incontro, in via Pellico è già frastuono. Gino e Piero si affacciano sul balcone, sventolano la maglia azzurra, applaudono felici.

«Una partita intelligente, tatticamente perfetta — spiega Pasinati — nel corso della quale tutti i nostri giocatori hanno fatto il loro dovere».

«Mi aspettavo la reazione dopo il lento avvio nel Mundial — dice Colaussi — perché non potevamo giocare così male. La squadra è in salute, può arrivare veramente al titolo. Con la forma attuale, ha almeno l'85 per cento della probabilità».

Colaussi conclude con una battuta: «Nel '38 nessuno ci aveva parlato prima dei premi partita. Ed è stato meglio così».

Dante di Ragogna

Un milione di lombrichi a Zoff

MILANO — L'Assitalia (Associazione italiana allevatori lombrichi) ha offerto un milione di lombrichi a Dino Zoff in riconoscimento delle belle prove ai mondiali del portiere



Una veduta dell'affollata sala dell'Ac di via Cumano (Italfoto)

Ezio Lipott



CRONACHE DELLO SPORT

Non ci resta che la Germania

IL TECNICO CONTINUA A PREDICARE MODESTIA, L'ARMA RITENUTA ALLA BASE DEL SUCCESSO

Bearzot: «Non siamo tanto presuntuosi da pensare di aver già vinto la finale»

BARCELLONA — Enzo Bearzot non riesce a godersi in fondo nemmeno questo straordinario successo, il più importante della sua carriera e uno dei maggiori di tutta la storia del calcio italiano. Il tecnico azzurro evita di rispondere alla domanda del giornalista con cui aveva avuto a che fare qualche giorno fa e anche per quanto riguarda le altre dichiarazioni esse sono tutt'altro che trionfistiche. «Mi sento come un professionista — esordisce Bearzot — che ha fatto fino in fondo il suo dovere, che ha raggiunto obiettivi importanti. E naturalmente una tappa significativa della mia carriera, ma nulla di più».

Quando ha creduto di avere raggiunto la finale? «Ho visto che la Polonia trovava molte difficoltà ad aprirsi varchi nella nostra difesa, ma la certezza l'ho avuta solo dopo il secondo gol. Anche prima però avevo messo in difficoltà gli avversari e avevamo imposto il nostro gioco. Gli azzurri hanno manovrato con grande tranquillità e hanno amministrato saggiamente il pallone».

Si aspettava una Polonia diversa? «Questa partita aveva presupposti tattici diversi dalle altre: non credevo che la Polonia giocasse con questi schemi».

Nelle altre occasioni — continua Bearzot — Piechnicz aveva optato per un tornante e due punte, l'ho scelto due attaccanti e quattro centrocampisti. Siamo riusciti a contrastarli efficacemente perché possiamo disporre di un gruppo di difensori eclettici, che hanno fatto fronte molto bene alla nuova situazione creata. Bergomi è stato magnifico, si è opposto a Lato con grande sagacia. I polacchi in realtà si sono resi pericolosi in una sola occasione».

Preoccupano le condizioni di Antognoni e Graziani? «Graziani non preoccupa. L'ho sostituito perché credevo fosse infortunato seriamente, invece se l'è cavata

con una contusione. Più serie sono le condizioni di Antognoni, che sarà visitato stasera dal prof. Vecchiet».

Il titolo mondiale è ormai vicino?

«Finora siamo andati avanti con cautela riuscendo a riportare lusinghiere affermazioni proprio per avere affrontato tutti gli impegni con grande umiltà. Non credo proprio che derogheremo da questi principi estremamente opportuni. Non saremo tanto presuntuosi da presentarci a Madrid credendo già di avere la vittoria in pugno. Non abbiamo mai snobbato nessuno e non cominceremo proprio ora».

Com'è avvenuta la trasformazione degli azzurri?

«Nessuna trasformazione — ribadisce Bearzot — nelle tre

partite di Vigo abbiamo giocato male solo nel secondo tempo con il Perù, ma abbiamo fatto autocritica e la situazione è migliorata. Le occasioni da gol le creavamo anche prima, ma non riuscivamo a concretizzarle. Al momento opportuno abbiamo ritrovato anche il gol. Paolo Rossi ha segnato cinque gol in due incontri e la sua ritrovata efficacia in attacco ha contribuito ad aumentare le nostre possibilità».

Chi farà posto a Gentile domenica?

«È presto per parlare di questo. Gentile rientrerà senz'altro, ma bisogna vedere le condizioni fisiche di tutti».

Che differenza c'è tra l'Italia di oggi e quella del 1978?

«Dovrei parlare dei singoli

risponde agitatamente il tecnico — e quindi preferisco non affrontare questo discorso».

Delusione contenuta

per Piechnicz

BARCELLONA — Delusione, ma fino a un certo punto, per il tecnico polacco Antoni Piechnicz, che accetta il verdetto del campo e riconosce la superiorità degli azzurri nella gara odierna: «I miei giocatori — esordisce il tecnico — hanno disputato un primo tempo disordinato, hanno proprio dormito. Durante i primi 45 minuti infatti non hanno attaccato con sufficiente forza».

Zoff: abbiamo 50% di probabilità

«Andiamo avanti in grande scioltezza — afferma Zoff — senza badare agli avversari. Non importa chi sarà la squadra che dovremo affrontare domenica, sarà in ogni caso una partita molto difficile. A 40 anni è una soddisfazione immensa aver raggiunto questo traguardo. Me lo ha consentito il mio fisico, che ho fatto il possibile per conservare integro».

Cosa è cambiato nell'Italia? «Rientrava nelle nostre migliori aspirazioni arrivare a questo traguardo. Non dico che era un obiettivo prevedibile, ma soltanto voi giornalisti escludevate del tutto questa possibilità. Noi credevamo nella squadra, anche se

eravamo consci delle grandi difficoltà di un torneo così lungo e complesso. A questo punto abbiamo esattamente il 50 per cento delle possibilità di conquistare il titolo, non una di più. La vittoria è stata meritata, abbiamo contrastato efficacemente i polacchi e abbiamo segnato un gol per tempo con estrema facilità».

Cosa ha questa squadra rispetto a quella messicana e argentina? «La formazione attuale è simile a quella del 1978, sono cambiati pochi uomini, ci si affida ad un gioco corale, ad un collettivo molto ben amalgamato. La squadra messicana invece era legata al rendimento di diversi settori pur avendo grandi individualità».



Azzurri in finale grazie al gioco migliore

Krol

BARCELLONA — L'Italia non ha smentito il mio pronostico. Sapevo che avrebbe battuto anche la Polonia e che si sarebbe qualificata per la finalissima. Il morale era alto, l'ambiente sereno, la condizione di forma eccellente. Ecco, direi che il primo giorno è servito all'Italia per allenarsi. Rossi e qualcun altro non erano al cento per cento della condizione, ma una volta superata la fase critica, tutta la squadra è esplosa. E Rossi, che ha classe e fido del gol inimitabili, è diventato il protagonista principale di questa squadra tanto volte criticata con troppa severità».

Ora l'Italia è la favorita numero uno. Scrivo senza sapere ancora se l'avversaria di domenica sarà la Germania o la Francia. Ma nessuno mi leva dalla testa che gli azzurri sono i favoriti per l'assegnazione della Coppa del Mondo.

Certo, la partita con la Polonia non è stata delle più belle. Fu più esaltante il successo ai danni del Brasile. Tuttavia direi che anche in questa semifinale la squadra di Bearzot ha dimostrato di saper dominare il campo con autorità degna di una nazionale da Mundial. Nessun rischio in difesa, grande sicurezza a centrocampo, essenzialità e opportunismo in attacco e se non bastasse — nervi saldi e prontezza di riflessi anche in panchina».

Bearzot ha indovinato tutto, sostituzioni comprese: perduto Antognoni, lo ha giustamente rimpiazzato con Marini. Sull'uno a zero bisogna giocare con una certa prudenza, non come il Brasile, che per troppa spavalderia ha fatto la fine che ha fatto... e poi, quando Graziani s'è infortunato, non s'è perso tempo: subito dentro Albobelli, fresco e in forma. Bene, m'è piaciuta molto la prontezza nelle decisioni di

Bearzot, un grande tecnico. La sua esperienza è un patrimonio inestimabile, di cui l'Italia s'è giovata in pieno».

Se guardiamo le cose con una visione globale, potremmo dire in fondo, che questo exploit dell'Italia in Spagna altro non è che la giusta continuazione del discorso intrapreso nel '78 in Argentina. Allora gli azzurri si piazzarono quarti, pur avendo dimostrato di saper battere la squadra che si sarebbe poi laureata campione del mondo. Non fu un risultato del tutto esatto. Questa volta, invece, le cose sono andate secondo logica: è arrivata in finale la squadra più forte, più in forma, più caricata».

Per il calcio italiano, al quale — mi sia consentito — noi stranieri abbiamo dato un piccolo contributo, è un momento importantissimo. Confesso: oggi mi sento davvero fiero di giocare nel campionato italiano. Forza Italia.

Pelè

BARCELLONA — «L'Italia è una degna finalista, perché ha conseguito una giusta vittoria sulla Polonia», ha dichiarato Pelè, commentando la partita di Barcellona. L'Italia, ha proseguito «o' rei», non ha mai permesso alla Polonia di imporre il suo ritmo, e se continua così può essere campione del mondo, perché ha un gioco intelligente».

Herrera e Kubala

BARCELLONA — L'Italia è in finale grazie al suo migliore gioco, ha detto Herrera, il quale ha poi aggiunto che gli azzurri hanno sentito meno l'assenza di Gentile che non la Polonia. Herrera — che non la Polonia — ha precisato Herrera — anche Lato e Smolarek hanno reso molto meno».

Sivori

BARCELLONA — Chi lo avrebbe mai detto il 13 giugno che l'Italia sarebbe stata finalista? Adesso siamo ad un passo dalla conquista del titolo mondiale. All'Italia era sfuggito nel 1970, ma di fronte si era trovata un Brasile enorme. Adesso sono gli azzurri a presentarsi nettamente favoriti per la finalissima di domenica».

Contro la Polonia non c'è stata una grande partita. L'incontro è somigliato moltissimo, per lunghi tratti, al confronto di Vigo nella fase di qualificazione. Anche allora l'Italia era stata superiore alla Polonia, pur non riuscendo a vincere. Non mi sono affatto piaciuti questi polacchi nel mondiale. Non giocano nulla: il loro modulo non è offensivo, né difensivo, non esiste. Soltanto contro il Belgio si è visto un grande Boniek, nell'ultima

mezz'ora contro il Perù la Polonia ha fatto qualcosa. La vittoria degli azzurri è stata giusta e meritata, sono stati nettamente superiori ai polacchi, pur senza ripetere le prestazioni eccellenti contro il Brasile e l'Argentina, ma c'è da tener conto che le prove degli azzurri in quelle partite sono state ingigantite dalla forza dell'avversario».

Avevo scritto, a proposito dell'Italia della prima fase, che gli azzurri stavano riscaldando l'arrivo di Mexico 70: allora un solo gol per qualificarsi, stavolta tre pareggi. Ma come accade nelle partite quando si merita il risultato dopo aver segnato, così gli azzurri sono cresciuti dopo la prima fase».

Alla squadra senza forze, che calava inesorabilmente nella ripresa, è subentrata una formazione viva, irresistibile. Bearzot ha avuto ragione nell'insistere su Rossi, sperando di ritrovare il Pabito di Baires ma penso che la

svolta determinante sia venuta dalla scelta delle marcature su Maradona e Zico. Affidando i due sudamericani a Gentile, Bearzot ha liberato Tardelli da compiti prettamente difensivi. E Marco, trasformato dopo la prima fase, è stato l'uomo chiave a centrocampo. La squadra da quel momento ha cominciato a funzionare alla perfezione. Cabrini ha trovato spazio per gli inserimenti in avanti, Rossi è andato a rete cinque volte in due partite».

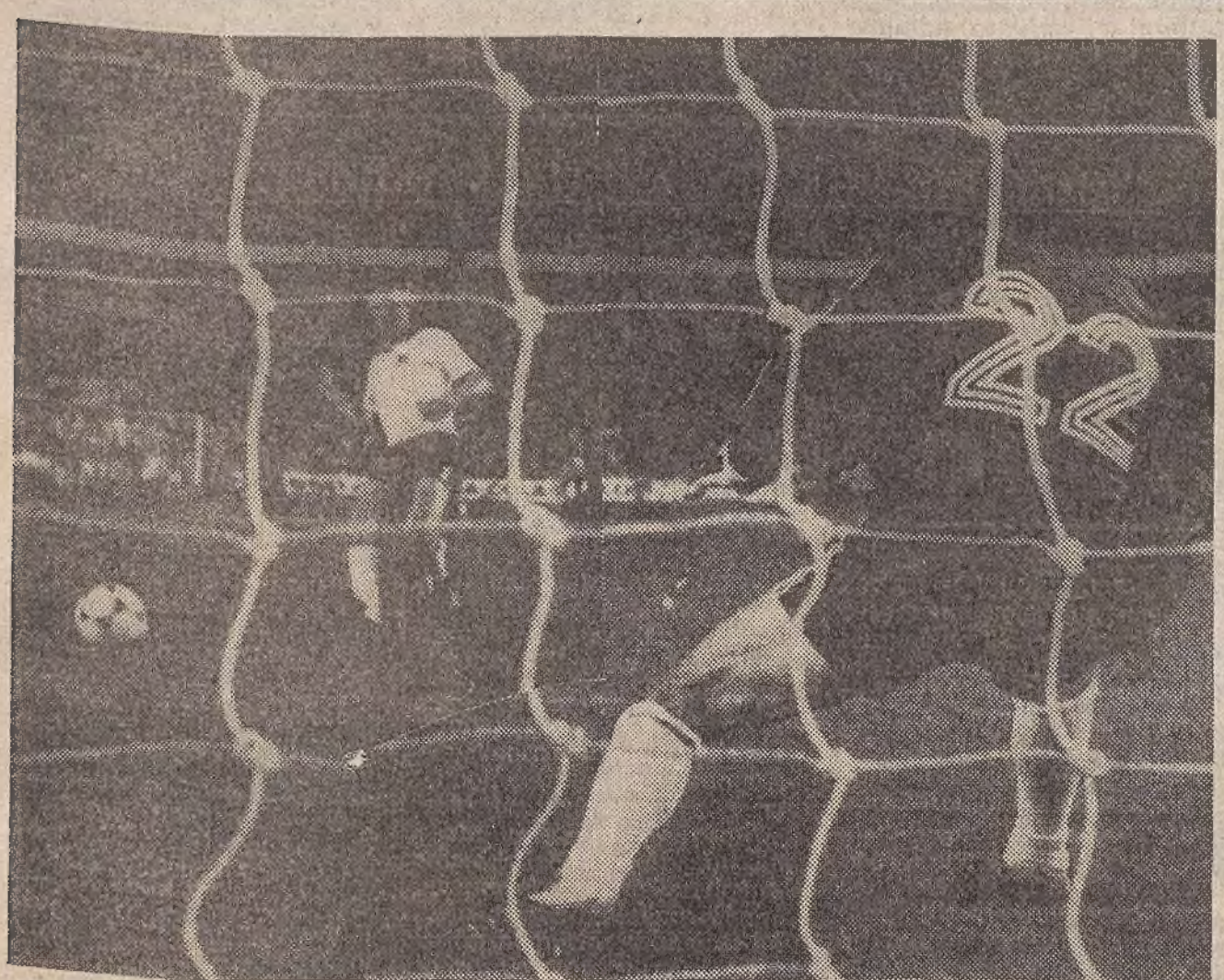
Cambiando disposizione tattica alla squadra, Bearzot ha capito in tempo che sarebbe stato un suicidio continuare quel gioco di rinuncia brutta e improduttiva. Cambiata la disposizione, è stata abbandonata quella mentalità italiana di giocare per difendersi e l'Italia ha vinto. Adesso arriva alla finale caricatissima e concentrata. Una volta tanto saranno gli avversari a temere l'Italia. Il mondiale comincia a tingersi d'azzurro».

BARCELLONA — Sembra asciugarsi una lacrima Enzo Bearzot alla conferenza stampa subito dopo la conclusione di Italia-Polonia. Un momento di emozione più intensa, di commozione, dopo la partita che ha sanato l'ingresso della sua squadra alla finalissima del Mundial? Certo per il città azzurro è una grande soddisfazione aver raggiunto questo traguardo dopo le valanghe di critiche riversate sul suo lavoro, su quelle sole lui ha creduto, fortemente, contro tutti, anche contro l'apparente realtà. Ora i risultati gli hanno dato ragione: il suo lavoro dai frutti, ed i tecnici di tutto il mondo glielo testimoniano. Certo è il premio più bello per chi ha lavorato in umiltà, con serietà per tanti anni. Anche se il premio più bello potrebbe ancora venire...

I premi tedeschi

SIVIGLIA — I giocatori tedeschi si divideranno un premio di un milione di marchi (circa 108 milioni di lire) se la Germania Federale vincerà il mondiale. Il premio, quasi trenta milioni a testa, sarà suddiviso fra i diciannove atleti.

Hrubesch dal dischetto condanna la Francia nei rigori a oltranza



Siviglia — Hrubesch mette a segno il calcio di rigore decisivo

Sul 3-1 i «galletti» non hanno cantato più: 3-3

SIVIGLIA — La Germania è l'avversaria dell'Italia nella finale di domenica a Madrid, alle 8 della sera. E' arrivata al successo in maniera incredibile, sui calci di rigore ad oltranza, alla fine dei tempi supplementari, conclusi in parità sul 3-3.

Strano destino, della Germania, arrivata ad un risultato positivo stavolta, ma molto uguale nelle circostanze che lo hanno determinato alla famosa semifinale dell'Azteca, nel giugno 1970. Contro l'Italia riuscì a pareggiare con Schnellinger proprio alla fine dei tempi regolamentari. Poi ci fu la famosa sequenza di segnature, con la stoccata finale di Rivera che trafisse Maier e segnò l'esclusione della Germania dalla finale, a favore dell'Italia, giunta peraltro sfrenata ad affrontare Pelè e compagni. Stavolta la Germania è riuscita invece a rovesciare due volte a suo favore il risultato.

Una partita agonisticamente molto valida, accanita, con accenni di durezza presto scomparse.

È più rumoroso il tifo dei tedeschi allo stadio Pizjuan al momento di iniziare l'incontro in una serata finalmente più fresca. Sugli spalti ci sono oltre 60 mila spettatori. Palla alla Germania che parte in un forsennato tourbillon che per una manciata di minuti manda in tilt il gioco dei francesi. Il duo dei Colonia, Fischer-Littbarski, cerca la conclusione che sempre viene stoppata dai difensori in maglia azzurra. Kaltz telefona i suoi soliti lanci dalla destra e Tresor li respinge senza patemi d'animo.

Al 7' la prima azione francese di alleggerimento a opera di Giresse, il piccolo grande cervello della Francia, che tira di poco a lato. Lo stesso finisce sul fondo quando poteva essere gol.

Germania-Francia 8-7

(dopo i calci di rigore)
MARCATORI: p. Littbarski al 17', Platini (rigore) al 23'. Tempi supplementari: Tresor al 2', Giresse all'8', Rummenigge al 13' del primo; Fischer al 3' del secondo. Rigori: Giresse-gol, Kaltz-gol, Amoros-gol, Bretnier-gol, Rocheteau-gol, Stielike-parato, Six-parato, Littbarski-gol, Platini-gol, Rummenigge-gol, Bossis-parato, Hrubesch-gol.

GERMANIA: Schumacher, Kaltz, Stielike, K.H. Foerster, B. Foerster, Dremmler, Briegel (Rummenigge), Magath (Hrubesch), Littbarski, Fischer (a disposizione: Franke, Hannes, Muller).

FRANCIA: Etti, Amoros, Janvion, Tresor, Bossis, Giresse, Genghini (Battiston-Lopez), Tigana, Platini, Rocheteau, Six (a disposizione: Castaneda, Battiston, Lopez, Soler, Bellone).

ARBITRO: Charles Corver (Olanda). NOTE: spettatori 60 mila circa. Serata ventilata e terreno in buone condizioni.

Per tutto il secondo tempo la nazionale di Hidalgo preme con veemenza e con fantasia. I cingolati germanici stringono i denti. Amoros colpisce la traversa, Platini si dilunga in dribbling e tira fuori. Lopez sbaglia le battute decisive e per poco al termine del 90' regolamentari Briegel e poi Fischer non castigano una Francia, tanto bella quanto sprecona.

Tempi supplementari. Dopo dieci minuti la Francia è lanciata da Bretnier, calcia sul corpo di Etti affannatosi incontro: sulla respinta l'ala tedesca insacca ed è 1-0. La Francia ora esce dalla sua metacampo e inizia a stringere alle corde la Germania che non ci pare ben calibrata. Stielike si prodiga per tenere la sua area sgombra di francesi che arrivano da tutte le parti. In questo ingratto suo compito, il libero tedesco viene aiutato dai fratelli Foer-

ster. Ma è il centrocampo che non esiste: in quella zona v. gano Dremmler, Bretnier e se ne sta fin troppo quieto Magath. Tutti e tre portano palla invece di lanciarsi a Fischer e Littbarski. Intanto Platini ha fatto l'uno a uno su rigore alla mezz'ora. C'era stata una vistosa trattenuta su Rocheteau. La punta francese, dal gioco così barocco da sembrare effimero, ogni tanto fugge su una fascia. Va così in crisi il dispositivo studiato da Derwall.

Per tutto il secondo tempo la nazionale di Hidalgo preme con veemenza e con fantasia. I cingolati germanici stringono i denti. Amoros colpisce la traversa, Platini si dilunga in dribbling e tira fuori. Lopez sbaglia le battute decisive e per poco al termine del 90' regolamentari Briegel e poi Fischer non castigano una Francia, tanto bella quanto sprecona.

Tempi supplementari. Dopo dieci minuti la Francia è lanciata da Bretnier, calcia sul corpo di Etti affannatosi incontro: sulla respinta l'ala tedesca insacca ed è 1-0. La Francia ora esce dalla sua metacampo e inizia a stringere alle corde la Germania che non ci pare ben calibrata. Stielike si prodiga per tenere la sua area sgombra di francesi che arrivano da tutte le parti. In questo ingratto suo compito, il libero tedesco viene aiutato dai fratelli Foer-

ster. Ma è il centrocampo che non esiste: in quella zona v. gano Dremmler, Bretnier e se ne sta fin troppo quieto Magath. Tutti e tre portano palla invece di lanciarsi a Fischer e Littbarski. Intanto Platini ha fatto l'uno a uno su rigore alla mezz'ora. C'era stata una vistosa trattenuta su Rocheteau. La punta francese, dal gioco così barocco da sembrare effimero, ogni tanto fugge su una fascia. Va così in crisi il dispositivo studiato da Derwall.

Per tutto il secondo tempo la nazionale di Hidalgo preme con veemenza e con fantasia. I cingolati germanici stringono i denti. Amoros colpisce la traversa, Platini si dilunga in dribbling e tira fuori. Lopez sbaglia le battute decisive e per poco al termine del 90' regolamentari Briegel e poi Fischer non castigano una Francia, tanto bella quanto sprecona.

Tempi supplementari. Dopo dieci minuti la Francia è lanciata da Bretnier, calcia sul corpo di Etti affannatosi incontro: sulla respinta l'ala tedesca insacca ed è 1-0. La Francia ora esce dalla sua metacampo e inizia a stringere alle corde la Germania che non ci pare ben calibrata. Stielike si prodiga per tenere la sua area sgombra di francesi che arrivano da tutte le parti. In questo ingratto suo compito, il libero tedesco viene aiutato dai fratelli Foer-

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA

DARWIL

TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4 - TEL. 040/61201 - 61932

... FATTI!... FATTI!... A VOI IL GIUDIZIO!

**perle
anelli
sub**

di qualità superiore, prezzi di quattro anni fa:
collana con fermaglio in oro 18 kt.
da L. 250.000 in poi

di fidanzamento in oro 18 kt:
solitario con brillante puro, bianco, extra River
a partire da L. 150.000 in poi

L'industria svizzera Darwil
grazie alla sua avanzata tecnologia
vi offre qualità, design e prezzo

Analogico al quarzo
tutto in acciaio
vetro minerale
subacqueo fino 100 metri
L. 90.000

Sub-unisex
cassa e cinturino
acciaio inox
vetro minerale
impermeabile 3 atm
L. 25.000

Sub-automatico
con corona a vite
ghiera girevole
impermeabile 100 metri
L. 109.000

CRONACHE DELLO SPORT

ITALIA-NUOVA ZELANDA PER I QUARTI DI FINALE DEL «MUNDIAL» TENNISTICO

Le sbiadite racchette azzurre cercano il rilancio in «Davis»

CERVIA — Dopo il torneo di Wimbledon, conclusosi domenica con la vittoria dello statunitense Connors, il tennis mondiale torna questa settimana prepotentemente alla ribalta. Sono infatti in programma a partire da oggi sette incontri di Coppa Davis, quattro dei quali valevoli per i quarti di finale e tre semifinali di zona europea.

Questi gli incontri in programma (quarti di finale) a St. Louis (Usa): Stati Uniti-Svezia; a Brisbane: Australia-Cile; a Cervia: Italia-Nuova Zelanda; a Parigi: Francia-Cecoslovacchia. (Zona europea «A»): A Dublino: Irlanda-Finlandia; (Zona europea «B»): A Aarhus: Danimarca-Egitto; a Budapest: Ungheria-Israel. Da rilevare che l'incontro tra Svizzera e Austria, valevole per la zona europea A (semifinale), è stato rinviato per la concomitanza con il torneo di Gstaad.

Analizzando gli incontri dei quarti di finale, c'è da rilevare che il match tra Usa e Svezia è l'occasione buona per gustarsi lo scontro tra McEnroe, finalista a Wimbledon, e Wilander, vincitore a Parigi. Jimmy Connors, vincitore di Wimbledon, non parteciperà al confronto. La formazione statunitense sarà infatti composta, oltreché da McEnroe, anche da Tetscher, Gottfried e Fleming; quella svedese con Wilander, Schierer, Andersson, J. Fitzgerald, Peter McNamara e Paul McNamee, mentre i cileni risponderanno con Hans Gildemeister, Pedro Rebolledo, Belusar, e Wilander. Il pronostico è per gli australiani. Si giocherà sull'erba.

A Cervia l'Italia schiererà i due fratelli Panatta, Adriano e Claudio (questi però come riserva), oltre a Barazzutti e Bertolucci. Qualificazione possibile anche se i due neozelandesi Chris Lewis e Russell Simpson appaiono in grandi condizioni.

Infine la Francia con Noah e Tulasne cercherà di fare il

meglio possibile contro la forte Cecoslovacchia guidata da Lendl e Smid. Da rilevare comunque che la presenza di Noah è in forse per noie che il giocatore accusa ad un tendine del ginocchio sinistro.

Ma vediamo come si presenta per gli azzurri quest'incontro con la Nuova Zelanda. In palio ci sono i primi quattro posti nella scala dei valori mondiali a squadre, un traguardo di grande prestigio alla portata delle nazioni tennis più evolute. La presenza dell'Italia in questa élite deve sorprendere sino ad un certo punto: è da sei anni infatti che gli azzurri lottano per le prime piazzate, una vittoria nel '76 in Cile tre finali: nel '77 in Australia, nel '79 negli Usa e nell'80 in Cecoslovacchia; una semifinale nel '74 in

Sudafrica.

Ed ora che il «magic moment» sembra ormai passato riescono ancora a mantenersi a galla grazie all'esperienza acquisita ed alla compattezza della squadra. Anche se siamo purtroppo agli sgoccioli.

Quest'anno Panatta negli appuntamenti del Volvo Grand Prix non è mai riuscito ad andare oltre il secondo turno. Barazzutti ha fatto centro solo in una prova minore, come quella dei Parioli di Roma, dove in finale ha superato l'argentino Ganszabai: il migliore è stato Claudio Panatta finalista al Cairo che però in Davis è riserva.

Il doppio Panatta-Bertolucci dopo il successo ottenuto nel torneo di Firenze (dove c'erano però coppie disimpegnate) ha fatto regi-

strare prove sconcertanti, che denunciano una crescente difficoltà nei rapporti tra i due, guastati più dal k.o. di Brighton del 1981. A Cervia gli azzurri si presentano dunque con credenziali non troppo convincenti, se si pensa che si ritroveranno contro avversari ben più attivi sotto il profilo agonistico.

Questo — in base al sorteggio effettuato ieri — il programma di Italia-Nuova Zelanda. Oggi ore 13, Barazzutti contro Lewis, a seguire Panatta contro Simpson; domani ore 15, Panatta-Bertolucci contro Lewis-Simpson; domenica, ore 13, Panatta contro Lewis, a seguire Barazzutti contro Simpson. La «tre giorni» di Cervia sarà teletrasmessa in diretta dalla televisione italiana.

MILANO — Da Oslo la notizia-bomba. Il meeting internazionale di Oslo è stato caratterizzato dalla strepitosa prestazione dell'inglese David Mooncroft che ha stabilito il nuovo record del mondo sui 5000 m. Il limite mondiale di 13'00"42, il precedente primato apparteneva al keniano Henry Rono, giunto nella gara di Oslo, che lo aveva stabilito il 13 settembre dell'81 con 13'06"20 a Bergen (Norvegia).

La prova di Mooncroft ha del sensazionale in quanto il passaggio dell'inglese rispetto a quello mondiale di Rono ai 3000 m è stato di 5" superiore; nei mille metri successivi Mooncroft ha recuperato rispetto a Rono ben 5" (10'28" contro 1'03'33" di Rono) poi nell'ultimo chilometro, spinto

dall'entusiasmo dei diecimila spettatori, ha mantenuto la stessa cadenza migliorando infine il precedente record di quasi 6".

David Mooncroft è nato a Liverpool nel '53 ed è stato a lungo specialista dei 1500 m. Nel corso delle olimpiadi di Mosca Mooncroft era stato eliminato in semifinale nel 5000 con un tempo di 13'58"2. In due anni è migliorato quindi di circa un minuto. Per 43 centesimi non ha portato il limite dei 5000 m sotto i 13".

Nella stessa riunione, gli americani Steve Scott e Mary Decker Tabb hanno realizzato la seconda miglior prestazione mondiale di tutti i tempi rispettivamente nel miglio maschile e nel 3000 metri femminili. Scott e la Decker Tabb sono rimasti rispettivamente

0,36 secondi e 2,6 secondi sotto i record mondiali di 3'47"33 e 8'27"12 appartenenti all'inglese Sebastian Coe il primo e alla sovietica Ludmila Bragina il secondo.

Note preoccupanti per l'atletica italiana vengono intanto dal meeting internazionale «Città di Milano» svolto l'altra sera all'arena. Cova ha nettamente fallito il primato italiano dei 5000 metri che pensava di poter battere, mentre Ortis si è addirittura ritirato. Zulliani è apparso lontanissimo dai tempi della scorsa stagione, come pure la Dario, non ancora rimessa dai recenti infortuni. Su tempi mediocri anche i velocisti, maschi e femmine, con Pavoni e Masullo in testa.

Se si pensa che la Simeoni ed Evangelisti non sono neppure venuti perché non se la sentivano, c'è poco da stare allegri a due mesi dai campionati europei di Atene, che rappresentano il clou della stagione. Chi punta a questo traguardo sta già andando forte, come dimostrano i risultati risentiti che vengono da altre nazioni, e gli italiani appaiono in netto ritardo. Solo la Possamai e qualche campionario come Orlando hanno ottenuto risultati digni-

I migliori risultati tecnici del meeting sono stati i 5,60 ottenuti nell'asta da Shushari e Bell. Ottimo anche il 2,28 nell'alto del canadese Ottey. Zulliani ha sempre arrancato con netto distacco dai primi. Il suo 49'49, con cui è arrivato quarto nel 400 è ben lontano dal suo primato italiano di 47'30, che era appunto nel programma di Cova. Poi, però, l'azzurro è entrato in crisi ed è progressivamente calato, facendo sfumare il record e arrivando terzo in 13'39"88. Ortis, poi, si è ritirato al quarto chilometro. Ha vinto l'onesto americano Maree, pure lui con un mediocre 13'32"40.

Anche la Dario è apparsa in netto ritardo di preparazione, dopo i recenti infortuni. L'ultimo all'ultimo giro della Melite (4'47"07) e della Possamai (4'52"29) l'ha lasciato indietro irrimediabilmente, ed è finita in 4'10"33, ben lontano dalle sue ambizioni. Vicina al suo limite, invece, la Possamai.

L'ostacolista Gault ha regolato tutti nei 100 piani con un 10'54, pavoni 1,36 di cento contro. Martini, primo degli italiani, è arrivato appena quarto (10'75), partendo male e recuperando qualche posizione negli ultimi metri. Assai migliore il tempo con cui Butler ha vinto i 200 (20"40).

Nei 100 femminili la Masullo è stata sommersa dalle due canadesi Taylor e Bailey e dalla tedesca Schmid, giungendo appena quarta in un mediocre 1'16".

L'immortale Milburn, a dieci anni dalla sua vittoria olimpica, ha infilato una bella serie di avversari nel 110 ostacoli. Infine, la Cina ha debuttato al meeting di Milano con una vittoria nel lungo di Juhang Liu con 7'93. L'americano Mirycks (7'91) è rimasto di mezzo metro sotto il suo primato.

Per l'atletica azzurra sta per arrivare intanto l'ora di appuntamenti importanti.

Domenica prossima, infatti, la nazionale femminile incontrerà a Rovereto quella canadese, mentre l'Italia maschile dovrà affrontare il Giappone e il Canada il 13 e 14 luglio a Venezia.

I due avvenimenti precedono di pochi giorni la massima rassegna dell'atletica nazionale, gli assoluti 1982, che l'Olimpico di Roma ospiterà il 20 e 21 luglio.

STABILITO A OSLO IL NUOVO RECORD MONDIALE SUI 5000

Mooncroft cancella Rono Italiani, un momento no

SARÀ RECUPERATA LA FRAZIONE ANNULATA

Tour: la tappa a Raas Anderson resta giallo

LILLA — L'olandese Jan Raas ha vinto la sesta tappa del Giro ciclistico di Francia. L'australiano Phil Anderson ha conservato la maglia gialla.

Jan Raas, vincitore ieri a Lilla, in questa stagione si è già aggiudicato la prestigiosa Parigi-Roubaix. Ma l'impresa di ieri non è da meno se si considera che la tappa, lunga km. 233, si è corsa quasi interamente sul pavé. Scattato a circa dieci chilometri dall'arrivo in compagnia di sei compagni di fuga, negli ultimi mille metri ha piazzato un sorprendente sprint col quale ha beffato tutti.

L'australiano Phil Anderson, giunto con il gruppo dei migliori, ha conservato la maglia gialla.

La quinta tappa del Tour de France, la Orches-Fontaine au Pire, annullata

dagli organizzatori per un blocco stradale a Demain da parte di manifestanti metalmeccanici, sarà rimpiazzata da un'altra cronometro a squadre domenica prossima (ore 9) sul percorso Concarneau-Dourneuzen di km. 47.

L'ottava tappa in linea Concarneau-Chateaulin sarà la «tappa tappa bis» e si correrà nel pomeriggio (ore 13,15) tra Dourneuzen e Chateaulin (km. 112). L'abbinato per la squadra vincitrice della cronometro sarà di 230". Invece del 345" originariamente previsti.

■ ARBITRI — Gli arbitri internazionali Duranti, Vitolo e Albanesi sono stati designati dalla Fiba rispettivamente per il campionato mondiale a Cali (Colombia), per il campionato europeo juniores a Dimitrograd (Bulgaria) e per il campionato europeo cadette in Finlandia.

CONCLUSI A BASSANO DEL GRAPPA I CAMPIONATI ITALIANI DELLA PISTA

Inseguimento professionisti Bidinost campione tricolore

BASSANO — Si sono conclusi i campionati italiani su pista, riservati ai professionisti stayer, dilettanti e donne.

Tra i migliori risultati tecnici da rilevare il tempo di Maurizio Bidinost nell'inseguimento individuale professionista, quello di Stefano Baidino nel chilometro con partenza da fermo dilettanti.

Queste le classifiche: Finale velocità tandem: 1) Rossi-Sacchetti (Lazio); 2) Flaminio-Sella (Veneto); 3) Magagnoli-Lanza (Veneto-Liguria); 4) Marzocchi-Mantovani (Emilia).

Stayer dilettanti: 1) Della Latta allenato da Zanazzi, che ha percorso i 50 chilometri in 44'35"09 alla media di km 67,805; 2) Galloni allenato da Valentini a quattro giri; 3) Rinaldi allenato da Algeri a cinque giri; 4) Gasparotto allenato da De Lillo a sei giri.

Inseguimento individuale professionisti: 1) Maurizio Bidinost (Gs Atala Campagnolo); 2) Pierangelo Bincioletti (Gs Sammontana-Benotto);

3) Ivano Maffei (Gs Del Tongo); 4) Daniele Antinori (Gs Termolan-Galli).

Finale inseguimento a squadre dilettanti: 1) Martini-Colavol-Pagnin-Lana (Veneto) che hanno percorso i quattro chilometri in 43'36", alla media di 52,105; 2) Brogini-Nardi-Lucchesi (Toscana) 44'11"60; 3) Brunelli-Allochio-Pettina-Ricciotti (Lombardia) 43'59"51; 4) Bonanni-Vandelli-Ferrari-Geili (Emilia) 43'53"46.

Individuale professionisti: 1) Pierangelo Bincioletti punti 89; 2) Maurizio Bidinost 55; 3) Vittorio Algeri 30; 4) Stefano Boni 18.

Inseguimento individuale donne: 1) Rossella Gabiati (Us Volpiana) 4'07"37; 2) Patrizia Spadacini (Gs Cicli Baroni) 4'16"37; 3) Maria Canini (Se Ape d'oro) 4'17"26; 4) Monica Bandini (Gs Tabiano) 4'21"37.

Inseguimento dilettanti: 1) Roberto Amadio punti 46; 2) Mario Gentili 41; 3) Massimo Brunelli 38; 4) Sui Naldi 34.

Carlo Chiappano (d.s. di Saronni) muore in un incidente

PAVIA — Carlo Chiappano, ex corridore e direttore sportivo della squadra ciclistica di Saronni, la «Del Tongo Colnago», è morto oggi in un incidente stradale in provincia di Pavia. Aveva 41 anni.

Chiappano era partito da Varzi (Pavia) per la Liguria, dove aveva accompagnato in vacanza la moglie Carla Cavanna e i suoi due figli. Morì a 13 anni e Paolo di 7.

Nel primo pomeriggio aveva deciso di fare ritorno a casa. Giunto a bordo della sua «Citroën» nei pressi di Case Gerola (Pavia), Carlo Chiappano affondando un cavalcavia si è scontrato frontalmente con un autocarro, condotto da Michel Guzzoni di 47 anni, abitante a Pizzale (Pavia). Chiappano è stato estratto agonizzante dai rottami della sua auto, ed è morto pochi istanti dopo.

Artistico: «Jollies» a Chiarbola

Jollies 82, una manifestazione di pattinaggio artistico che si articolerà in tre serate farà da suggello a una stagione particolarmente positiva per il Pattinaggio artistico Jolly. Al Palasport di Chiarbola, domani e domenica, sempre con inizio alle 20.45, gli atleti più rappresentativi della società biancogialla, che si è laureata anche quest'anno campionessa regionale daranno un saggio della loro bravura nel corso di questa rivista, organizzata dagli allenatori Elvia e Mario Vitta.

Costumi, scene e musica, faranno da contorno al volteggiare del gruppo di atleti prescelti per questa manifestazione. Al di fuori di ogni impegno agonistico o di classifica, i pattinatori del Jolly daranno la dimostrazione di come la rivista su pattini possa costituire occasione di spettacolo.

Il Pattinaggio artistico triestino, brillante protagonista della stagione appena conclusa, festeggerà da parte sua i risultati conseguiti organizzando il saggio sociale. Saranno in pista in via Costalunga 35 atleti biancorossi per dare una dimostrazione di bravura, una volta tanto senza l'assillo del punteggio.

La manifestazione si articolerà in due serate con inizio sempre alle 21.

VELA «Noè» nono ai mondiali «470»

Buon piazzamento di Noè dell'Adriaco nella prima prova dei campionati mondiali 470 che si stanno disputando in Portogallo. Nella prima prova il triestino è giunto nono su un lotto di 84 concorrenti. Deludenti gli altri due equipaggi azzurri di Montefusco e di Chierfi, piazzati rispettivamente al 17.º ed al 24.º posto.

■ IPPICA — L'Unire, d'intesa con l'Enicat, ha stabilito che le riunioni di corsa a Tor di Valle e alla Favonza di Palermo, già in programma domani, siano posticipate al 12 luglio.

Tennis a Padriciano

Sui campi del Te Tristino di Padriciano proseguono gli incontri per il torneo regionale di tennis riservato ai giocatori classificati e non classificati. Nel singolare maschile hanno superato il secondo turno: Bassi, Bradaschia, Caviglioli, Di Pretoro, Basaldella, Pettorosso, Poduie, Finzi, Pieve, Scoria, Azzopardo, De Caneva, Stein, Lauritano, Giorgi, Pellicetti, Maestro, Sau, Lavalle, Cossutta, Rizzi, Delli Compagni, Mari, Colombo M., Bonelli, Degrassi, Menardi, Tononi, Longo P., Di Davide, Strada, Peria.

I risultati del terzo turno: Bassi b. Bradaschia 6-1, 6-1; Basaldella b. Pettorosso 6-0, 6-0; Poduie b. Finzi 6-2, 6-3; Pieve b. Scoria 6-2, 6-1; De Caneva b. Azzopardo 7-6, 6-2; Stein b. Lauritano 6-2, 6-1; Sau b. Maestro 1-6, 6-2, 6-1; Cossutta b. Lavalle 6-1, 6-2; Bonelli b. Degrassi 6-4, 6-1; Tononi b. Menardi 6-3, 6-1; Longo P. b. Di Davide 6-3, 1-6, 6-1; Peria b. Strada 6-1, 6-0.

Risultati di ieri: Singolare femminile: Sabbadini b. Castoro 3-6, 6-4, 6-2; Malavolti b. Zebei 6-0, 6-1; Koszler b. Bonivento 6-4, 6-2. Singolare maschile: Cossutta b. Sau 6-1, 6-0; Colombo M. b. Delli Compagni 7-5, 6-2; Pieve b. De Caneva 6-0, 6-3; Stein b. Giorgi 6-2, 6-3; Peria b. Longo P. 6-0, 6-0; Bassi b. Di Pretoro 6-1, 6-1; Basaldella b. Poduie 6-4, 7-5.

Tris a Montecatini: c'è anche Enzaran

C'è anche Enzaran, con Marietto Colarich, nella Tris di stasera a Montecatini, però è impensabile che il portatore della trinitina Scuderia Opicina riesca a fare breccia.

Una corsa interessante il Premio Tarò, nella quale le previsioni sono tutte per i cavalli penalizzati. Si può eventualmente ipotizzare Chera o Thomas allo start, però più logici sembrano le candidature di Stoccarda, Monopè, Mascarpone, Wanadys, del doppiamente penalizzato Giussano, ma soprattutto di Tinta che, in definitiva, è il soggetto che ci piace di più.

Premio Tarò, lire 15 milioni, corsa Tris, metri 2040: 1) Arania (S. Esposito); 2) Possi (L. Orlandi); 3) Brinde (S. Orlandi); 4) Chera (G. Ossani); 5) Catminia (G. Giannalavigna); 6) Enzaran (M. Colarich); 7) Thomas (M. Capanna); 8) Ciombe (R. Mele); 9) Krol (F. Pasini); 10) Cristodemo (G. Fantini).

A metri 2060: 1) Mascarpone (L. Bechich); 12) Wanadys (M. Rivara); 13) Simeto (R. Gradi); 14) Tinta (A. Carrara); 15) Stoccarda (N. Belle); 16) Monopè (S. Matarazzo jr.).

A metri 2080: 17) Giussano (V. Baldi).

I nostri favori: Pronostico Scat. 14) Tinta, 15) Stoccarda, 4) Chera. Aggiunte sistemistiche: 1) Mascarpone, 17) Giussano, 7) Thomas.

Torneo San Lorenzo di basket

TORNEO «OPEN» Discoteca La Bora-Rabino Immobiliare 88-72

LA BORA: Vremex, Ban 22, Stare C. 9, Danieli 18, Kraus 4, Stare I. 10, Zerial, Rauber 19, Gulli 6, AU, Spilachai.

RABINO: Biazio 6, Comici 6, 1. Giardi, Ceppi, Bertotti 14, Bon 19, Dudine 4, Fabbricatore 22, Rossi, Emanuel 6, AU, Bocchini.

ARBITRI: Allegretto e Leonard.

TORNEO «COSTANTE PELOS» ALABARDA: Muliani 8, Ruzzier 10, Moccio 2, Colonnello 8, Digaio 10, Bianco 8, Franca 25, Margiore 5, Suban 4, AU, Castronovo.

SABA: Lerini 2, Pillar, Bias 28, Romano 3, Lonzar 12, Suerz 3, Vecchio 13, AU, Gridel.

ARBITRI: Redivo e Cereach.

Lo Jadran, mascherato sotto le maglie della Discoteca La Bora, è balzato in testa al torneo «Open», che ha fatto scendere sul rettangolo di gioco all'aperto di Servola tutto

punti a disposizione ben sette.

E' stata una partita equilibrata solo nella prima parte. La squadra vittoriosa poi ha fatto logicamente valere il gioco d'insieme, ben rodato e oltre ai soliti Ban e Danieli (energico sotto le pance) ha messo in mostra un ottimo Rauber, un giovane che è indubbiamente sta «crescendo». Ma il segreto per la vittoria sono state ancora una volta, come sempre succede per lo Jadran, grinta e determinazione. Sul fronte opposto hanno retto bene il campo Bon e Bertotti. Fabbricatore si è fatto ammirare in alcuni accessi duelli con Claudio Stare e ai tiri liberi dove ha realizzato un buon 10 su 12.

In precedenza per il torneo «Costante Pelos» l'Alabarda aveva battuto la Saba per 76 a 61.

Questa sera ultimi due incontri della settimana: alle 19.30, per il torneo «Costante Pelos», Servola-Saba, e alle 21, per il torneo «Open», Color Arte-Rabino. S. M.

■ IPPICA — L'Unire, d'intesa con l'Enicat, ha stabilito che le riunioni di corsa a Tor di Valle e alla Favonza di Palermo, già in programma domani, siano posticipate al 12 luglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi, 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 263924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 65604 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Giolberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole enfaticamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchioli per la rivista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulet, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 20, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 150, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere

a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

17ENNE volontario cerca primo impiego o occupazione. Tel. 811228 ore past. 7502/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista veramente capace fissa oppure a ore. Tel. 73963. 7639/4

CERCANSI impiegate capaci tenuta libri paga, contabilità, libri Iva. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum cassetta 3500 Publikompass 34100 Trieste. 7657/4

CERCANSI internista capace lavori di cucina per ristoranti. Tel. 224346. 7518/4

CERCANSI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio telefonare presso il numero 772063. 1907/4

FRANCO acconciatore cerca lavoratori pratiche per presentarsi Canaliccio 2. 7657/4

IGIR cerca pensionato dinamico patentato, presentarsi pomeriggio Salita Promontorio 10. 7652/4

PIZZAIOLLO capace cercasi, telefonare 772580. 7565/4

PRESENTATRICE cosmetici cercasi. Tel. 752077. 7657/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE introdotto presso bar Trieste cercasi, per vendita bibite e birre di marca in concessione. Telefonare 7320/6 ore ufficio. 7626/5

6 Lavoro o domicilio Artigiano

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite eseguiamo trasporti telefonare 751376. 1970/6

A.A.A.A.A.A. ROLÉ legno riparatore verniciature cambio cinghie. Tel. 734422. 7605/6

A.A.A. SGOBERIAMO appartamenti gratuitamente appartamenti soffite cantine 412444. 7472/6

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate poggioli grondaie armature e autosgraffio. Tel. 758275. 7614/6

FALEGNAME esegue riparazioni restauri anche domicilio. Tel. 739625 ore past. 7629/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili telefonare ore sera 728896.

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni verniciamenti mobili. Telefonare La font 76694.

PITTORE tappezziere pitture olio offresi. Tel. 726186. 7584/6

12 Commerciali

ESTERI

TENTATIVO DI AGGIRARE L'EMBARGO DECISO DA REAGAN

Mosca produrrà in proprio le turbine per il gasdotto

L'Urss promette il rispetto della scadenza - Contrapposizione Usa-Europa

MOSCA — È stato ufficialmente annunciato ieri che una fabbrica di Leningrado, la «Nievski Zavod», ha cominciato la produzione in proprio delle prime nove turbine da 25.000 chilowatt per le stazioni di pompaggio del grande gasdotto che dovrà unire la Siberia a vari paesi dell'Europa occidentale.

L'annuncio è presentato dall'agenzia «Tass» come «un primo passo» verso la fabbricazione indipendente nell'Urss dell'equipaggiamento che Mosca ha difficoltà a procurarsi a causa dell'embargo americano.

L'Urss è sicura di poter non soltanto rispettare, ma addirittura anticipare la scadenza del 1984, concordata con gli europei per l'entrata in funzione del gasdotto siberiano, e ciò nonostante l'embargo americano.

I rapporti tra Washington e gli alleati dell'Europa occidentale sono attualmente caratterizzati, come noto, da notevoli difficoltà, data la determinazione degli europei a contribuire alla realizzazione del controverso progetto, malgrado le preoccupazioni strategiche statunitensi. Il Cremlino accentua ora, a sua volta, le pressioni sugli europei in quanto partner commerciali, con l'annuncio che l'Urss produrrà in proprio l'attrezzatura negata dagli americani.

In quale misura tale assicurazione è credibile? L'attuazione dell'impegno autarchico russo è collegata ad una minore portata del gasdotto. Le turbine che l'Urss intendeva acquistare all'estero avrebbero lasciato aperte le opzioni per altri potenziali clienti. La decisione del Presidente Reagan di estendere l'embargo sull'equipaggiamento fabbricato negli Usa a quello prodotto all'estero su licenza costringe i sovietici a puntare tutte le carte sull'industria nazionale per poter disporre delle irrinunciabili turbine.

Promesse di ulteriori forniture di gas naturale diventano impossibili, ma i contratti già sottoscritti potranno ancora venir rispettati — secondo Mosca — dal momento che, al di là delle turbolenze rimanenti, l'industria può essere procurata in Occidente (i tubi, ad esempio).

Ci si domanda ora se un compromesso tra americani ed europei sia ancora possibile o se ci si avvi ad una prova di forza senza precedenti, da cui solo l'Urss potrebbe, in definitiva, uscire vincente.

Gli alleati accusano l'amministrazione Usa di aver cambiato, all'ultimo momento, le carte in tavola, dopo l'insuccesso di massima raggiunta al vertice di Versailles. C'era stata, in un'atmosfera di ottimismo, l'impressione di un ammorbidimento americano sulla vicenda, favorita anche da quelli che apparivano i buoni uffici dell'allora segretario di Stato Alexander Haig, la cui linea sembrava prevalere nei confronti dell'indifferenza esercitata dal Pentagono.

Durante l'incontro dei leader occidentali in Francia, si era poi profilato un baratro tra l'attenuazione dell'intransigenza Usa e una convergenza sull'irrigidimento delle condizioni per i crediti commerciali all'Urss. Quando l'amministrazione ha, tuttavia, proceduto ad un riesame delle scelte fondamentali di politica estera, dopo una lunga distanza tra i diversi centri decisionali, il compromesso di Versailles sulla cruciale questione di un approccio globale ai rapporti Est-Ovest è apparso troppo vago e non impegnativo.

L'allontanamento di Haig ha lasciato il Presidente ed il suo ristretto «entourage», più sensibile al richiamo della linea «dura», più che mai protagonisti nella formulazione delle scelte strategiche (come si è visto anche nel caso della crisi libanese).

Gli europei si sono trovati così, ancora una volta, spiazzati di fronte all'insolita realtà di un Presidente americano che decide sulla base di una ferma convinzione, e non di equilibristici affaristici diplomatici. Lo spessore «ideologico» della linea Reagan si manifesta in tutta la sua incisività, distruggendo il «cliché» di un esecutivo prono ai desideri delle multinazionali (in questo caso, la «General Electric», produttrice delle preziose turbine).

Le cancellerie del Vecchio Continente, rincalzate da un

Canada sempre preoccupato da ogni sussulto di vitalità americana, insistono nel ribattere che la dipendenza energetica dall'Urss verrebbe aumentata solo in misura non rilevante dal gasdotto; che i russi sono fornitori più sicuri di quelli medio-orientali; che sono in gioco miliardi e posti di lavoro; che, in ogni caso, «pacta sunt servanda».

E soprattutto una questione di principio, replica la Washington Reaganiana. Non si deve premiare l'aggressione, diretta o strisciante dell'Urss (Afghanistan e Polonia) con crediti e tecnologie. Un «condone ombelico» energetico attraverso l'Eurasia potrebbe rivelarsi in momenti di crisi acuta, un poderoso strumento di ricatto.

Qualsiasi aiuto all'economia sovietica, inoltre, inco-

raggia il massiccio transfert di risorse verso il settore militare, che ha già dato luogo all'ultimo decennio. Oltre a tali essenziali considerazioni strategiche rimane, come detto, il principio: la cooperazione con l'Urss non deve essere incoraggiata dagli occidentali finché Mosca non adotta un comportamento moderato e responsabile negli affari internazionali, con la rinuncia all'intimidazione e all'avventurismo.

La contrapposizione tra la visione europea, nell'ambito di uno schieramento che va da Londra a Roma, includendo Parigi e Bonn, e la percezione americana degli interessi occidentali non potrebbe essere almeno su questa problematica, più allarmante e completa.

Mario Nordio

AI NEGOZIATI «MBFR» DI VIENNA

Riduzione delle forze: nuove proposte Nato

VIENNA — Le nuove proposte della Nato in tema di riduzione multilaterale bilanciata delle forze al Centro Europa (Mbf) sono state presentate ufficialmente al Patto di Varsavia durante la sessione plenaria di ieri del negoziato Mfr, in corso dal 1973 a Vienna.

Si tratta di un progetto di trattato, in quattro fasi intervalutate da procedure di verifica, per la riduzione a soli 900 mila uomini per ognuno dei due blocchi (700 mila nelle forze terrestri e 200 mila nelle forze aeree) da attuare in sette anni.

Nella prima fase dovrebbero venire ritirati 13 mila soldati statunitensi e 30 mila soldati sovietici dall'area di riduzione (Repubblica federale di Germania e paesi del Benelux a Occidente, Polonia, Ger-

mania orientale e Cecoslovacchia a Oriente; nelle altre tre fasi si procederebbe a ridurre i contingenti degli altri paesi che fanno parte dei due blocchi (compresi quelli francesi).

La proposta si differenzia da quelle precedenti in quanto prevede un unico trattato (non altrettanti quante sono le fasi) immediatamente vincolante per tutti, distingue una prima fase concernente solamente americani e sovietici, traslascia la riduzione dei materiali bellici, limitandosi a quella degli uomini di stanza in Europa centrale.

Perché possa venire realizzata, resta, come prima, necessario, però, che le due parti trovino un'intesa su due questioni fondamentali: l'entità delle forze attualmente in campo e i meccanismi di veri-

fica. Sul primo punto, il Patto di Varsavia sostiene che esse sostanzialmente si bilanciano, mentre la Nato afferma che, di fronte al suo contingente di circa un milione di uomini, il Patto di Varsavia ne ha 1,2 milioni o quasi.

Il blocco sovietico ha già rilevato che la proposta è insoddisfacente, specialmente in quanto non prende in considerazione gli armamenti al Centro dell'Europa.

La nuova proposta occidentale testimonia, comunque, l'avvio di una rinnovata dinamica introdotta dalla parte atlantica nel processo negoziale sulla limitazione degli armamenti, tanto nel settore nucleare strategico («Start») e intermedio (colloquio di Ginevra), quanto in quello convenzionale.

LA LINEA DELL'EUROPARELAMENTO

Mozione a Strasburgo chiede di resistere alle pressioni Usa

Minacciate ritorsioni in campo agricolo

STRASBURGO — Un'azione decisa e unitaria dell'Europa nei confronti delle recenti decisioni americane sull'acciaio e sul gasdotto siberiano è stata chiesta ieri a Strasburgo dal Parlamento europeo.

In un documento approvato per iniziativa congiunta di socialisti, democristiani, conservatori e liberali, l'euroassemblea sottolinea che la reazione dell'Europa deve essere comune e che debbono essere evitate misure individuali dei singoli stati membri.

Circa l'embargo imposto da Washington alle finali europee di ditte americane fornitrici di apparecchiature per la costruzione del gasdotto tra Siberia ed Europa occidentale, l'Assemblea chiede alla commissione Cee di preparare una legislazione comunitaria «che impedisca alle società e ai cittadini della Cee di dover sottostare a disposizioni extra territoriali della legislazione americana», e invita l'esecutivo comunitario ad adoperarsi perché venga ridotta la dipendenza tecnologica delle società europee «che le espone a pressioni politiche intollerabili».

Circa le sanzioni contro l'acciaio comunitario, l'Europarlamento chiede alla Comunità di denunciare in seno al Gatt (accordo generale su tariffe e commercio) e all'Ocse, (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), l'incompatibilità delle misure americane con gli impegni sottoscritti da Washington all'interno di queste organizzazioni.

L'assemblea lancia, inoltre, un avvertimento implicito agli Usa, ricordando che la bilancia commerciale statunitense nei confronti dell'Europa è largamente beneficiaria, in particolare nel settore agricolo. Ciò sottintende — secondo gli osservatori — la possibilità di eventuali ritorsioni commerciali contro Washington.

Schmidt all'Aia discute sui missili

L'AIA — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt è giunto ieri in Olanda per una visita ufficiale di due giorni, che si inserisce nell'ambito dei periodici incontri al vertice tedesco-olandese.

Fonti vicine ad ambienti diplomatici tedeschi all'Aia lasciano intendere che le questioni di difesa, con particolare riferimento al problema degli euromissili, dovrebbero figurare al centro delle conversazioni.

In sostanza, sia nei colloqui con il primo ministro nonché ministro degli Esteri, Andries Van Agt, iniziati questo pomeriggio e a cui partecipa anche il ministro della Difesa olandese, Hans Van Mierlo, sia nell'incontro che avrà oggi con le commissioni Esteri e Difesa della camera, il cancelliere insisterebbe particolarmente perché l'Olanda, vincendo le proprie tergiversazioni, si pronuncerà in favore dello spiegamento di 49 euromissili sul suo territorio nazionale, in conformità con la decisione presa dal Consiglio atlantico nel dicembre 1979.

Fra gli altri temi all'ordine del giorno degli incontri figurano la politica europea dei due paesi, le relazioni con gli Stati Uniti, la situazione in Polonia, gli sviluppi del dramma libanese.

Il 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Brattoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie HILDA, i figli, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Partecipano al dolore dei familiari ALDA POLI e famiglia.

Un male incurabile ha stron-

cato la vita di

Pino Machne

Azzurro d'Italia

Con immenso dolore lo an-

nunciano la moglie GIANNA

POSARINI, l'adorata figlia MA-

RINELLA con il marito NICO-

LA STRAZIOTA, i nipotini

MATTEO e FEDERICO, il fra-

tello PAOLO con la famiglia e i

parenti tutti.

I funerali seguiranno domani

10 luglio alle ore 9.15 dalla Ca-

mera mortuaria del Cimitero di

S. Anna.

Trieste, 9 luglio 1982

Si uniscono al dolore di

GIANNA, GRAZIA ed ELISA-

BETTA MENDLER.

Trieste, 9 luglio 1982

Affettuosamente vicina a

GIANNA e MARINELLA l'amica

LAURA.

Trieste, 9 luglio 1982

Si associa al lutto LINA

MARRA.

Trieste, 9 luglio 1982

Pino

GIGI, TINA e PAOLA MEN-

DES ricordano addolorati il ca-

rissimo amico e sono vicini con

affetto a GIANNA, MARINEL-

LA e NICOLA.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto: LUCIA-

NA, RINO.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto MAR-

CELLO e ANITA.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano addolorati

GIORGIO e ROSSELLA

FERIN.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto: LUCIA

— LUCIO ed ALFA BEL-

TRAME

— UGO e GILDA CIOLI

— fam. GUERRA-FONDA

Trieste, 9 luglio 1982

Addolorati sono vicini a

GIANNA e MARINELLA per la

scomparsa del caro amico

Pino

BRUNA e ALBERTO HESSE,

SERENA e PATRIZIO BRU-

SONI.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipa al lutto ADA DA-

MIANI MOELLER.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al dolore di

GIANNA e MARINELLA: AL-

DO ed EMANUELA.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto addol-

orati: TITI e MARCO ZELCO

— LUCIANA e GIORGIO

FRAUSIN

— VIVIANA e OLIVIERO

MARZI

— DIVA e FEDERICO WIL-

DAUER

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto i cognati

PINO DULIA, UMBERTO e FI-

DES POSARINI

Trieste, 9 luglio 1982

Ciao

zio Pino

STEFANO, NICOLETTA,

PAOLO.

Trieste, 9 luglio 1982

Profondamente addolorati

per la scomparsa del caro amico

Pino

prendono parte al lutto TINO,

MASSIMO, ROBERTO, SABI-

NA e ANDA BABICH.

Trieste, 9 luglio 1982

Viciniissimi a GIANNA e MA-

RINELLA partecipano al loro

grande dolore: VITTORIO MI-

RYA, FRANCO, TIZIANA RA-

MELIA.

Trieste, 9 luglio 1982

ATLETI AZZURRI D'ITA-

LIA sezione provinciale di Tri-

este, si associa al lutto per la

morte dell'

AZZURRO

Pino Machne

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al dolore di

GIANNA e MARINELLA: gli

amici MARIO e ANDREINA

DELLA TORRE, MARINA e

GAIA, ROBERTO e LORE-

DANA.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto: DARIA

PITTERI, SANDRO TERMINI.

Trieste, 9 luglio 1982

Piangono il carissimo amico

Pino Machne

le famiglie di:

— AGOSTINO BABICH

— LIVIO BELTRAME

— ANGELO CAMERINI

— BRUNO CARACCI

— GIORGIO FORTUNA

— GIUSTO GALLONE

— VASCO GUARDIANI

— RENZO MARTINELLI

— LUIGI MENDES

— EGGIDIO RINALDI

— SALVATORE TEJA

— GUGLIELMO ZENCHI

Trieste, 9 luglio 1982

Lo YACHT CLUB ADRIACO

prende viva parte al lutto della

famiglia per la prematura scom-

parsa del socio

Pino Machne

Azzurro

della vela italiana

sempre attivamente parteci-

pe della vita sportiva del Club.

Trieste, 9 luglio 1982

Sono vicini a GIANNA in que-

sto doloroso momento per la

scomparsa del caro

Pino

— GIANNI, RENATA e AN-

DREA OLIVA

— GIANCARLO e PATRIZIA

FONTANONE

Trieste, 9 luglio 1982

Con profondo rimpianto ricor-

deranno sempre il caro amico

Pino

UGO e PINA, GIULIO e

GIORGIA.

Trieste, 9 luglio 1982

Partecipano al lutto: MARIO

MIONI e SERGIO SPAGNUL.

Trieste, 9 luglio 1982

FRANCA e PIPPO TORRISI

con le figlie CLAUDIA e GIU-

LIA partecipano al

